ANNO 58 MATTINO — TORINO, Giovedì 23 Ottobre 1919 — MATTINO NUM. 292

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 5 per linea compresa. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed agli altri Consorzi

## Il "Governo corruttore,,

Continuiamo « a documentare » Antonio Salandra seguendolo passo passo sulla sua lettera agli elettori di Lucera. Altri continua ad esaltarne « l'immortale gloria » a chicchessia; noi vogliamo servirlo coi documenti. Finora abbiamo visto l'uomo in funzione di ordinatore, assertore e conduttore della guerra, sulla scena nel conflitto mondiale; vediamolo ora dal lato della politica interna, sulla scena parlamentare.

A tal riguardo Antonio Salandra ha scritto: « A me soprattutto non si perdona « di essermi ribellato ad una dominazione, che pareva incrollabile e di avere « prospettato agli Italiani un ideale di Governo opposto ai sistemi che avevano « aduggiata e corrotta la vita politica del « paese nei suoi organi più essenziali ». Quale fosse precisamente questo « ideale di Governo » prospettato da Antonio Salandra durante il tempo del suo potere, noi non sappiamo precisamente; nè ora vogliamo indugiarci a rintracciarlo tra l'uno e l'altro fatto della politica interna, che ha malandrinamente deliziato l'Italia durante due anni di guerra, in tali modi e con tanti guai da indurre gli stessi partiti interventisti a rovesciare l'idealistico Ministero Salandra per costituirlo con un « Ministero nazionale », ma quello che tutti hanno potuto capire benissimo, anche all'infuori dei commentari dei pretoriani, si è che la « dominazione » cui il Salandra si ribellò, i « sistemi che avevano aduggiata e corrotta la vita politica del paese », si riferiscono precisamente all'on. Giolitti. Nessun dubbio su ciò: Antonio Salandra è stato il ribelle, lo « Spartacus » della « dominazione giolittiana », dacchè — beninteso — egli aveva potuto andare al governo per volontà del predecessore e con la maggioranza parlamentare a questo fedele; e il « Governo corruttore e adugginatore » altri non è che il governo dell'on. Giolitti. E sta bene. Senonchè, questa volta, il documento che serve a smentire in pieno l'on. Salandra, questo Spartacus cavaliere dell'ideale governativo, è senz'altro... l'on. Salandra stesso; il deputato Salandra in carne ed ossa, parlante alla Camera. Non negli archivi della Consulta, non nei memoriali di terzi, ma negli « atti parlamentari », in queste tavole stenografiche dell'eloquenza dei deputati che furono, sta il documento il quale smentisce a smascherare fino al ridicolo l'uomo che da sè or si battezza bandiera. « Atti del Parlamento italiano, Camera dei deputati, Discussioni della 24.a Legislatura, 1.a Sessione, tornata del 17 dicembre 1913 », da pagina 520 a pagina 528. Un documento, cioè, alla portata di tutti, che tutti possono leggere in Biblioteca.

Che cosa pensava, come parlò del « Governo corruttore e adugginatore » dell'on. Giolitti, il deputato Salandra nella seduta del 17 dicembre 1913? Il lettore noti anzitutto la data: tre mesi prima delle dimissioni del Ministero Giolitti, tre mesi prima dell'ascesa del Salandra al potere. L'on. Giolitti era da oltre venti anni nella vita pubblica: deputato, ministro, presidente del Consiglio più volte. L'opera sua di Governo poteva essere ormai discussa e giudicata in tutto il suo insieme, in ogni campo della vita politica, all'interno e all'estero, attraverso le più svariate manifestazioni, nelle più diverse occasioni, grandi e piccole, ordinarie e memorabili. Quando egli avesse corrotto e adugginto il Paese doveva dunque essere ormai, dopo così lunga « dominazione », a tutti manifesto: sfferabile, accertabile, discutibile da chicchessia, per un giudizio esplicito e definitivo. D'altra parte è supponibile che l'on. Salandra quel suo certo « ideale di governo » da prospettare agli Italiani contro gli altrui sistemi corruttori, dovesse averlo in corpo almeno tre mesi prima di salire al potere... Orbene, nella seduta parlamentare del 17 dicembre 1913, discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona — dopo che il presidente del Consiglio on. Giolitti aveva parlato lungamente alla Camera offrendole come una sintesi di tutto il proprio pensiero e della propria azione di uomo di Governo, toccando ogni più diverso tasto della politica interna ed estera, dalle relazioni internazionali ai problemi di finanza, dalla questione del divorzio agli scioperi, dalla condotta elettorale alla guerra di Libia — l'on. Salandra prese la parola per denunciare nel modo che segue ogni più riposta... nefandezza dell'on. Giolitti e del suo Ministero:

*SALANDRA* (segni di attenzione). — *Onorevoli Colleghi! Poichè, come ieri disse l'on. Presidente del Consiglio* (onorevole Giolitti), *la solenne ed ampia discussione con la quale si è inaugurata questa 24.a legislatura giova affinchè ogni partito politico spieghi al paese il proprio indirizzo ed ogni deputato assuma il suo posto, si conceda a me, antico deputato di parte liberale, di esporre brevemente le ragioni per le quali approvo l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e approvo altresì le dichiarazioni che in proposito sono state fatte ieri dal Governo,* (il Governo dell'on. Giolitti), *dichiarazioni delle quali tanto entusiasmo mi dichiaro soddisfatto. L'uno e le altre approvo come documenti della prevalenza e della persistenza del partito e della politica liberale quale suprema direttiva dell'indirizzo generale della politica dello Stato italiano.*

(Qui l'on. Salandra prende a parlare del partito liberale: ne contrappone lo spirito e la condotta alle finalità e alla condotta degli altri partiti, specie il radicale e il socialista; attacca a più riprese i socialisti, i quali lo interrompono frequentemente, compreso il Raimondo cui l'oratore ricorda la « verginità socialista », che così presto, ahimè! doveva cadere... ai piedi dello stesso Salandra. Quindi continua):

*SALANDRA*: — *Noi, partito liberale, abbiamo ancora a difendere la libertà, la libertà la quale è l'anima del nostro popolo, la libertà la quale — come disse l'on. Presidente del Consiglio* (l'on. Giolitti) — *dà l'impronta alla politica italiana, la libertà a cui voi socialisti fatalmente vi dovete contrapporre per quella ragione di vincolo di cui parlò l'on. Bissolati.*

(Qui l'on. Salandra specifica quali che a lui sembrano i compiti del partito liberale, parla del divorzio, delle relazioni tra Stato e Chiesa; e — come poi egli stesso doveva magnificamente mettere in pratica stando al Governo — raccomanda il massimo rispetto delle libertà individuali, libertà di coscienza e di pensiero soprattutto, preoccupandosi di « non dividere il paese, le anime italiane, mentre a noi occorre nel presente momento storico che tutte le energie materiali e morali della nazione concorrano al fine della massima accensione del Paese. Passa quindi al punto buono: la condotta del Governo nelle elezioni).

*SALANDRA*: — *Si è parlato della tendenza alla sopraffazione, ma è male comune!* (Interruzioni dell'on. Modigliani). *E poi, è vero che la tendenza alla sopraffazione è un po' insita nella nostra natura; ma dobbiamo guardarcene tutti! Deve guardarsene il Governo, i cui ufficiali, a giudizio mio, ne hanno qualche volta abusato. Ma deve guardarvene anche voi* (ai socialisti), *e almeno dobbiamo guardarsene i vostri contenitori; poichè la sopraffazione è stata tentata da una parte e dall'altra durante il periodo elettorale e molte volte l'intervento del Governo è parso eccessivo perchè è molto difficile a un delegato di pubblica sicurezza trovare il limite della sua azione quando deve far sgombrare con la forza i dintorni di una sezione elettorale, occupati da coloro che non vogliono che gli altri vadano a votare.* (Approvazioni). *Sopraffazioni si sono avvertite da tutte le parti: tutti dobbiamo esercitare, un apostolato di cultura, di educazione perchè non avvengano.* (Benissimo! bravo!).

(Qui l'on. Salandra rivendica al partito liberale il diritto di esercire sopra qualunque altra cosa, ed eventualmente contro tutti, l'idea della patria, (quindi conclude):

*SALANDRA*: — *Il patriottismo è la sostanza ideale del partito liberale: esso ha alimentato la vita italiana per mezzo secolo e deve, a giudizio mio, continuare ad alimentarla ancora per molto tempo. L'on. ministro degli Esteri* (on. Di San Giuliano) *disse ieri: « Per l'Italia i giorni della politica remissiva son passati per sempre »; e l'on. presidente del Consiglio* (l'on. Giolitti) *disse pure: « Il proletariato di un popolo vinto non sarà mai un proletariato felice ». Ed io ho ringraziato la Provvidenza che mi avesse concesso di udire, dopo molti anni, dal banco del Governo, parole come quelle che furono pronunziate ieri* (Vive approvazioni, Applausi). *La vibrazione patriottica che commosse questa Camera a quelle parole* (le parole dei ministri Di San Giuliano e Giolitti), *deve essere ed è il segno più evidente che l'Italia liberale esiste, come disse l'on. Labriola. Questa, o signori, è l'espressione, non di una politica di classe, ma di una politica nazionale, che non è nè della borghesia nè del proletariato, ma che tende a valorizzare tutte le energie nazionali di tutti i ceti e di tutti gli ordini sociali. Tali sono le ragioni per le quali io approvo l'indirizzo di risposta al discorso della Camera.* (Vivissime approvazioni, ecc. ecc.).

Così parlò Antonio Salandra alla Camera, il 17 dicembre 1913, dell'on. Giolitti e della sua « politica nazionale », in un discorso inteso a « spiegare il proprio indirizzo » e a « assumere il proprio posto di deputato ». O dove lo aveva, allora, l'on. Salandra, tre mesi prima di andare al Governo, « l'ideale da prospettare al paese contro i sistemi corruttori e adugiatori »? Corruzione? Ma se tutto il guaio si riduce a quel povero « delegato di P. S., che difficilmente può trovare il limite della sua azione quando deve far sgombrare con la forza i dintorni di una sezione elettorale occupata da coloro che non vogliono che gli altri vadano a votare »! E in quanto all'*ideale*, l'on. Salandra aderiva talmente alla pratica politica dell'on. Giolitti da sentire fino il bisogno di alzar gli occhi al Cielo per ringraziare la Provvidenza divina di avergli concesso di udire la parola del Governo di Giovanni Giolitti! Tutto ciò è — ripetiamo — negli atti parlamentari, sui quali il lettore è pregato di controllare la verità di quanto col abbiamo da noi riprodotto, caso mai questa verità gli sembrasse inverosimile. Vi troverà anche l'ordine del giorno dallo stesso Salandra presentato a favore del Governo:

*PRESIDENTE*: — *Segue questo ordine del giorno dell'on. Salandra*: « La Camera approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ».

*GIOLITTI*, presidente del Consiglio, ministro dell'Interno: — *Domanderò l'ordine del giorno dell'on. Salandra. L'avrei accettato molto volentieri in quanto approvando l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, esprime implicitamente la fiducia nel Ministero. Ma prego l'on. Salandra di ritirarlo e di associarsi all'ordine del giorno puro e semplice* (dell'on. Carcano), *il quale presenta la questione in modo più chiaro e completo.* (Benissimo! Commenti).

*SALANDRA*: — *Lo ritiro!*

E, ritirotolo, Antonio Salandra votò la fiducia nel Ministero Giolitti, insieme ad altri 361 deputati contro 90. Questo atteggiamento giolittiano del deputato Salandra, che approvando la politica dell'on. Giolitti ne ringrazia la Provvidenza, smentisce tanto più in pieno l'attuale atteggiamento e il recente discorso per lettera del candidato Salandra (candidato alla... riconquista del potere attraverso l'entusiasmo irrefrenabile del popolo di San Severo), in quanto esso non fu occasionale ed episodico per una giornata parlamentare, ma fu il resultato di una deliberata e meditata condotta politica. Il discorso salandrino del 17 dicembre 1913 ha infatti un precedente finora ignorato dal pubblico. E' da sapersi, dunque, che assai prima di quella tornata della Camera, molto prima di quel discorso e del voto, ebbe luogo a Roma, in casa dell'on. Sonnino, una riunione di parlamentari così detti dell'Opposizione costituzionale. Vi prese parte anche il direttore di un giornale romano; e ad esso l'on. Salandra intervenne precisamente per dichiarare che l'opposizione al Ministero Giolitti non aveva più alcuna ragione di essere. Il Ministero Giolitti — sostenne il Salandra — aveva con sè il consenso del paese, rispondeva alla situazione, aveva fatta più grande l'Italia con l'impresa libica, era insomma il Governo che ci voleva: la vecchia opposizione di Destra non significava più nulla e bisognava perciò passare apertamente nella maggioranza. Contro questa tesi del Salandra si oppose l'on. Sonnino, sempre uomo di carattere: l'Opposizione costituzionale non doveva scomparire, pur lasciando ad ognuno di votare come credeva, pro e contro il Ministero al potere; essa aveva sempre da compiere una funzione utile in Parlamento, secondo le proprie tradizioni e finalità di gruppo parlamentare. Dopo di che l'on. Salandra tenne alla Camera il discorso che abbiamo riprodotto, di piena e aperta adesione al Governo dell'on. Giolitti; mentre l'on. Sonnino, pur votando anch'egli a favore, fece delle « riserve ».

Ma che... bandiera — eh? — il nome di Antonio Salandra!

## La campagna elettorale

### La lista cattolica romana

**I nazionalisti non sanno da chi rifarsi: una mezza idea per Salandra**

Roma, 22, notte.

La lotta elettorale entra a Roma, con la formazione delle liste, nel periodo combattivo. A tre giorni dal termine estremo per la proclamazione delle candidature, tre liste sono definitivamente formate: quella dei socialisti, quella del blocco monarchico ministeriale — pronto da vari giorni —, quella dei cattolici, formata stasera dalla Direzione del Partito popolare. Entro domani saranno pronte le liste mancanti, cioè quella dell'Alleanza Nazionale (costituzionali dissidenti, nazionalisti e combattenti), e l'ultima del blocco dei riformisti, repubblicani e combattenti. La fisionomia della lotta elettorale sarà in tale modo nettamente delineata pur rimanendo estremamente incerti i risultati. La lista di ogni, cioè quella del Partito popolare, è modesta di apparenza, ma rivolta a obbiettivi pratici, cioè alla conquista della campagna. Per gli elettori romani essa non presenta all'infuori del nome dell'ex-ministro Meda, attrattivo di grandi rinomanza, ma agli elettori rurali presenterà vecchie conoscenze mediante nomi che hanno sicura efficacia nella provincia.

Ecco la lista ufficiale per ordine alfabetico: Ing. Pio Balestra, Viterbo; Battistini Giuseppe, tramviere, Roma; Principe Buoncompagni Ludovisi, agricoltore, Roma; Borrotzeo, medico, Roma; Capri Luciano Luigi, agricoltore, Marino; Ceccoli Vincenzo, insegnante, Roma; Cirjac Augusto, tipografo, Roma; D'Anneglio Salvatore, magistrato, Roma; De Rossi Francesco, impiegato; Di Fausto Amando, impiegato, Subiaco; Ferranti Giuseppe, avvocato, ex-sindaco di Frosinone; Martire Egilberto, pubblicista, Roma; Meda Filippo, avvocato, Milano; Orsolini Cesare, impiegato, Roma.

I cattolici presentano dunque una lista di 14 nomi, lasciando un posto ad un candidato di altra lista e scelgono a capolista il nome del capo del loro partito, cioè l'on. Meda, il quale è, con maggior sicurezza di successo, candidato anche a Milano. All'inclusione del nome dell'on. Meda, la Direzione del partito popolare assegna il carattere di una affermazione di partito e di una manifestazione morale. Il partito popolare milano doveroso rendere omaggio all'uomo più rappresentativo delle proprie file, pur sapendo che difficilmente la candidatura Meda giungerà in porto. Le altre personalità più in vista sono anzitutto il Principe Buoncompagni Ludovisi, giovane patrizio romano che si è dedicato all'agricoltura, applicando nelle sue vaste proprietà i più moderni sistemi di cultura; il principe Buoncompagni non solo non si è opposto alla spartizione delle terre incolte tra i contadini, ma ha spontaneamente diviso tali terre tra i suoi coloni. Pure molto noti sono il dr. Borromeo, capo della Organizzazione cattolica del Lazio; il pubblicista Egilberto Martire, battagliero propagandista e consigliere comunale di Roma; il comm. De Rossi, alto funzionario al Ministero dei Lavori Pubblici ed ex assessore del Tecnologico a Roma. Notissimo infine nel campo amministrativo il consigliere di Cassazione comm. Salvatore D'Ameglio, già presidente dell'Associazione dei magistrati e già capo di Gabinetto dell'on. Giardini, nel tempo in cui questi fu ministro delle Pensioni. I combattenti sono rappresentati dall'insegnante Ceccoli, capitano di fanteria durante la guerra, decorato al valore: il Ceccoli rappresenta altresì l'ex-tendenza murriana, cioè l'ala democratica cristiana del partito cattolico, entrata ora a bandiera spiegata nel partito popolare. Infine è da notare come significativa la inclusione nella lista di due operai: il tramviere Battistini ed il tipografo Ciriaci. Per il battesimo elettorale della lista verrà a Roma a pronunciare un discorso l'ex ministro Meda.

Dopo la lista cattolica sarà varata la lista del blocco riformista-repubblicano e dei combattenti. Ogni partito darà cinque nomi alla lista: i repubblicani portano come loro leader l'ex-deputato Innocenzo Cappa, che nel collegio di Corfù, Ofonia ai è ritirato dalla lotta; tra i candidati riformisti vi sarebbero: l'avv. Giuseppe Romualdi; il pubblicista Attilio Sas, uno degli apostoli del cooperativismo, ed Americo Rossetti. I combattenti comunicheranno domani i loro nomi.

Il parto più laborioso della lista romana è quello dell'« Alleanza Nazionale », ora improvvisato dopo il dissidio tra i costituzionali. Elementi costitutivi dell'Alleanza saranno i liberali dissidenti, i nazionalisti ed una frazione dei combattenti. La difficoltà di formare una lista vitale fa giungere ultima la lista nazionalista nell'arringo elettorale romano. Si cerca un capolista che faccia colpo: così, dopo aver pensato al D'Annunzio, si è pensato oggi a Salandra. Venne chiesta la deroga one all'ex-presidente del Consiglio, ma all'ultima ora sembra si voglia sopraassedere sulla candidatura Salandra, anche perchè il rendimento sarebbe limitatissimo. Nei giorni scorsi veniva data come sicura la partecipazione nella lista dell'Alleanza del gen. Grazioli, dell'ex-deputato Medici del Vascello e di una delle glorie della nostra aviazione militare. Ma ora tutto risorna nella incertezza, il che è di poco buon augurio per nazionalisti.

La madrina della lotta elettorale sarà temperata sabato da una eccezione: cioè da un comizio femminista che sarà tenuto all'aperto in piazza della Pilotta. Le oratrici saranno la professoressa Linda Ferrari e la signora Adelgisa Persico. Non spenderanno però la loro parola per gli elettori maschi: essi parteciperanno in pubblico per sostenere che nelle prossime elezioni amministrative la donna possa eleggere ed essere eletta.

L.

### Enrico Ferri

**rinuncia alla candidatura e invita a votare per la lista socialista**

Ragusa, 22, notte.

Enrico Ferri, che ha ritirato la propria candidatura di fronte al candidato del partito socialista, indirizza ai suoi elettori una lettera in cui ricorda i 34 anni che lo hanno unito agli elettori della Provincia di Mantova. La lettera — pubblicata stasera dall'*Avanti!* — constata che il Congresso provinciale socialista non ha potuto includere il suo nome fra i candidati socialisti in ossequio ai recenti deliberati della Direzione del partito socialista e del Congresso; poi aggiunge: « La nuova legge elettorale, che io votai malgrado i difetti tecnici che la sua applicazione metterà in evidenza, secondo me ha il pregio sostanziale di portare sempre più i partiti alla necessità di organizzarsi secondo programmi obbiettivi, lasciando sempre minori possibilità agli individui di un'efficace azione politica fuori dei quadri di un partito, pregio che trova oggi la resistenza nelle precedenti condizioni di vita politica nel nostro paese ». Dopo avere svolto questo concetto, la lettera continua dicendo: « Per questa considerazioni, malgrado le molte probabilità che avrei avuto di essere rieletto con votazione personale, confermo la mia decisione di non presentarmi candidato nel Mantovano nè in altri collegi proposimi. Per eliminare motivi di divisione e di discordia fra i lavoratori mantovani, v'invito a convergere uniti sulla lista del partito socialista i vostri suffragi e tra pochi giorni ritornerò tra voi per farne propaganda. Ora prendo commiato da voi come vostro rappresentante colla promessa di continuare fuori del Parlamento l'opera mia per la difesa di quell'ideale a cui per lunghi anni vi ho educati ».

**Perchè Cabrini non è candidato**

L'on. Angelo Cabrini, nelle conversazioni avute oggi a Montecitorio, ha indicato le ragioni per le quali non si ripresenta candidato. Egli ha detto: « Tutte le correnti socialiste del mio collegio e di tutta la provincia di Pavia avevano augurato di poter conciliare la disciplina del Partito colla deduzione nella mia non mai smentita azione socialista, ma la dichiarazione presa poi non è che una legittima applicazione del voto del Congresso di Bologna sulle liste bloccate. Sicchè tenere, inoltre, presente, che una lista pel mio solo nome sarebbe stata in aperta contraddizione con considerazioni di carattere politico e di carattere sindacale di me espresse, non si deve nemmeno supporre di Partito socialista italiano ed alla Confederazione generale del Lavoro, le non avrei potuto entrare in nessuna delle altre liste della provincia di Pavia, avendo l'una come leader il Fontana, pubblicista degno di ogni rispetto, ma esponente battagliero degli agrari; l'altra a la lista improntata alle direttive politiche del defunto Fascio parlamentare. Il dispiacere di non poter mettere al servizio della nuova Camera il mandato parlamentare, resa temperato dalla considerazione che la legislatura stessa riceverà impulso dalle due sponde opposte, la socialista e la cattolica-sociale. Avrò modo di continuare a collaborare in seno al Consiglio ed al Comitato permanente del lavoro ».

**Il programma dell'Unione Magistrale**

Il Consiglio dell'Unione Magistrale Nazionale ha diramato stasera il programma elettorale dell'Unione. Esso così esordisce: « Ai maestri d'Italia! La imminente battaglia elettorale chiama ogni classe di cittadini alla difesa dei propri interessi e delle proprie idealità; e l'Unione Magistrale Nazionale non può rimanere assente dalla lotta che decidera dell'indirizzo del nuovo potere legislativo, ma deve intervenire con piena coscienza di decisione e col proposito di sostenervi il proprio programma politico-sociastico. I maestri italiani, qualunque sia la loro fede politica e religiosa, affermino che la coscienza del fanciullo deve essere difesa da ogni deformazione. Il programma dell'Unione Magistrale Nazionale ha già ottenuto il consenso delle forze vive e consapevoli del paese. Affermatelo coi comizi, perchè divenga patrimonio del popolo e sia raccolto dalla nuova rappresentanza politica della Nazione. Noi vogliamo che sorgano in ogni centro asili pieni di aria e di luce, asili che non siano istituti di beneficenza, ma istituti di educazione; che sorgano ovunque le Case della scuola; che si organizzi come un pubblico servizio la refezione scolastica; si sfoltiino le classi troppo numerose; si elevi a quattordici anni l'età per l'istruzione obbligatoria, così nelle città come nella campagna; si organizzi con serietà di programmi e di mezzi, la scuole popolare; si coordini la scuola popolare alla scuola professionale; si combatta l'analfabetismo ». A tutte queste richieste per la scuola il manifesto aggiunge quella per la preparazione professionale e culturale del maestro: un dignitoso, umano trattamento assicurato ai vecchi insegnanti; la concessione di una indennità di residenza.

**I ruoli aperti pel personale giudiziario**

Roma, 22, notte.

In considerazione della necessità di scegliere norme precise per l'adattamento del sistema dei ruoli aperti al personale appartenente all'ordine giudiziario, il ministro guardasigilli, con decreto del 22 corrente, ha nominato una Commissione, presieduta dal Sottosegretario di Stato, e composta principalmente di magistrati e di cancellieri, con l'incarico di studiare l'argomento e presentare le sue proposte concrete nel più breve termine possibile.

### Quelli che non si ripresentano

Roma, 22, sera.

Per notizie sicure giunte dalla provincia, si apprende che gli on. Bastini, Pastore Badini, Al. Nuvoloni e Gastani hanno comunicato ai loro amici elettori il fermo loro proposito di astenersi dalla campagna elettorale.

**Il processo al vecchio regime tedesco**

## Perchè la Germania non accolse l'intervento pacifista di Wilson

**Il Tribunale - La relazione del socialista Sinzheimer - Impressionante deposizione di Bernsdorff - La guerra sottomarina.**

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

*L'avvenimento del giorno in Germania è l'inizio della seduta pubblica della Commissione d'inchiesta sulle responsabilità di guerra, con l'audizione dei principali responsabili del conflitto mondiale. Da parecchi mesi la Germania sta preparando questa resa di conti, alla quale sono chiamate tutte le persone dirigenti la politica del vecchio regime. Una lunga e minuziosa disamina dei documenti è stata fatta colla collaborazione degli uomini di tutti i partiti, dai conservatori agli indipendenti, ed è stato così preparato il canovaccio per uno dei tanti drammi che si decorrano svolgere innanzi alle assise di Berlino. Il dramma non è uno solo. Quello la cui rappresentazione è cominciata ieri si riferisce solamente alla questione delle possibilità di pace che si sarebbero offerte nei cinque anni del conflitto mondiale. In Germania esiste, infatti, una Commissione d'inchiesta parlamentare sulle responsabilità della guerra. Essa si divide in due sottocommissioni. La prima è presieduta dal deputato socialista maggioritario Quark, ed è incaricata di determinare le responsabilità sullo scoppio della guerra. Essa studia, quindi, i precedenti immediati della guerra, e si serve specialmente del materiale raccolto e fornito da Carlo Kautsky. Tra un paio di settimane anche questa sottocommissione inizierà i suoi interrogatori. La seconda sottocommissione, presieduta dal deputato conservatore Warmuth, è incaricata, come fu detto, di esaminare le varie possibilità di pace che si sono presentate durante la guerra. Vi è poi il progetto di costituzione di un tribunale di Stato, che è attualmente discusso dinanzi alla Commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale, ed entrerà presto in vigore. Esso giudicare soprattutto i vari Ministri che si sono succeduti dal 1914 al 1918.*

**La prima seduta**

*La prima seduta pubblica della seconda sottocommissione ha avuto luogo ieri in una sala del Reichstag, sotto la presidenza del deputato conservatore Warmuth. La sala presentava già molto prima dell'inizio della seduta un movimento particolare. Si notavano Ministri e uomini di Stato del vecchio regime, tutti desiderosi di assistere a quell'avvenimento che nella storia del parlamentarismo tedesco rappresenta un'assoluta novità. Vi si notavano Bethmann Hollweg, Helfferich ed altri. Particolare interesse suscita Bethmann Hollweg, che è salutato vivamente da molte parti.*

*La seduta è aperta alle ore 10, ed assume il carattere di un'udienza di Tribunale. Il Presidente fece annullare giurare i tre periti. La sottocommissione è così composta, oltre al Presidente: due vice-presidenti, il deputato democratico Gothein; segretario, il deputato cattolico Goos; relatore il socialista maggioritario Sinzheimer; membri: Pfleeck, socialista maggioritario, Kahn, indipendente e Sucking, democratico. Prese la parola il Presidente Warmuth che spiegò ancora una volta gli scopi della Commissione. Quindi il relatore Sinzheimer espose quanto ha compiuto sinora la sottocommissione. Il suo compito è stato quello di cercare se nel corso della guerra si sono offerte possibilità di pace, in quale modo tali possibilità sono state trattate da parte dei tedeschi, e per quali ragioni esse non hanno condotto a nessuna conclusione.*

**Il relatore**

*« La discussione odierna — continua Forster — riguarda anzitutto la condotta azione di pace del Presidente degli Stati Uniti, Wilson. Tutti i documenti segreti del Ministero degli Esteri sono stati messi a disposizione della Commissione. Altri documenti, conservati ai Ministeri della Marina e della Guerra ed allo Stato Maggiore, saranno più tardi esaminati e studiati. Una delle questioni principali da esaminare riguarda l'azione di pace del 12 dicembre 1916, come azione pacifista da noi proposta ed anche prospettata da Wilson. Alla parte essenziale dell'offerta di intervento di Wilson, la quale domandava di fissare concrete condizioni di pace, rispose il sottosegretario Zimmermann, ma questa risposta non conteneva alcuna dichiarazione precisa. Nello stesso tempo una Potenza neutrale partecipava che era imminente un appello pacifista di Wilson, che doveva essere considerato seriamente. Questa informazione di carattere ufficiale di una Potenza neutrale era già nota a Berlino il 18 dicembre 1916. Il 26 dicembre seguiva la risposta del sottosegretario Zimmermann, che non ottemperava alla domanda di comunicare condizioni concrete di pace. Quello che si doveva soprattutto precisare — continua l'oratore — si è se le condizioni di pace concrete stavano alla base delle nostre intenzioni pacifiche del 12 dicembre 1916. Il conte Berchtold aveva fatto energici e ripetuti tentativi per ottenere dal Governo tedesco, almeno in via confidenziale, le condizioni di pace da trasmettere a Wilson. Il sottosegretario Zimmermann a queste richieste rispose il 7 gennaio 1917, pregando Berchtold di trattare in modo dilatorio la questione delle condizioni di pace. Subito dopo, il 9 gennaio, fu decisa la guerra illimitata dei sottomarini ».*

*La relazione è stata relativamente breve, limitandosi ad esporre le singole circostanze senza trarre alcuna conclusione. Avviene quindi l'avvenimento principale della giornata, cioè l'audizione dell'ex-ambasciatore tedesco a Washington, conte Bernsdorff. Questi, prima di iniziare la sua deposizione presta giuramento. Egli completò le sue affermazioni con la lettura di telegrammi e di altri documenti. Accenna, anzitutto, ad un primo tentativo pacifista, fatto da Wilson, subito dopo lo scoppio della guerra mondiale ai primi di agosto del 1914.*

**Bernsdorff**

*« Nel settembre — continua il testimone — Wilson fece un altro tentativo che fallì, perchè l'intesa non rispose affatto. Quando io fui ricevuto in udienza da Wilson, egli mi disse che noi, cedendo nella questione della guerra dei sottomarini, dovevamo contemporaneamente risolvere un appello alla morale, perchè la guerra non poteva venire definitivamente decisa mediante le armi, ma solo a mezzo di accordi. Se nel avessimo rinunziato alla guerra dei sottomarini, avremmo anche influito perchè fosse tolto il blocco dell'affamamento da parte dell'Intesa. Forse il Gabinetto inglese in quel momento si sarebbe consentito. Egli disse di sperare che ciò avrebbe costituito il principio di un'azione pacifista in grande stile. Bernsdorff continua affermando di dare grande valore al memoriale che il Kaiser aveva presentato nell'autunno del 1916, il quale era destinato all'ambasciatore americano Gerard, che si trovava in quel tempo in licenza a Washington, ma che da lui venne presentato direttamente a Wilson per mezzo del colonnello House. Questo memorandum fece grande impressione sul Governo di Washington, poichè manifestava chiaramente la volontà della Germania di concludere la pace. Dopo l'intervento della Romania, il colonnello House comunicò al conte Bernsdorff che non era più possibile l'intervento di Wilson, perchè l'intesa si riteneva armai sicura della vittoria perciò avrebbe rinunziato ad ogni discussione.*

*« Il presidente ha il relatore hanno quindi completato la deposizione del conte Bernsdorff con alcune domande. Su richiesta del deputato Katzenstein, il testimonio ha dichiarato che l'offerta di pace dei tedeschi del 12 dicembre venne considerata dal Governo americano come un pericolo per l'azione pacifista, essendo stata ritenuta come un atto di debolezza della Germania. Ciò gli fu detto dal colonnello House, per incarico del presidente.*

**L'atteggiamento di Wilson**

*« Le ultime battute della seduta furono le più interessanti. Il relatore chiese a Bernsdorff — « Avete compreso le vostre istruzioni nel senso che voi dovevate incoraggiare ed influenzare Wilson ed il colonnello House per spingerli ad intraprendere un'azione di pace in nostro favore?*

Bernsdorff: *Sì* (Movimenti).

Relatore: *Wilson era pronto, nei limiti del possibile ad iniziare conversazioni di pace su una base internazionale, ma senza proposte concrete di pace da parte nostra?*

Bernsdorff: *Sì.*

*La seduta venne quindi rinviata ad oggi, mercoledì. Due parole di commento alle dichiarazioni del conte Bernsdorff. Egli mette sotto una nuova luce l'intervento del presidente Wilson in favore della pace, e conferma la grave responsabilità dei dirigenti della politica della Germania imperiale. Bernsdorff ci rivela come Wilson era disposto a continuare la sua azione di pace, nonostante le vaghe risposte ottenute dal Governo tedesco, che non tenevano le condizioni concrete di pace come erano state richieste. Bernsdorff avverti di quale stato d'animo il suo Governo che, pur illudendosi favorevole a trattare, proclamava la guerra dei sottomarini, senza restrizioni, nell'inverno del 1917, obbedendo così alle ingiunzioni del Supremo Comando, decise a fare fallire ogni intervento pacifista del presidente Wilson.*

F. S.

### Il complotto neutralista di Strasburgo

**Come si difende il deputato Longuet**

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

A quanto pare, il complotto neutralista scoperto a Strasburgo aveva una serietà di intenti la cui gravità non sfugge alla Autorità francesi. Una vasta propaganda anti-francese era stata organizzata dai tedeschi. Questi miravano a creare un partito [illegible] provinciale, il cui motto fosse: « Alsazia e Lorena agli Alsaziani e Lorenesi ». Per tale ragione si diffondevano migliaia di manifestini volanti in cui era detto, per esempio: « Che cosa si fa del diritto di auto-decisione? ». Tali manifestini erano ingommati di notte tempo ai muri delle case. Gli autonomisti, come ad un primo passo, tendevano ad ottenere che: 1.o) non potessero essere candidati quegli alsaziani che nel 1870 optarono a favore della Francia e fecero diventare francesi i loro figli; per essere candidato fosse necessario parlare e scrivere il dialetto alsaziano.

Come vi dissi, un deputato è mischiato nella faccenda: si tratta del socialista Longuet, che l'estate scorsa si recò a fare un viaggio in Alsazia, dove conobbe Kossler, il principale accusato odierno, che ebbe una sulla rapporti con Von Grumelius, addetto al Ministero degli Esteri di Berlino. Se ne deduce che il Kossler contriva con l'[illegible] una vera e propria campagna germanofila, o, quanto meno, ostile al Governo tedesco. Il Longuet ha mandato oggi una lettera ai giornali, protestando contro le storie messe in giro sul suo conto. Dice che si recò realmente l'estate scorsa in Alsazia, dove tenne una conferenza davanti a studenti socialisti. Finita la riunione, uno di questi lo invitò a casa sua a prendere il thè. Era Von Grumelius, il cui fratello è funzionario germanico. Il Longuet partì lungamente con varie persone presenti. Ira cui l'accusato odierno, Kossler, che si lamentarono dei metodi politici e amministrativi seguiti dalla Francia nelle Provincie redente. E tutto è qui.

Intanto l'incidente di Strasburgo è cagione di polemiche fra partito e partito a Parigi, poichè i conservatori nazionalisti, profittando del fatto che Longuet è socialista, accusano i socialisti di avere fomentato il movimento antifrancese alsaziando con gli scioperi che, sotto una apparenza economica, avevano in realtà un movente politico. Ma a sua volta l'Humanité rivela che la prima rivendicazione degli autonomisti era la conservazione del concordato religioso anzichè l'applicazione delle leggi laiche vigenti in Francia. Sembra però che il movimento fosse aiutato dai tedeschi immigrati dopo il 1870 e che la sua sfera sia stata aumentata dagli errori inevitabili in un paese nuovo commessi dai francesi. E' interessante in proposito un'intervista pubblicata dal Journal des Débats, capo dei cattolici dell'Alsazia. Questi ha espresso che le libertà lasciate dalla Germania all'Alsazia-Lorena le facevano praticamente autonoma. Arrivati i francesi cominciarono a mettere in disparte sistematicamente i membri della Dieta provinciale. Il bilancio locale venne stabilito dal Governo senza consultare nessuno. Fu fatto una vera lotta contro la lingua tedesca, e molte comunità furono trascurate.

C.

### Gli scioperi nord-americani

New York, 22.

Lo sciopero degli scaricatori del porto è terminato. La conferenza industriale ha respinto le proposte fatte dagli operai per terminare lo sciopero del Sindacato dei [illegible] per mezzo di un arbitrato.

Stefani

# Le prime comunicazioni
## della nuova Direzione del Partito socialista
### Serrati non accetta la candidatura

**Roma, 22, notte.**

Si è riunita in Roma la nuova direzione del Partito socialista italiano. Ha votato anzitutto una protesta contro la politica reazionaria dell'Intesa, nei riguardi della repubblica russa. Ha deciso poi di indirizzare alle Sezioni una circolare nella quale sono indicati gli obbiettivi politici della nuova direzione. La circolare, dopo avere ricordato l'opera di Costantino Lazzari, dice:

« Compagni! — Il nostro programma lo conoscete. La vibrante solidarietà manifestata dal Congresso con la repubblica dei Soviets vuole che primo nostro proposito sia di compiere il nostro dovere in difesa della Russia attaccata dal capitalismo internazionale. La sintesi e conclusione dell'attività socialista in questo periodo dinamico rivoluzionario deve essere la caduta del potere politico ed economico della borghesia e la presa di possesso da parte del proletariato di tutta la vita politica economica sociale, noi vi diciamo, con tutta franchezza e lealtà, che per addivenire a questa massima, grandiosa realizzazione, non basta una aspettazione messianica, anche se corroborata dalla più grande fede e dal più vasto entusiasmo, ma occorre a questa forza dello spirito unire un'azione positiva, serena, seria, tenace. Il Congresso ha dato una linea chiara e precisa: colla borghesia, mai! ».

Dopo aver sviluppato brevemente tale programma, la circolare conclude: « Propaganda socialista con conferenze, opuscoli, giornali, conversazioni, sempre, ovunque, nella casa, nella fabbrica, sulla piazza tra i borghesi e i proletari, fra i colti e gli ignoranti, in mezzo ai giovani ed agli adulti, fra le donne e gli uomini: non sia mai dimenticato il primo dovere di fare conoscere la bellezza del nostro ideale, la necessità del suo trionfo, sola possibile se i proletari si faranno militi coscienti e devoti dell'Internazionale. Questo, che ai superficiali potrà sembrare un perdere tempo, è invece il compito indiscutibile ed indispensabile che ci unisce mentre matura la grande opera dell'emancipazione ».

La Direzione si è occupata poi della disciplina del partito. Esaminata la situazione nei rapporti delle frazioni dissidenti dai deliberati del Congresso di Bologna, la direzione ha votato un ordine del giorno nel quale dichiara che « nella compagine del partito, nessuna riserva è possibile intorno alla disciplina fissata dai Congressi i cui deliberati la direzione è tenuta a far rispettare da tutti indistintamente, in modo speciale da coloro che rivestono cariche rappresentative. La Direzione è in pari tempo lieta di prendere atto della leale dichiarazione della frazione comunista astensionista, di voler rinunciare per disciplina di partito ad agitare nella massa la propaganda della astensione elettorale ».

La Direzione delibera quindi di lanciare un manifesto al Paese, incaricando della compilazione i compagni Gennari, Giacomini e Serrati. Poscia, preso atto che diversi compagni della Direzione sono candidati nelle prossime elezioni, tutti i membri della Direzione dichiarano che, salve restando le deliberazioni del Congresso di Ancona, si mettono a disposizione della Direzione, fin d'ora, per tutte le deliberazioni che riterrà opportuno di adottare nell'interesse del partito. Serrati dichiara che, ravvisando, come sempre sostenne, l'assoluta incompatibilità fra la carica di direttore del giornale del partito e di membro della Direzione e quella di rappresentante del partito in Parlamento, ha silenzio sua dovere di non accettare alcuna candidatura. Dopo discussione, si deliberò di confermare integralmente i deliberati del Congresso per ciò che si riferisce alla disposizione della appartenenza per cinque anni al partito prima di poter essere candidato. Le Sezioni sono tenute ad attenersi a questa disposizione.

La Direzione del Partito socialista ha altresì iniziato l'esame della lista delle candidature socialiste quali furono proclamate dal Congresso provinciale, esame che l'atto che sarà concluso domani.

## I lavori del Consiglio nazionale
### dell'Unione magistrale

**Roma, 22, notte.**

Il Consiglio Nazionale dell'Unione Magistrale Nazionale ha in quattro giorni consecutivi discusso i più importanti problemi della classe. Esaminata l'opera compiuta dalla Commissione direttiva nelle recenti agitazioni, coronate da risultati pienamente favorevoli, il Consiglio si è occupato delle condizioni dell'organizzazione scolastica nelle terre redente, della scuola libera e della scuola di Stato, del servizio ispettivo, della direzione didattica, dei Congressi nazionale, che avrà luogo a Trieste durante le vacanze pasquali, dei rapporti dell'Unione con il Sindacato del pubblico impiego, degli assegni per adeguamento e riordinamento delle scuole, delle indennità per i maestri delle terre invase, dell'album d'onore dai colleghi caduti in guerra, della valutazione del servizio militare per l'anzianità della carriera, dell'indennità di residenza ai maestri rurali.

Il Consiglio ha accettato le dimissioni dell'on. Comandini da presidente. Sulle elezioni politiche, dopo vivace discussione, il Consiglio ha deliberato di continuare l'alleanza coi partiti e coi Sindacati che accettano il programma dell'Unione magistrale nazionale e di istituire a tale uopo uno speciale Comitato di propaganda e di collaborazione politica che lancierà un manifesto al Paese.

## I commercianti danneggiati
### nei disordini pel caro-viveri
### chiedono esenzioni da tasse ed imposte

**Roma, 22, notte.**

La Federazione nazionale tra le Associazioni industriali e commerciali ha preso a cuore la causa di quei numerosi commercianti che ebbero a patire danni più o meno gravi per il saccheggio e le violenze a cui vennero fatti segno da parte dei dimostranti contro il caro viveri nel luglio scorso. Una Commissione dei rappresentanti della Federazione ha presentato alla Presidenza del Consiglio un memoriale nell'interesse dei propri soci danneggiati da questi saccheggi. Nel memoriale non viene chiesto un indennizzo, ma l'esenzione dalle imposte sui sopraprofitti di guerra e dalle altre imposte ordinarie per un certo numero di anni. La Commissione è stata ricevuta dal comm. Magno segretario particolare del Presidente del Consiglio, il quale ha assicurato che l'on. Nitti studierà la questione e cercherà di risolverla nel modo più equo d'accordo col ministro delle Finanze on. Tedesco.

## Una tassa sui passaporti

**Roma, 22, notte.**

I consolati italiani all'estero sono stati informati dal Commissario dell'emigrazione che è stata stabilita una tassa annuale di 25 lire per il rilascio o la rinnovazione del passaporto ai cittadini di ogni condizione mentre per quello degli operai e delle loro famiglie la tassa sarà di L. 5 per ogni passaporto. L'importo sarà devoluto al fondo per la tutela degli emigranti in Europa.

## Il grave pericolo
### corso da un treno viaggiatori
### sotto la galleria di Bavano

**Arona, 22, sera.**

Stamane il treno merci N. 7809 proveniente da Domodossola, composto di una quarantina di vagoni, sotto la galleria di Bavano si tagliava in metà. Il macchinista ed il personale on se ne accorsero e proseguirono la marcia per Arona, mentre i vagoni si fermarono sotto la galleria. Il personale di coda del treno merci, credendo che la fermata fosse dovuta alla chiusura del disco, non fece uso dell'incidente, tanto più che l'oscurità della galleria impediva la visione della testa del treno. In quel frattempo giungeva a grande velocità il treno viaggiatori N. 1605 diretto a Milano che passa ad Arona alle ore 7 e 10. Si deve alla grande avvedutezza del macchinista Piranoli del deposito di Arona (che avendo visto a pochi metri il fanale di coda dei vagoni merci diede con grande prontezza i freni) se si potè evitare un terribile disastro. La macchina si drizzò sui vagoni di coda sotto la galleria, ma la velocità del treno era già attutita e si ebbe solo due feriti leggeri. La linea rimase ingombra e si effettuò il trasbordo.

# Anche le donne e gli analfabeti
## voteranno il 26 ottobre a Fiume

(Dal nostro inviato speciale).

**Fiume, 20.**

Come vi fu comunicato, il figlio dell'on. Malcangi si è presentato a Gabriele D'Annunzio per chiedergli di voler accettare la candidatura a Chieti; ma tutti gli argomenti da lui toccati, non valsero a far mutare D'Annunzio dal suo proposito, di non voler partecipare in alcun modo alle lotte elettorali. . . . . .

**(CENSURA)**

Al Teatro Verdi si è avuta la prima manifestazione elettorale. Come sapete il giorno 26 tutti i fiumani sono convocati alle urne per la rinnovazione del Consiglio Nazionale. L'opera di preparazione della massa si è iniziata oggi con un comizio, nel quale è stato oratore il capitano Venturi, il comandante del 3° battaglione dei volontari fiumani. « La votazione del 26 ottobre, egli ha detto, non deve essere una delle consuete elezioni, ma deve assumere l'importanza di un plebiscito. Per questo si sono convocati alle urne anche le donne e gli analfabeti. Il 26 ottobre tutta la cittadinanza fiumana deve rinnovare il voto solenne del 30 ottobre 1918 e cioè riaffermare che, contro tutti gli ostacoli e al disopra di tutte le volontà, la città sarà italiana o non sarà ». Il capitano Venturi ha ricordato in seguito, aspramente criticandola, l'opera dell'ex deputato Zanella e ha invitato i dissenzienti dal programma formulato dal Governatore, a presentarsi a D'Annunzio. Ha concluso dicendo: « Gabriele D'Annunzio m'incarica di comunicarvi che egli ha solennemente giurato di restare a Fiume, sino a che Fiume non sarà annessa all'Italia e non mancherà al giuramento. Di volere Fiume annessa all'Italia, senza alcun vincolo e senza alcuna restrizione, con la milizia, lo ha giurato tutta la cittadinanza fiumana ». Ed ha poi aggiunto altre frasi che è inutile riferire perchè la censura le sopprimerebbe. . . . . .

**(CENSURA)**

. . . . . A Fiume, come già più volte ebbi occasione di informarvi, non vi vive si sta bene, ma difettano le maggiori e le stoffe invernali. E l'inverno quest'anno precipita.

**Gigi Michelotti.**

# Oggi s'inizia il processo Caillaux

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 22, notte.**

Domani si inizia il processo di Caillaux. E' cosa ormai convenuta che quella di domani sarà una seduta di pura forma in cui si procederà soltanto al consueto interrogatorio di identità, previa lettura di alcuni documenti. Ma si sfiorerà che Caillaux mantenga anche da domani quella sarà la sua attitudine durante il resto del processo, mentre non è improbabile che prenda l'offensiva con un breve discorso di autodifesa. Dico breve, perchè data la natura giuridica della giornata di domani, Dubost, che pella sua qualità di presidente del Senato, presiede anche l'Alta Corte di Giustizia, non potrà permettere all'accusato di approfittare di un semplice interrogatorio di identità per entrare nel merito dell'accusa. Importanza sarà invece la questione della data della seconda seduta nella quale si comincierà verosimilmente a discutere la sostanza del processo. Si era parlato della data del 6. E' ora completamente abbandonata e la più prossima, ora, presa in considerazione, è il 17 novembre. Ma altri parlano addirittura di attendere che siano finite le elezioni e che sia nominato un altro presidente. In tal caso si andrebbe verosimile alle calende greche e il difensore di Caillaux, avvocato Moro-Giafferi, presenterebbe ai sensi della legge una domanda di libertà provvisoria onde permettere al suo cliente di recarsi a difendere la sua candidatura nella Sarthe. Quale sarà tale domanda, è difficile prevedere. Ma è certo che un curioso punto giuridico sarebbe da risolvere. Infatti molti senatori che presenzieranno domani la prima udienza del processo non torneranno più in Senato dopo le elezioni, sia perchè bocciati, sia perchè ritiratisi. Altri invece, nuovi eletti, non potranno giudicare, non avendo assistito alla prima seduta. Si parla ora di annullare la procedura, ripercedendo una nuova istanza davanti all'assemblea prossima. Si prevede che il processo durerà almeno un mese.

**G.**

# Un nuovo interrogatorio di Landru
## Ossa umane rinvenute sul fondo della sua villa

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 22, notte.**

Landru è stato nuovamente interrogato, dopo il lungo silenzio, dal giudice istruttore. Il poligamo amatore si è presentato in guisa assai trascurata, poichè portava barba arruffata, unghie lunghe, e gli mancava il colletto. Tuttavia tenne sempre il contegno distinto per cui è divenuto celebre. Si trattava di assodare dove fossero andati a finire i quattrini lasciati dalla vedova Guillin, una delle numerose amanti di Landru. Dopo la scomparsa di questa donna, Landru era passato dalla sua portinaia, e le aveva chiesto se erano giunte lettere. Gli venne consegnato un avviso del Credit Lyonnais non avesse potuto vendere. Landru se li fece dare, e negozio, ricavando 25000 franchi.

Landru venne confrontato con varie persone immischiate in tali negozi; e venne riconosciuto; ma a tutti gli dichiarò di non ricordare nulla. Parimenti dichiarò di non ricordare i particolari concernenti i titoli venduti, di proprietà di quest'altra delle sue molte ditte. Intanto i periti incaricati delle ricerche hanno assodato l'esistenza di ossa umane appartenenti a quattro diverse persone tra i detriti trovati nel forno della villa Gambais, appartenente a Landru.

**C.**

# La misteriosa fine di un giovane milionario

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 22, mattino.**

Nella cabina del suo motoscafo è stato rinvenuto, secondo quanto telegrafano da New York al *New York Herald*, il cadavere di Giovanni Lempke figlio milionario di un milionario fondiario di acciaio di Flushing Long Island. Era vestito completamente con indumenti maschili; aveva le braccia e le gambe legate ad un nodo scorsoio stretto attorno al collo. Il Lempke aveva fatto colazione colla famiglia poi era partito in motoscafo dicendo che sarebbe stato di ritorno per il pranzo. Non vedendolo ritornare ad ora inoltrata, e temendo un accidente, il padre si era recato a ricercarlo in un automobile e, vista l'imbarcazione del figlio, saltovi sopra aveva fatta la macabra scoperta. La polizia propende a credere ad un suicidio, ipotesi che la famiglia scarta, perchè l'allegro, spensierato e disgraziato giovane non aveva mai manifestato propositi suicidi. La famiglia lo crede caduto vittima di un agguato. In quanto al bizzarro travestimento non è una cosa non insolita tra la *jeunesse dorée* americana la quale, specialmente dopo la guerra, ama in certe feste privata abbigliarsi con vesti femminee.

**C.**

## NOTIZIARIO ITALIANO

Il Consiglio economico interalleato si adunerà a Roma il 30 Novembre prossimo. Per l'Italia parteciperanno alle sedute del Consiglio il Ministro dell'industria, senatore Dante Ferraris, il sottosegretario di Stato agli approvvigionamenti, on. Mariaini, il Ministro di Agricoltura on. Visocchi, il sottosegretario agli esteri conte Aloisa, e qualche altro membro del Governo. I delegati alleati ed associati che verranno in Italia non sono ancora stati designati. Formerà oggetto di esame in consiglio il problema del rifornimento delle materie prime e dei generi alimentari, sia per l'Italia, sia per gli altri paesi alleati. La questione della fornitura del carbone all'Italia sarà esaminata in modo particolare. E' da augurarsi che esso trovi una soluzione conforme alle vitali imprescindibili necessità.

Il « Foglio d'ordine della R. marina » reca: Il Re con « motu proprio » ha conferito al contrammiraglio Giuseppe Morisani la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, per l'opera avuta dal predetto ammiraglio durante il comando della divisione navale in Oriente.

Si è uccisa a Savona mediante ingestione di sublimato la levatrice Giuseppina Amelia, vedova Billo, quarantenne, nativa di Finalmarina. Il suo cadavere fu rinvenuto nel letto; nella camera stava un bracciere. Lascia due lettere che furono sequestrate dall'autorità.

A Stignano nel salone del Consiglio comunale è stata scoperta una lapide per tramandare ai posteri il nome dei concittadini, che sacrificarono la vita per la Patria. Venne pure inaugurata nella via che conduce a Fameri un altro ricordo marmoreo alla memoria di S. E. l'ingegnere Natale Gallino, che fu per molti anni deputato di Pontedecimo.

# Il terremoto a Roma
## Molte paure e nessun danno

**Roma, 22, sera.**

Fortunatamente verso le cinque i cittadini romani sono stati improvvisamente risvegliati da una sensibile scossa di terremoto durata pochi secondi. Verso le sei una seconda scossa meno sensibile della prima, è durata pure pochissimi secondi. Alle ore 7.7 una terza violentissima scossa di terremoto ha risvegliato bruscamente tutti coloro che ancora dormivano. Il movimento tellurico è durato una decina di secondi. La scossa è stata di carattere ondulatorio. Usci e finestre sono stati aperti in fretta dalla gente spaventata. Moltissimi cittadini, specialmente donne, si sono precipitati per le scale e per le vie in preda ad orgasmo. All'infuori di un po' di panico, di qualche vetro infranto, non si hanno a deplorare disgrazie alle persone.

Il prof. Palazzo, direttore dell'ufficio meteorologico del Collegio Romano, non ha potuto darci precise informazioni, perchè l'unico sismografo esistente nell'ufficio fu lasciato smontato per eseguirvi alcune riparazioni. Il prof. Palazzo ha detto: La scossa più sensibile è avvenuta alle ore 7 e sette minuti ed è durata da quattro a cinque secondi. « E' stata in senso ondulatorio con direzione nord-sud. Ritengo che l'epicentro non sia molto lontano. Credo di non errare, pensando che l'epicentro di questo movimento tellurico sia qualche località del Lazio. In mancanza di elementi sicuri ho subito telegrafato a Rocca di Papa ed attendo da quell'Osservatorio più precise notizie. Ciò che posso affermare è che la scossa è stata più sentita dagli abitanti dei quartieri più alti di Roma. Dato il carattere, apparentemente assai lieve della scossa, credo e mi auguro che non abbia prodotto, nè a Roma, nè altrove danni sensibili e, tanto meno, catastrofi dolorose ».

La riprova che la scossa di terremoto di stamane non ha prodotto alcun danno serio a Roma si è avuta alla Caserma centrale dei vigili da via Genova. I pompieri con tutti i loro comandanti erano già dalle prime ore del mattino in piena equipaggiamento, pronti ad accorrere alla prima chiamata, ma nessun danno e nessuna richiesta di soccorso sono stati segnalati da alcuna parte. E' stato rilevato un curioso fenomeno: quasi tutti gli orologi si sono arrestati alle ore 7 e 7, precisamente in coincidenza della terza scossa di terremoto più sensibile delle precedenti.

Anche a Civitavecchia stamane alle ore 7,10 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di quattro secondi.

L'Osservatorio di Rocca di Papa comunica che la scossa è stata di quarto o quinto grado. La direzione non è ancor stabilita perchè non si è proceduto ancora all'esame del tracciato. Gli apparecchi sono stati in grande agitazione. Si può però fin da ora dire che la scossa di terremoto non ha origini locali e viene da certa distanza.

A Roma il panico fu notevole, ma si conferma che non vi furono nè vittime nè danni. Maggiore copia di gente ha gremito le strade nei quartieri popolari. Il panico si è diffuso più singolarmente nelle carceri e negli ospedali. Al carcere di Regina Coeli appena avvertita la scossa molti detenuti, spaventati, si sono precipitati verso la porta delle loro celle battendo nel legno colle mani e coi piedi e gridando di aprire subito. E' accorso il cav. Lamonica direttore del Penitenziario, seguito dai soldati del picchetto di guardia, dalle guardie carcerarie e dai carabinieri giunti dalla caserma di San Calisto. Fatte aprire le porte delle cellette dei reclusi più infuriati e ossessionati dalla paura, il direttore li ha convinti che non dovevano agitarsi essendo cessata ogni ragione di allarme. Ed a poco a poco è cessato ogni grido, ogni colpo alle porte dei detenuti, che sono oltre un migliaio.

La scossa è stata avvertita anche alla centrale telefonica in via dei Crociferi, ma le 26 signorine che in quell'ora si trovavano agli apparecchi non hanno abbandonato i quadri. Il terremoto ha procurato alle brave signorine un improvviso aumento di lavoro. Le richieste di comunicazione si sono infatti moltiplicate. L'ufficio di meteorologia e di geodinamica del Collegio Romano, il Comando dei vigili, la Questura centrale, la Prefettura hanno dovuto subire un vero assalto telefonico. Tutti volevano notizie, tutti pretendevano sapere subito senza ritardo se era accaduto qualche cosa di grave nella città o in provincia. Il Sindaco, recatosi in Campidoglio, ha domandato pronte notizie al Prefetto ed al Questore nonchè al Comando dei vigili. Il Prefetto ha comunicato che l'epicentro era stato a Velletri e che fino allora non erano pervenuti altri telegrammi dalla provincia. Il Questore ha comunicato che nel penitenziario di Regina Coeli vi era stato un breve ammutinamento subito represso. La calma è però subito ritornata nella popolazione, che ha finito con lo scherzare sull'accaduto.

Sul terremoto, l'Osservatorio di Roma fornisce i seguenti dati: L'intensità della scossa è stata di quarto e quinto grado. La sua durata da 6 a 7 secondi. Non essendo stata completa la registrazione dei sismografi, non è stato possibile determinare dove sia stato l'epicentro, ma è da ritenere che esso non sia stato molto lontano. La scossa è stata avvertita con eguale intensità a Viterbo, Spoleto, Velletri. A Rocca di Papa l'intensità della scossa è stata superiore ed i sismografi ne sono stati sconvolti. Il terremoto di stamane non ha alcuna relazione con quello avvertito nei giorni scorsi in Puglia.

# ARTI E SCIENZE

## "Il marito, la moglie e l'amante,,
### di Sacha Guitry al Carignano

Il titolo della nuova piacevole commedia del fortunato autore d'oltr'alpi, rappresentata ieri sera con un teatro esaurito da Ruggero Ruggeri, dice il soggetto, dice tutto. Il lavoro si svolge lieto e piano per tre atti, senza intreccio, senza colpi di scena, poggiato esclusivamente su un dialogo ricco di spirito e d'ironie. Ma non più. I personaggi sono parecchi, ma potrebbero essere ridotti a tre: il lavoro correrebbe ugualmente. Questa... trinità vuol dimostrare, in sostanza, che all'infuori di essa non c'è bellezza e felicità di vita: che al mondo vi sono certe donne, molte donne, le quali sono nate per tradire il marito; e vi sono, degli amici votati a condividere in questa loro fatica, e vi sono dei mariti destinati irremissibilmente ad essere traditi. Tant'è vero che quando Federico Audonin, il marito s'ingelosisce e s'impenna e Giannina, la moglie, e Giacomo Menard, l'amico, per un capriccio e per una bizza decidono di... sciogliere la società, tutto va a rovescio e la melanconica e il disgusto assalgono presto i tre personaggi e persino gli amici che li circondano. E allora la società si ricompone ed il sole torna così a sorridere nella vita a tre.

Ruggeri ha dato una piacevolissima interpretazione del personaggio dell'amico e la Vergani è stata piena di fascini. Sulla loro interpretazione poggiava tutta la commedia che è leggera, leggera ma ha divertito pur senza entusiasmare e che stasera si replica.

## I concerti della " Pro Coltura Femminile ,,

Prima e distanti fra le Società torinesi di Musica da Camera è la *Pro Coltura Femminile*. Essa ci invia la primizia dei programmi dei prossimi concerti; saranno otto, forse, nove. E' da rilevare con compiacimento la presentazione di due nuclei strumentali indispensabili alla vita d'una società di musica da camera: un trio ed un quartetto d'archi, ai quali si vorrebbe dare carattere definitivo e stabile; così la Società risponde allo scopo precipuo dell'istituzione ed evita ibride combinazioni eventuali di esecutori. Costituiscono il trio: il pianista Oa Venezia, il violinista Principe, il violoncellista Crepax; il quartetto: i violinisti Ballarini e Ruggenini, il violista Perotti, il violoncellista Grossi. Al quartetto s'aggiungerà una volta il pianista Contessa. Un altro trio, non cittadino, riunirà il Serato (violino), il Consolo (piano) e il Malnardi (violoncello). Il Serato e il Consolo riappariranno insieme in altra tornata. Un concerto presenterà il violoncellista Lamari von Zweyberg ed il pianista Ghedini. Per altre riunioni sono annunciati i nomi di Chiarina Fino Savio e Clelia Berserio (canto), Anita Olivero e Clara Sansoni (piano), Dino Sincero (organo), Maurizio Vico (violino) e Onorina Semino (violoncello). Ciascun concerto avrà una replica, perchè la sala del Liceo Verdi non è capace delle continuate di soci della *Pro Coltura Femminile*. E la prima audizione è stabilita per il 9 novembre.

## Teatro Scribe

Il pubblico continua ad affollare lo Scribe, nella cui sala si succedono le rappresentazioni dell'allegra bizzarria di C. ed F. Demaria, musicata dal popolare Colombino *OR che goi!*, giunta ormai alla sua sedicesima replica.

Particolarmente gustato ed applaudito è sempre il valser delicatamente inspirato *Medorina Mondo*, cesello dell'insieme.

# SPORT

## Il capitano-aviatore Matthews
### è partito per l'Australia

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 22, notte.**

Con un aeroplano inglese di 300 cavalli il capitano aviatore Matthews ed il suo meccanico-sergente Kay hanno spiccato il volo per l'Australia. La partenza era fissata per lunedì scorso, ma la nebbia costrinse a rinviarla a ieri martedì verso mezzogiorno. Vi assisteva molta folla ed anche il ministro dell'aviazione inglese ed rappresentante del Governo australiano. L'aeroplano è di tipo ordinario senza alcuna aggiunta di galleggianti. Il capitano Matthews si ritiene certo di non cadere in mare perchè la più lunga tappa sull'acqua sarà appena di 400 miglia. Sembrano impensierire piuttosto gli effetti che il clima tropicale a metà del viaggio potrà produrre sulla struttura dell'apparecchio. Quando arriverà? Per ottenere il premio delle 10 mila sterline fissato dal Governo australiano Matthews spera di raggiungere l'Australia in meno di un mese. Gli altri competitori, che sono 4, tutti inglesi, partiranno fra poco.

**M. P.**

## Le corse a San Siro

**Milano, 22, notte.**

*Premio Barbericina* (L. 6000, metri 1000). — Arrivano: 1.o Petit Roi, di R. Padana; 2.o Douro, di Fiamminge; 3.o Maride, di R. Besnate. Non piazzato: Mordkin. Tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: L. 7, 5.50, e 5.50.

*Premio Fontenaye* (a vendere - L. 4000, metri 900). — Arrivano: 1.o Dead-Heat fra Walhalla, di R. Besnate, e Thorwaldsen, di Razza Padana; 3.o Palombino, di Lorenzini. Non piazzati: Luisa e Magnolo. Dead-Heat, due lunghezze. Totalizzatore: vincenti L. 5.50, 5.50; piazzati: Valalla 6 e Thorwaldsen 5.50.

*Premio Catolino* (L. 4000, m. 1900). — Arrivano: 1.o Miodrag, di Turner; 2.o Valse Royale, di Chantre; 3.o Persona, di De Montel. Non piazzati: Alfea, Soviet e Manzana. Due lunghezze, una testa. Totalizzatore: 11, 4.50 e 6.

*Premio Grafopoglio* (L. 4000, m. 1900). — Arrivano: 1.o Strigno, di R. Padana; 2.o Peerless, di Levi; 3.o Ether IV, di Evans. Non piazzati: Sampigny, Orma. Una testa e tre lunghezze. Totalizzatore: 20.50, 8.50 e 7.50.

*Premio Rosario* (L. 5000, m. 900). — Arrivano: 1.o Stalamatic, di De Montel; 2.o Eylau, di Chantre; 3.o Silcano, di Ramazzotti. Non piazzati: F. P. M., Brumanie, Hermadn, L'Americana e Dragon de Villars. Tre lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore: (1), 7, 8 e 10.

*Premio Parco* (L. 5000, m. 2000). — Arrivano: 1.o Prilide, di Lorenzini; 2.o Lady Rowena, di Ruggiero; 3.o Gainsborough, di mister Sandro. Non piazzati: Sally, Novano, Una lunghezza e mezza ed una testa. Totalizzatore: 32, 12.50 e 12.50.

*Premio Meraia* (L. 3000, m. 1000). — Arrivano: 1.o Gorgona, di mister Sandro; 2.o Atenea, di Marjani; 3.o Avione, di Levi. Non piazzati: Fly Away, Magos, Fleuretie. Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Totalizzatore: L. 37,50. 10, 11.50, 10.

## Tiro a Segno
### Gare di chiusura del Corso d'istruzione

La presidenza della Società di Tiro a Segno di Torino ha stabilito di indire nel giorno di Domenica 9 Novembre prossimo, le seguenti gare di chiusura del corso di istruzione premiatrice:

1.o **Gara di tiro nel Poligono.** — Vi saranno ammessi tutti gli allievi che avendo frequentato il corso di istruzione premiatrice presso la Società di Torino, roticolari del Battaglione Prestinari, volontari territoriali o presso gli Istituti vari di istruzione ed educazione fisica, avranno ultimato prima del giorno 8 Novembre p. v. le esercitazioni regolamentari di tiro per l'anno 1922.

2.o **Gara di tiro con le mitragliatrice F. 1909.** — Vi saranno ammessi i giovani che hanno fatto nel loro l'istruzione con tale arma, purchè abbiano ultimato anche il tiro col fucile.

3.o **Gara alla baionetta.** — Percorso del campo assieme alla Società di Tiro a Segno. Vi saranno ammesse tutte le squadre dei vari istituti di Torino che si erano iscritte al concorso di Roma del Giugno scorso, anche se non vi siano presi parte. Le modalità della gara saranno le stesse del Concorso d'onore di Roma. Le iscrizioni al concorso della squadre si riceveno presso la Segreteria della Società non oltre il 4 Novembre p. v.

4.o **Gara di lancio di bombe a mano.** — Vi potranno concorrere tutti i giovani che hanno preso parte al un corso di istruzione premiliare nel 1921, purchè abbiano ultimato le esercitazioni di tiro col fucile. Le iscrizioni individuali e per mezzo degli istituti che vogliono i corsi, si riceveranno presso la Segreteria della Società due o tutte il giorno di corrente.

5.o **Gara ciclistica di velocità e di stafetta.** — Concorso ed iscrizioni come per la gara di lancio di bombe a mano.

Gli allievi che prenderanno parte alla Gara di tiro con le mitragliatrici e quelli del corso d'istruzione premilitare della Società del Tiro a Segno che rideranno concorrere alla formazione delle squadre ginnastiche si daranno trovare al Poligono del Martinetto per le ore 9 del giorni 30 corrente, 2 e 6 Novembre p. v.

Quelli che prenderanno parte alle Gare di tiro col fucile, alla Gara di lancio di bombe a mano ed alla Gara ciclistica, si troveranno al Poligono nel giorno e nelle ore in cui si svolgeranno le Gare, come sarà indicato con ulteriori comunicazioni. Le gare saranno dotate di ricchi premi del Ministero della Guerra e della Società di Tiro a Segno. I signori vice direttori di tiro sono pregati di trovarsi domenica prossima, 29 corrente, alle ore 9, al Poligono del Martinetto.

## Deliberazioni del C. R. P.

Il C. R. P. in sua seduta ha deliberato: La Di infliggere una multa di lire cinquanta alla Società U. S. Alessandrina e F. C. Casale per aver fatto giocare nella partita di campionato Promozione il giorno 19 ottobre giocatori sprovvisti di tessera; 2.o Di infliggere una multa di lire dieci al F. B. C. Alessandria per non aver presentato in tempo all'arbitro della partita riserve; 3.o Di annullare la partita U. S. Alessandrina-F. C. Torino, conchiusa 1-0 in un arrore tecnico; 4.o Che le iscrizioni ai Campionati di Promozione a terra, categoria che chiude il giorno 15 novembre. Debbono essere inviate al C. R. P., via Carlo Alberto, 9, Torino entro il giorno 15 novembre accompagnate dalle seguenti tasse: a) Per il Campionato di terza categoria lire dieci; b) Per il Campionato di seconda categoria lire cinquanta; c) Che le partite per il Campionato di 1.a Categoria e riserve in calendario per domenica 29 ottobre si svolgano nel seguente ordine: **campionato di 1.a categoria** (ore 15): A **Torino** « Campo Torino » Torino-Amatori Arbitro De Scanconi. « Campo Juventus » Juventus-U. S. Rivarese arbitro Ing. Laugeri. « Campo Pastore » Pastore-Alessandria arbitro Ing. Malvano.

**Ad Alessandria:** U. S. Alessandrina-U. S. Pro Vercelli arbitro Massa.

**A Casale:** Casale-U. S. Torinese arb. Milano Otto.

**A Valenza:** U. S. Valenzana-Novara, arbitro Ratti.

**Campionato riserve** (ore 13). A Torino: « Campo Torino » Torino-Amatori arbitro Leida. « Campo Juventus » Juventus-U. S. Rivarese arbitro Turinetti. « Campo Pastore » Pastore-Alessandria arb. Turinetti.

**Ad Alessandria:** « Campo U. S. Alessandrina » U. S. Alessandrina-U. S. Pro Vercelli, arbitro Castiati.

**A Novara:** « Campo F. C. Novara » Valenza-Novara, arbitro Grassi.

**A Casale:** « Campo Casale » Casale-U. S. Torinese, arbitro Milano Otto.

## Il match U. S. Alessandrina-Torino F. C. annullato

In seguito a reclamo dell'U. S. Alessandrina contro una decisione dell'arbitro nel match di domenica, giocato contro il Torino F. C., si è radunato il C. R. P. Il reclamo sporto dal « bianco-rossi » era basato sul fatto che un goal sarebbe stato segnato dal forward Mosso I del Torino colle mani. Il C. R. P. udito il referto dell'arbitro che non ha potuto escludere in modo assoluto il fatto, non trovandosi in posizione favorevole per vedere l'azione, e testimonianze di persone autorevoli è venuta alla grave decisione di annullare il match (che era stato vinto dal « grenata » per tre goals ad uno) rimandandole sullo stesso campo alla fine del girone eliminatorio.

## Due contrastate vittorie di foot-ballers inglesi

**Alessandria, 22.**

Gli inglesi della base militare di Tortona si sono incontrati con i giovani giocatori dell'Unione Sportiva Tortonese: nel primo tempo nessuna squadra è riuscita a segnare; alla ripresa, un centro inglese commesse un fallo nell'area di rigore: il « penalty » però è parato dal « portiere », magnificamente; poco dopo gli inglesi si portano sotto la rete degli unionisti e tirano la « goal », che viene parato, ma il « referee », un inglese, concede lo stesso il punto, ed allora gli unionisti escono dal campo seguiti dai loro avversari poco prima della fine.

— La squadra inglese della base di Arquata ha battuto per un « auto-goal » l'Acqui F. B. Club per due a uno, dopo un'accanita partita, straordinariamente combattuta da ambe le parti.

## Una corsa ciclistica a Serravalle Sesia

**Serravalle Sesia, 22.**

Domenica 29 corr. nella ricorrenza della Festa di Santa Eurosia si svolgerà una gara ciclistica sul percorso Serravalle, Borgosesia, Crevacuore, Soleggio, Cantiaro, Vintebbio, Serravalle, Borgosesia, Grignasco, Romagnano, Vintebbio, Serravalle. Km. 35. La partenza verrà data alle ore 13. Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Alleanza Operaia fino alle 12 del 28 ottobre e si chiudono un'ora prima dell'inizio della gara. L'importo è di lire 3. Il regolamento è visibile presso il Comitato organizzatore. La gara è libera a tutti. In caso di cattivo tempo sarà rimandata. Sono in palio ricchi premi in denaro e oggetti.

## Gara al bersaglio a Castelnuovo d'Asti

**Castelnuovo d'Asti, 22.**

Domenica 29 corr., avrà luogo in Castelnuovo d'Asti, una grande gara alla palla con bersaglio, per l'assegnazione d'una ricca coppa d'argento, offerta per sottoscrizione pubblica.

# REATI E PENE

## D'aula in aula
(Tribunale Penale di Torino)

**La fantasia ex-cantante - La cervella lesa - Il biglietto da cinquanta lire.**

Carla Giuseppa Combe, un ridere di donna galante che fu un giorno, a suo dire, applaudita dovella, e poi... più umilmente scesa al fuoco di fantasia, è finita dinanzi ai giudici del tribunale, imputata di furto in danno di un suo vicino di scrittura, un parrucchiere veneziano ai quale recò un danno, secondo i calcoli da questi fatti all'udienza, di circa 2500 lire. Negò la Combe il fatto, con dignitoso contegno protestando la sua innocenza, ma disgraziatamente fu resa testimonianza di averla vista uscire con un bersaglione, che sarebbe pertanto un suo complice rimasto ignoto, dalla scrittura del parrucchiere. Il Tribunale — dato la qualifiche del fatto e le condizioni della imputata — condannava la Combe a due anni di reclusione cogli annessi e le conseguenze di legge.

Presidente: Bersezio: P. M.: Pinelli: Difesa: avv. Gherardini: Canc.: Perinetti.

***

Un'altra fantasca, ma autentica, questa, ed ancora in attività di servizio, veniva condannata dal Tribunale per furto al suo padrone, signor Pisinato, cui recò un danno di qualche diecina di lire. E' costei certa Germinato Domenica, non nuova alle avventure giudiziarie. Tanto che condannata questa volta ad 11 mesi di reclusione si vide revocato il beneficio della condanna condizionale che le era stata altra volta inflitta.

Presidente: Bersezio: P. M.: Pinelli: Difesa: avv. Gherardini: Canc.: Perinetti.

***

Il soldato Giuseppe Della Vecchia, di Averna, era imputato di avere il 28 agosto u. s. tentato di spendere un biglietto falso da L. 50 in danno della negoziante Balma Silvina. All'atto dell'arresto egli poi — secondo l'accusa — avrebbe dato false generalità agli agenti municipali Laurenti Domenico e Rinaldo Giuseppe. Negò in modo assoluto il Della Vecchia questa seconda imputazione affermando che le guardie

# Rossi e neri sulla scena viennese

(Nostra corrispondenza particolare)

VIENNA, ottobre.

I.

Apriamo una parentesi viennese.

Ho trovato, dopo il lungo soggiorno nella Capitale magiara, l'ambiente austriaco assai modificato dagli avvenimenti d'Ungheria. Per quanto i circoli socialisti e liberali si accordino nel reputare transitoria l'orgia reazionaria di Budapest, gli spiriti mi appaiono in generale seriamente depressi. Non si tratta soltanto dell'effetto mortificante della chiusura dei teatri e dei caffè su una popolazione notoriamente amica dei passatempi serali. C'è qualche cosa di più, questa volta. Dopo quasi un anno di separazione politica e amministrativa o di vicende interne divertissime, la rispondenza simpatica tra Austria e Ungheria si rivela tuttora notevolissima. E' un fatto del quale bisogna tener conto. Tutto quanto avviene nell'uno dei due Stati ha ancora oggi immediatamente il proprio contraccolpo nell'altro. L'orientamento del primo influisce sull'orientamento del secondo, e viceversa. Impossibile fare alcunchè in Austria senza tener calcolo di quel che si fa o non si fa in Ungheria. L'abitudine c'entra per qualche cosa, ma non è soltanto qui questione di abitudine. Si tratta di una vera e propria osmosi di idee e di persone, di un concatenamento di interessi, di una analogia di bisogni, di problemi, di un senso di mutualità inoccultabile. I Gabinetti ungheresi si elaborano a Vienna. Garami, Kondor, Lovassy, Hadik, tutti i possibili o impossibili Ministri ungheresi di domani vanno e vengono continuamente dall'una Capitale all'altra. Reciprocamente, potremmo dire che gli avvenimenti politici di Vienna si elaborano a Budapest. Il socialismo magiaro era una filiazione del socialismo austriaco, ma quest'ultimo deve senza dubbio l'ascendente e la libertà di azione raggiunti durante la prima metà dell'anno in corso alle vittorie riportate dal movimento comunista in Ungheria. La sconfitta di questo si ripercuote, è naturale, sul socialismo austriaco; e non soltanto in via generica, in senso lato, come potrebbe ripercuotersi sul socialismo italiano od inglese, ma provocando una vera e propria crisi di partito, turbando il rapporto di forza tra socialisti e non socialisti, facendo naufragare dei progetti di legge, scuotendo la posizione di uomini che parevano inerollabili.

Bauer, ex-Ministro degli Esteri, domani probabilmente anche ex-Ministro della socializzazione, è irriconoscibile. La sua intraprendenza, la sua bella fede di tre o quattro mesi addietro sono, o si direbbero, scomparse. Conversando seco, ho avuto l'impressione di trovarmi in cospetto di un uomo stanco e sfiduciato, pieno di cautele, trincerato nei luoghi comuni e nei mezzi termini. La accusano di preparare un colpo di scena comunista: dubito che egli possegga l'energia massima all'uopo. Se la possedesse, avrebbe agito tre o quattro mesi addietro. Il giorno in cui Bauer tentasse qualche cosa di grosso, si potrebbe giurare che sono stati gli internati ungheresi a forzargli la mano. Una volta di più si vede chiaro come l'uomo politico austriaco non esista se non in quanto è un uomo politico ungherese. Bauer era Bauer finchè dietro di lui c'era Bela Kun: rimasto solo, non è più nessuno. Al contrario, la sua massima preoccupazione sembra quella di negare di essere stato Bauer. Discorre meco dei comunisti ungheresi come di gente della quale abbia appena sentito parlare. Sa egli che i romani, frugando negli archivi della sede del Governo, a Budapest, hanno scoperto due mesi or sono un telegramma, nel quale egli pregava ardentemente Bela Kun di bruciare subito i documenti comprovanti la sua complicità nelle famose vendite di armi all'esercito rosso? Lo sa certamente: ma appunto per questo cerca di fare l'indiano. Le cose qui volgono così male per gli amici della democrazia che non v'ha da sorprendersi se la consegna è di russare.

Tutto il programma di socializzazione di Bauer è sepolto, i suoi progetti di legge sono passati agli archivi, il suo stesso Ministero non esiste più se non di nome, se non perchè occupa un bel palazzo nella *Herrengasse*, pubblica dei bollettini periodici e dà da mangiare a un centinaio di impiegati dei quali non si saprebbe altrimenti che cosa fare. Ci fu un momento, sul principio dell'estate, in cui pareva che la socializzazione in Austria fosse realmente sulla buona strada. Gli industriali e i proprietari di grosse aziende, allarmati dal pericolo del contagio bolscevico, venivano spontaneamente incontro al Governo, sollecitavano per i primi la discussione sull'argomento, giudicando preferibile una espropriazione legale a uno sconvolgimento forzato. Il progetto di legge sul 14 marzo portò, per quanto deplorato dai vecchi gruppi di Destra, riduceva d'altronde in sostanza la socializzazione ad uno più o meno esteso sistema di monopoli di Stato. Gli interessi dell'espropriato vi erano largamente protetti. Direi anzi quasi che il progetto, opportunamente integrato dalle norme procedurali del 30 maggio successivo, si preoccupava più di tutelare questi che non gli interessi della collettività o della produzione. L'espropriazione, per esempio, non avrebbe potuto essere ordinata che in base a sentenza del Ministero competente, sentenza controllata, beninteso, dall'Assemblea Nazionale: ma subito dopo la notifica della medesima avrebbe dovuto promuoversi con l'espropriato un'intesa amichevole soprattutto circa l'indennizzo da corrispondersi per l'espropriazione (art. 6). In caso di impossibilità di intesa amichevole sarebbe stato costituito un giurì arbitrale composto di tre magistrati e di quattro periti, due dei quali nominati dallo Stato e due dall'espropriato. Le parti avrebbero avuto facoltà di farsi assistere da legali (art. 7). Dopo la notifica della sentenza di esproprio l'amministrazione della proprietà o la gestione dell'azienda colpite sarebbero rimaste provvisoriamente all'espropriato, fino al termine del giudizio relativo.

Ognuno vede, senza scendere ad altri dettagli, quale largo margine consentisse alla difesa dell'interesse privato una legge improntata a tanto spirito di equanimità e di prudenza. I pericoli maggiori stavano, ripeto, dalla parte dell'interesse pubblico: riguardavano la remunerativita delle aziende e i bilanci dei nuovi gestori. In quanto agli industriali e ai proprietari, su questo capi essi avrebbero trattato.

Ebbene, tre o quattro mesi fa in Ungheria c'erano i bolscevichi: oggi i bolscevichi non ci sono più. Ed ecco la buona volontà degli industriali e dei proprietari austriaci sfumare come per incanto.

Nessuno vuole più sentir parlare del progetto Bauer. Si ritirano le concessioni accordate, si invocano a gran voce le necessità della produzione minacciata dalla pace dura. In tali frangenti, la crisi di Gabinetto è fatale. Per quanto l'attività riformatrice del Ministero Renner non sia mai andata al di là di quattro o cinque progetti di legge non discussi, è innegabile che la fisonomia, lo spirito del Governo attuale risiedevano nel programma di riforme sociali promesso al Paese all'indomani della rivoluzione. Il Ministero della socializzazione, quello di Bauer, era un portafogli inventato semplicemente, come usava durante la guerra, per fare un Ministro: era un ramo capitale della nuova amministrazione, riassumente per così dire l'indole e l'indirizzo di una nuova èra di Governo. Non a caso esso era stato assunto dalla personalità più notevole uscita dalla rivoluzione, dall'uomo più popolare di Vienna. Il fiasco della socializzazione equivale al fiasco della prova del fuoco del regime repubblicano, implica la fine di un periodo.

L'Austria è giunta probabilmente ad una svolta della sua nuova storia. Non divido pienamente i timori di coloro che vedono già gli Absburgo risaliti sul trono, e non li divide nemmeno Bauer. — I contadini, dice Bauer, sono cristiano-sociali, ma non monarchici e lo stato d'animo che viene diffondendosi nelle campagne assomiglia piuttosto al quietismo repubblicano dei Cantoni svizzeri cattolici che non al fanatismo realista della Vandea. Se mai, il pericolo monarchico come eventualità immediata può venire all'Austria dal di fuori: dall'Ungheria e più, molto di più — insiste Bauer — dalla Germania. Ad ogni modo, esclusa pure l'eventualità di una restaurazione a breve scadenza, sta di fatto che sino a questo momento la politica del primo Governo repubblicano non è riuscita che a scontentare la generalità del Paese.

Il Trattato di pace è stata una umiliazione per tutti. La politica sociale di Bauer, rimasta lettera morta, ha irritato le provincie, le quali hanno creduto sul serio alla sua pronta effettuazione, ed ha in pari tempo deluso gli operai, che questa effettuazione hanno atteso e attendono invano. La questione degli approvvigionamenti non ha ottenuto che soluzioni empiriche e provvisorie, insufficienti finanche ad assicurare a Vienna i mezzi di sussistenza strettamente necessari. La crisi del carbone, quando non paralizza, mina in questo momento l'intera vita cittadina, — giungono, sì e no, 25 vagoni di carbone al giorno invece dei 150 indispensabili — viene superata a mala pena di settimana in settimana mediante pratiche continue e laboriosissime, le quali non consentono mai di avere davanti a sè un periodo di lavoro bastevole a liberare le industrie dall'incubo dell'arresto subitaneo. La maggior parte delle officine rimangono chiuse e Vienna continua ad annoverare una massa di 120 mila operai disoccupati, che sarebbero tuttora 130 mila, come nell'aprile scorso, se il Governo non avesse recentemente costretto taluni fabbricanti a lavorare in perdita pur di alleviare le tristi condizioni della classe proletaria. E che dire delle condizioni degli impiegati governativi? Un operaio riesce, almeno, a guadagnare il suo migliaio di corone al mese — operai scelti ne guadagnano anche mille e cinquecento, — ma ci sono impiegati dello Stato che non hanno uno stipendio superiore alle 7 mila corone all'anno! E i pensionati? Tutti i momenti davanti alla Camera dei Deputati c'è un comizio di questa povera gente, che viene a mendicare un terzo di pane. Leggete i cartelli portati in processione: « Gli affamati (*ausgehungerte*) impiegati governativi in pensione del IX Circondario », « Gli affamati pensionati del VII Circondario », e via di seguito. Ed esistono, ad onta di ciò, giornali i quali si scagliano contro l'elevatezza delle pensioni, deplorando che esse superino talvolta la cifra dello stesso stipendio percepito in attività di servizio! Ma gli impiegati di Vienna non hanno oggi quello che si dice *une bonne presse*. Certo, sono troppi. Il pubblico si chiede, perchè proprio nell'Austria tedesca per mandare a casa un vecchio funzionario sia necessaria la sua incapacità professionale. Invece non se ne vanno nemmeno quelli venuti di fuori, i metèci: galiziani, sloveni, croati, cechi. Hanno famiglia, i tranvieri costano, a Vienna si sta bene, anche quando si sta male,... E gli impiegati privati! Conosco degli ex-dipendenti di una grande Società, ora ben nota in Italia, l'*Alpinen Montangesellschaft*, i quali non hanno che una pensione mensile di 40 corone! I direttori di teatro — scelgo a caso un altro esempio — avrebbero dovuto decidersi a chiudere spontaneamente bottega se la crisi del carbone non fosse venuta in buon punto a trarli d'impaccio: le nuove indennità caro-viveri richieste dalla Legatrale per i propri membri, l'aumento a 1050 corone mensili invocato dai musicanti avrebbero portato al fallimento anche i teatri di operetta, il cui incasso normale non supera le 6 mila corone, o tutt'al più le 6 mila, come il *Deutsche Volkstheater*, o la *Volksoper*. E gli ufficiali? Ci sono migliaia di ufficiali sul lastrico. Ogni giorno si apre a Vienna una nuova scuola di commercio, un nuovo corso di lingue, per attirare con la promessa di un pronto guadagno questa massa di borghesi disoccupati, che non sanno più dove batter del capo. La *Militar-Soziale Rundschau*, l'organo della classe, non si occupa più che di trovare lavoro ai propri abbonati... Quasi tutto ciò non bastasse, gli esegeti del Trattato di pace predicano a tutte le cantonate, ramento lugubre, che i miliardi del prestito di guerra graveranno quanto prima sull'Austria tedesca, in ragione di 3000 corone a testa: il che significa l'indipendenza effettiva del Paese alienata per un trentennio!

Di questo sfacelo, di questo disastro, di questo gigantesco fallimento, una parte della responsabilità doveva ricadere fatalmente, a torto o a ragione, sul Ministero socialista, sugli uomini che hanno fatto la pace, che hanno fatto o non hanno fatto le riforme, in ogni caso che non hanno dato al Paese quanto gli avevano promesso. Il socialismo austriaco ha oggi davanti a sè un periodo di oscurantismo e di crisi, il quale, conduca o no alla restaurazione degli Asburgo, segnerà probabilmente una pausa nella evoluzione democratica austriaca.

E i cristiano-sociali, essi, sempre alle vedette, ne approfittano — come vedremo nel prossimo articolo — per muovere all'assalto delle posizioni perdute.

CONCETTO PETTINATO.

## Musica classica italiana in America

### Un concerto sacro in mezzo all'Oceano

Roma, 22, notte.

I giornali nord-americani recano notizie della simpatica accoglienza che le più importanti città vanno facendo ai cantori italiani della *Società polifonica romana*, diretta dai maestri Casimiri di Roma e Rosagno di Torino. Si rileva dalle cronache d'arte che la *tournée*, avente lo scopo di far conoscere oltre Oceano la classica polifonia italiana e la scuola di canto, ha il più lusinghiero successo. L'*Osservatore Romano* nota che le composizioni dei nostri grandi polifonisti, interpretate e presentate con perfezione e maestà degna di Roma e delle sue tradizioni, hanno prodotto enorme impressione in ogni parte d'America e del Canadà, suscitando un entusiasmo indescrivibile. Mentre, pertanto, critici e giornalisti americani rilevano l'avvenimento, che definiscono del più alto interesse per l'arte musicale sacra e per il prestigio della Chiesa cattolica, coloro che finora hanno tenacemente lavorato in America per la vera restaurazione della musica sacra, salutano con gioia il fatto, vedono in esso la propria giustificazione e sperano, ragionevolmente, di avere per l'avvenire spianata la via al raggiungimento del nobile ideale: è un entusiasmo, senza esagerazioni, frenetico, che accompagna da per tutto le esecuzioni dei capolavori della nostra polifonia.

«Il concerto — rileva uno scrittore non cattolico, dopo una esecuzione, — aveva forse maggiore importanza per i cattolici, perchè la Città Eterna e il Vaticano richeggiavano meravigliosamente, ma per tutti gli amatori di musica, qualunque fosse la loro religione, fu un avvenimento di raro valore, una esecuzione nobile e ispiratrice, nella quale erano sempre evidenti i lati spirituali e che mai per un momento perse nulla del suo aspetto devoto. L'diria in qualche misteriosa cattedrale, invece che nella vasta brillante della gran sala, dove essere stato il desiderio di molti che furono presenti ieri sera!». Si rileva anche con compiacenza la singolarità del fatto, che è la prima volta che i cantori delle basiliche romane si recano in America per far conoscere e gustare le tradizioni artistiche più belle della Chiesa romana. Questo fu dichiarato solennemente dal Sindaco di New York, Hylan, durante il primo Concerto alla *Carnegie Hall*. Il Coro romano ha avuto ovunque accoglienze trionfali, ha già dato concerti in molte città degli Stati Uniti e del Canadà, ed ha cantato anche in Chiesa durante solenni funzioni. Esso per speciali ragioni, dovè imbarcarsi a Venezia. Durante il lungo viaggio furono continue le esercitazioni e le esecuzioni musicali, ma una sopra tutte riuscì cara e commovente. Il giorno della Natività della Vergine, 8 settembre, in mezzo Oceano, con un tempo splendido, sul grande piroscafo *Belvedere*, i cantori eseguirono parecchi mottetti e *Ave Maris Stella*. Gli ufficiali di bordo, i passeggeri, l'equipaggio assistevano devotamente, commossi visibilmente. Forse per la prima volta in mezzo all'Oceano risuonarono tali armonie! A Quebec, nel Canadà, domenica, 21 settembre, il Coro romano eseguì di nuovo la Messa del Palestrina, nella Cattedrale.

## Una turba di smobilitati dà l'assalto a..... Wagner!

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, sera.

Il Presidente Wilson incomincia a stare realmente meglio. Gli ultimi ragguagli sono senza dubbio i migliori emanati da Washington da quando il Presidente è malato. Egli principia a rioccuparsi degli affari di Stato più urgenti ed a dettare qualche lettera. Ciò che gli dà maggior pensiero deve essere la situazione industriale. Questa rimane lontana dall'accomodarsi, benchè qualcuno dei maggiori scioperi in corso sia cessato negli ultimi giorni. La Conferenza tra capitale e lavoro a Washington, nella quale Wilson pareva sperare buone speranze, è naturalmente risultata una pura e semplice accademia. Essa inoltre rischia di sciogliersi senza neanche votare uno dei soliti ordini del giorno perfettamente anodini. Wilson dal suo letto cerca ora di scongiurare, mercè i suoi buoni uffici, almeno una rottura stridula.

Di sfiduciati ve ne sono già anche troppi. Una solenne è scoppiata a New York in occasione della ripresa delle opere wagneriane che durante la guerra erano state boicottate. Al un teatro newyorkese si dava lunedì sera l'opera «I Maestri Cantori» e la sala era stipata di wagneriani che celebravano la riconquista della musica prediletta. Senonchè una turba di soldati e di marinai smobilitati e mascherati presero d'assalto il teatro per sopprimere Wagner e scompigliare i suoi devoti. Larghi contingenti di polizia, eseguendo carteggio sotto una grandine di proiettili occasionali, salvarono la scena. Ma questa per ora sarà anche l'ultima, giacchè il Sindaco di New York, per ragioni di ordine pubblico, ha fatto sospendere la risoria stagione wagneriana. M. P.

## Onoranze londinesi a Diaz

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, sera.

Per domani è atteso qui il generale Diaz, il quale venerdì sarà insignito della cittadinanza onoraria di Londra in una cerimonia in Guildhal dove gli verrà consegnata anche una spada di onore, dono del Lord Mayor e della city. Un lunch di gala alla Mansion House, offerto dalle autorità municipali, chiuderà la cerimonia che coinciderà col primo anniversario di Vittorio Veneto. Il gen. Diaz rimarrà qui fino al 31 di ottobre, quando tornerà a Roma per osservi presente alle feste anniversarie del nostro armistizio il 4 novembre. Durante il soggiorno a Londra il gen. Diaz sarà ospite del Governo inglese che gli ha riservato un appartamento al Carlton Hotel. Egli è il terzo generalissimo alleato che viene a Londra dietro invito del Governo per ricevervi feste ed onori. I primi due furono Foch e Pershing. Il programma della visita include un banchetto alla nostra ambasciata ed un altro offerto dalla colonia italiana. Il gen. Diaz, accompagnato dall'ambasciatore marchese Imperiali andrà anche a Cambridge che lo nominerà dottore onorario. Al suo arrivo domani alla stazione di Victoria egli troverà cordiali accoglienze perchè la sua modestia e la sua bravura gli hanno conquistato a Londra molte simpatie.

M. P.

## Quanti animali ha ucciso il Re di Spagna

Barcellona, 22, sera.

La caccia offerta nel pomeriggio di ieri a re Alfonso XIII è stata favorita da un tempo magnifico. Alla fine sono stati contati 537 capi di bestiame abbattuto, cioè 320 fagiani, 5 caprioli, 3 lepri, 207 conigli. Il Re ha ucciso 237 capi di bestiame, tra cui 2 cinghiali, 115 conigli e 120 fagiani. Il Re si è congratulato col colonnello Blanvier e con Granier per il modo stupendo come si è svolta la caccia.

Dopo il pranzo all'Ambasciata di Spagna, Re Alfonso si recò alla Stazione dell'Est, ove partì alle 23,45 per Verdun. (*Stefani*).

## Come è morto Macchi di Cellere

### Spirato durante un'operazione

Roma, 22, notte.

Si ha da New York che l'ambasciatore Macchi di Cellere era stato trasportato di urgenza all'ospedale per essere sottoposto ad una operazione giudicata dai medici indispensabile per salvare la vita all'infelice uomo. Poco prima delle 21, subito dopo preparato tutto l'occorrente, il paziente veniva portato nella camera operatoria ed adagiato sul tavolo, ma proprio nel momento in cui i chirurghi si accingevano all'operazione il conte Macchi di Cellere spirava improvvisamente. La consorte ed i figliuoli attendevano in una sala dell'ospedale l'esito della operazione. Una scena straziante avveniva quando fu loro comunicata la notizia del decesso avvenuto per [illegible] emorragia.

# LIBRI

## *Fantasie storiche*

E. Rodonachi, scrittore facile e attraente di curiosità storiche, studioso in particolar modo dell'Italia del Medio Evo e del Rinascimento, noto per le sue molte monografie, su svariati argomenti — quali *Les corporations ouvrières de Rome depuis la chute de l'Empire romain*, *Renée de France duchesse de Ferrare*, *Courtisanes et bouffons*, *Boccace*, ecc. — pubblica la seconda serie dei suoi *Etudes et fantaisies historiques* (Paris, Hachette e C.i). Un capitolo, specialmente interessante, del libro, ricevoca alcune delle principali leggende relative a Roma del Medio Evo: materia che ha già dato argomento a vasti studi, tra cui eccellenti quelli del Gregorovius, del Graf, del Besseno, del Masse; e che il Rodonachi riprende e nuovamente illustra. Ecco la leggenda che si riferisce all'origine della Colonna; ed ecco quella del chierico, che seguendo l'indicazione del dito teso di una statua, sul quale era inciso l'invito — «*Percute hic*» — osò, «Batti qui» — scalzato il suolo al punto preciso ove cadeva a mezzanotte l'ombra del dito stesso, scoprì l'ingresso di una fantastica reggia sotterranea; e vi entrò, penetrando sale incredibilmente doviziose di marmi, d'oro, di pietre preziose, e abitate da una popolazione di statue ammantate di sfarzose vesti — tutta una corte del favoloso Oriente, muta, immobilizzata impietrita, dal re e dalla regina assisi sul trono. Un cameriere e all'ultimo verbetto... E poi la leggenda della tomba di Nerone: i ruderi di esso, Duchi ed esorti, erano sparsi per il terreno selvaggiamente incolto al declivio del Pincio, la nuova ed spaziosa piazza del Popolo; e in quei ruderi sorgeva [illegible] e vastissimo frontone di esso; e la notte, intorno convenivano i demoni, e mostruosi incantesimi Sabbath, e per malefizi, perseguitare, martirizzare i pellegrini avviati a implorare l'indulgenza pontificale, che fossero stati così improvvisati da passare di là, e peggio, da sofferenziali. Qualcuno, anche, quei figli di Satana, quindi direttamente imparentati col fu imperator Nerone, ha avrebbero messo arrosto su le fiamme di pece e zolfo — fiumo d'inferno — che nelle notti più buie, di tempesta, lingueggiavano su dai crepi del sasso. Padroni, evidentemente, assai nocevoli alla pubblica quiete e alla sicurezza della via: che duravano fino a quando Pasquale II papa, in conseguenza d'una rivelazione miracolosa, da cui apprese che tutto il guaio proveniva dalla circostanza che le ceneri stesso di Nerone formavan l'umo in cui il famigerato nose profondava le sue radici, ordinò che l'albero fosse scalzato e bruciato insieme con la terra delle radici; e che le nuove e le vecchie ceneri fossero insieme buttate nel Tevere. Così il pagnineismo imperatore ebbe crudelmente sepoltura; ed il luogo fu riassanato erigendovi una chiesa — l'attuale Santa Maria del Popolo.

Poi, sempre al capitolo delle leggende romane medioevali, il Rodonachi ci rievoca quelle che si ricollegano al Campidoglio e al Colosseo; e quella della papessa Giovanna; e quella, deliziosamente fresca e perfusa di un gustoso spirito di realismo, di umanità, vissuta, della bella Crescenzia: leggenda che come la precedente, si ricollega ai Cenci Sant'Angelo — in quanto che questo appartenne lungamente, durante il Medio Evo, alla famiglia dei Crescenzi, così da prender anche nome di Turris Crescenti — e «a cui non è mancato». — Alla leggenda — «per diventare famosa, che d'esser narrata dal Boccaccio o dalla Fontaine» — con il titolo, forse, di *Novella della donna casta*, o anche, di *Troppo bella*. Tutte le disgrazie, infatti, attribuite a Crescenzia, le derivarono dalla sua bellezza senz'eguali; di cui, nell'anonimo oscuro poema che ci racconta la sua storia, è detto:

«*Ne li or, ne les pierres, ce dient li baron,*
«*Encontre sa beauté ne valent un boton*».

Espressione non eccessivamente eletta nè peregrina, ma che esprime l'ammirazione popolare entusiastica. Il marito di Crescenzia, dovendo partire per un lungo viaggio, l'affidò al proprio fratello: il quale, accecato per la passione, fino a dimenticare ogni vincolo familiare e di onore, la tentò in ogni guisa. E quando vide ch'ella gli resisteva inflessibilmente, e che ogni ulteriore tentativo per piegarla alla disonestà sarebbe riuscito vano, esasperato e malvagio, l'accusò d'essere stata lei a circuirlo di seduzioni e ad invitarlo al criminoso amore. Per cui Crescenzia fu messa altre condannata alla lapidazione. Ma riuscì a fuggire. E un bravo uomo l'accolse nella sua casa, prendendola a servizio come governante del suo figliuolo. In questa casa, gli degli schiavi s'innamorò pazzamente di lei: e dopo avere sperimentato, con sempre uguale insuccesso, ogni mezzo per sedurla, venuto in furore, mirò contro di lei un'altra vendetta: uccise il bambino ch'ella aveva in custodia; poi le imbrattò di sangue i vestiti, e nascose tra le sue robe il coltello che gli era stato affidato. Ella fu accusata; un rinvenimento di raro valore, una esecuzione nobile e ispiratrice, nella quale erano sempre evidenti i lati spirituali e che mai per un momento perse nulla del suo aspetto devoto. L'diria in qualche misteriosa cattedrale, invece che nella vasta brillante della gran sala, dove essere stato il desiderio di molti che furono presenti ieri sera!». Si rileva anche con compiacenza la singolarità del fatto, che è la prima volta che i cantori delle basiliche romane si recano in America per far conoscere e gustare le tradizioni artistiche più belle della Chiesa romana. Questo fu dichiarato solennemente dal Sindaco di New York, Hylan, durante il primo Concerto alla *Carnegie Hall*. Il Coro romano ha avuto ovunque accoglienze trionfali, ha già dato concerti in molte città degli Stati Uniti e del Canadà, ed ha cantato anche in Chiesa durante solenni funzioni. Esso per speciali ragioni, dovè imbarcarsi a Venezia. Durante il lungo viaggio furono continue le esercitazioni e le esecuzioni musicali, ma una sopra tutte riuscì cara e commovente. Il giorno della Natività della Vergine, 8 settembre, in mezzo Oceano, con un tempo splendido, sul grande piroscafo *Belvedere*, i cantori eseguirono parecchi mottetti e *Ave Maris Stella*. Gli ufficiali di bordo, i passeggeri, l'equipaggio assistevano devotamente, commossi visibilmente. Forse per la prima volta in mezzo all'Oceano risuonarono tali armonie! A Quebec, nel Canadà, domenica, 21 settembre, il Coro romano eseguì di nuovo la Messa del Palestrina, nella Cattedrale.

# Giornali e Riviste

Il *Comune Moderno* pubblicava nel suo penultimo fascicolo una notiziona sul famoso *Nettuno* del Giambologna; e riferendo la decisione dell'amministrazione di Bologna di rimettere sul suo piedistallo, nella storica piazza, la statua, che durante la guerra era stata calata giù e messa al sicuro in un locale terreno del palazzo municipale, accennava a guasti, fortunatamente riparabili, che il bronzo avrebbe subito nel provvisorio ripostiglio. Ora il sindaco di Bologna, Francesco Zanardi, scrive una lettera, che il *Comune Moderno* riproduce nel suo fascicolo ultimo uscito: riferendosi alla voce corsa dei guasti, il sindaco di Bologna afferma: «... questa notizia non può essere che effetto di un equivoco, perchè nessun pregiudizio, sia pur lieve, è venuto al magnifico bronzo dalla sua momentanea rimozione. Esso, sotto la guida di artisti competenti, come lo scultore prof. Barberi, fu solidamente assicurato entro una robusta gabbia, indi staccato dalla sua base, e, così imballato, collocato in un ambiente a volta, asciutto, al sicuro da ogni pericolo e da ogni manomissione. Cosicchè, liberato ultimamente dalla sua armatura, per effettuarne l'esame accurato, che un'apposita Commissione ebbe l'incarico di fare, per decidere se le condizioni di mantenimento della statua, ne rendessero consigliabile il ripristino sulla sua base, l'insigne opera fu trovata nella identica condizione nella quale era quando fu depositata nel provvisorio ripiego. I guasti o le manchevolezze lse pure possano dirsi tali), specialmente nelle parti inferiori della statua, risalgono ad epoca assai più remota e furono oggetto di studi, di verifiche e di provvedimenti, a partire dal 1906, ritenendosi del pericoli che la avarie dipendessero in parte da difetti della fusione originaria ed in parte da successive corrosioni. Fu appunto in considerazione di questi precedenti che l'amministrazione comunale, prima di decidere il ricollocamento del Nettuno sul suo piedistallo, volle essere confortata dal parere di tecnici, per conoscere se fosse consigliabile, siccome da taluno si suggeriva, di sostituirvi una copia tratta dal calco fedele che si conserva nel Civico Museo. Ma il giudizio sicuro e deciso di un valente artista, lo scultore Cannilca, ha tolto ogni dubbio sulla possibilità di rimettere al suo posto la statua. Egli infatti così considera la sua relazione: «... data l'esperienza che ho di simili lavori e la prova «fatta dalla resistenza e dell'equilibrio della «statua, data la qualità del materiale che è «meravigliosamente ottimo, nè sono accertato che la statua stessa nei secoli non ha subito alcuna alterazione e può ritornare «senza veruna pena sul suo piedistallo». Ecco perchè i bolognesi potranno rivedere fra poco tempo il «Gigante» nel suo bronzo originario ripreparare sul suo artistico basamento».

***

Ecco qualche altra curiosità giornalistica, da aggiungere a quelle che la *Civiltà Cattolica* già desunse da un recente volume di Pasquale Parisi: «La Cina in fatto di giornali ha avuto una idea che vale a supplire tutte le deficienze giornalistiche; quella del *giornale parlato*. Si sa bene che per leggere il più semplice libro cinese occorre la perfetta conoscenza di più che 3000 caratteri differenti, nel modo che quando un suddito del Celeste Impero ha imparato a leggere o scrivere è un letterato. Il *Kien-Bao* e qualche altro giornale servono per questi eletti, ma la maggioranza, che non sa leggere, si serve del *Giornale parlato*. In ogni città della Cina e specialmente a Pechino vi sono delle sale in cui un letterato legge ad alta voce un giornale, commentando le notizie al numeroso uditorio. Le sale di lettura rassomigliano a piccole chiese evangeliche e i giornalisti-lettori affermano di aver appreso il loro mestiere dai metodi di propaganda religiosa dei missionari. Unica restrizione di stampa, e, per dir meglio, di parola, sta in un avviso, affisso alle pareti dalle autorità superiori, col quale si fa noto all'oratore che egli ha ampia libertà ma deve evitare polemiche e attacchi contro il Figlio del Cielo e la sua gloriosa dinastia. Così alla sola condizione di rispettare il sovrano, l'oratore può scagliare ogni invettiva contro i missionari europei, le potenze estere ed i commercianti occidentali stabiliti nel Celeste Impero. Ed è infatti con questo metodo di giornalismo parlato, che si esplica la campagna politica contro lo straniero, poichè questi oratori godono un grande favore popolare e come rappresentanti del popolo si rendono facilmente immaginare quanto siano sinceri nelle loro parole.

***

Si riprendono le interrotte attività artistiche, riferiscono le buone volontà. Domenico Alaleona povera nella *Madre Cabrini* la società corali italiane che tornano a ricostituirsi ed a dare segni del loro stesso. A Livorno esiste, oltre la Guido Monaco, un'altra Società corale: la «Costanzo e Concordia»: Pensi no ha due: la «Guido Monaco» e la «Giuseppe Verdi»: Arezzo ha la sua «Guido Monaco»: Pistoia la «Mabellini»: Pisa la «Pisana»: Firenze la «Rossini». Possiedono la loro Società Corale anche Empoli e Lucca. Nelle vicinanze di Firenze poi c'è tutta una costellazione di Società corali, che formano come un'armoniosa corona attorno alla regina delle arti e dei suoi: c'è la Corale della «Pietà», la Corale di «Rifredi», la Corale del «Bandino», la Corale l'«Alfabetizzamento di Ricorboli», la Corale di «Fiesole», la Corale di «Peretola», la Corale «Mabellini di Legnaia». Ce n'è poi tra «Bologna, l'«Orfeonica», l'«Euridice» e l'«Euterpe»: due a Ferrara, l'«Orfeonica» e la «Mazzolari», la «Municipale» di Modena; a Torino la «Stefano Tomeia» si onora di una storia particolarmente illustre. Ed a Napoli muove i suoi primi passi una «Alessandro Scarlatti».

***

Gli scrittori, i giornalisti impreano, a dritto ed a torto, contro i tipografi, i correttori, i gnori, i compilatori e le dattilografe. Qualche volta, a torto, se altri da carbone all'«Italia che scrive» che riferisce i seguenti casi: Cicerone, che tanto si lagnò delle «avenda librariorum», ebbe una volta almeno a confessare il proprio torto avendo visto tra i nomi dei vicendi librari di Ligario quello di un tale Cerdido che da un gran pezzo aveva tradotto lo Stagirita che i «librariorum scriptores» non erano obbligati a sapere. A proposito di tale memorabile sorpresa riferì a un bibliofilo Cinnese che ne faceva cenno in un suo libro. Egli aveva impropriamente tradotto: «les fautes des libraires» invece di «les fautes des copistes». Avvistosi del «lapsus calami», il correttore sostituì a fece sempre: «les fautes des typographes»! Certamente il revisore deve aver così sragionato: «Qui i libri sono finiti causa; così vendono, non s'aspettano i libri». E convinto di rendere un servigio all'autore bibliofilo, gli appioppò «bonnement», agli occhi del pubblico, la pecca di un ridicolo analfabetismo.

***

L'Ufficio d'igiene scolastica nella città di New York ha fatto degli interessanti studi comparativi sulla frequenza delle malattie dell'apparato respiratorio degli alunni in rapporto a determinate condizioni igieniche delle aule scolastiche. I ragazzi che frequentavano classi con finestre chiuse o ventilate meccanicamente (ventilatori) erano più soggetti a malattie che li tenevano lontani dalla scuola che non i ragazzi che frequentavano classi che avevano temperatura più bassa, o finestre completamente aperte. Inoltre nelle classi con finestre chiuse la percentuale di malattie dell'apparato respiratorio di gravità tale da richiedere di rimanere a casa era molto maggiore che non nelle classi colle finestre aperte. Contrariamente alla credenza popolare l'umidità non influì in alcun modo nel favorire le malattie dell'apparato respiratorio. L'esperimento, a quanto riferisce il *Journal of American Medical Association*, fu fatto sopra 3000 ragazzi.

***

La stampa socialista è numerosa nella nascente Jugo-Slavia. Ce lo dice il Lavoratore: A Lubiana fl «Napre» (Avanti), quotidiano centralista; a Zagabria la «Sloboda» (Libertà), opportunista, l'«Istina» (Verità), comunista, ambidue settimanali; a Serajevo il «Glas Sloboda» (Voce della libertà), quotidiano comunista; a Belgrado il «Radnicka Novine» (Giornale degli operai), quotidiano comunista; a Novisad le «Sloboda», quotidiano opportunista; a Spalato lo «Slobogenio» (Liberazione), settimanale comunista; a Cattaro il «Radnicke Novine», comunista; più altri giornali minori delle due tendenze in parecchie città della Croazia. Nella Slovenia esce inoltre il «Delavec» (Operaio), organo della Federazione di mestiere, che si stampa in 25.000 copie; il «Ljudski Glas» (Voce del Popolo), per la propaganda fra i contadini; il «Zelezničar» (Ferroviere), lo «Sloboda», periodico mensile per le famiglie, organo del Circolo di coltura, colla rivista mensile «Dencumenti».


Il "tot,, riprescritto dopo undici anni.

1904

Favorito finalmente per mio uso un talento di stagno chiuso «TOT», che mi sono tanto utili nel discorso insonnabili.

Dottor PIETRO POGAGGI
Medico-Chirurgo
a Barberino di Mugello (Firenze).

1915

Sono lieto di attestare di aver sempre continuato ad ottenere ottimi risultati nelle dispepsie gastro-enteriche dalle «TOT», che ho adoperato ed adopero in persona e nella famiglia, e questa è dimostrazione indiscutibile della mia lealtà.

Dottor PIETRO POGAGGI
Medico-Chirurgo
a Barberino di Mugello (Firenze).

1905

Per la rapida guarigione ottenuta nelle [illegible] questo rimedio, vorrei raccomandarne [illegible] «TOT» un pezzetto ritrovato nella mobile [illegible] contro i disturbi nervosi delle signore.

Dott. GIORGINI DOMENICO
Treppo Grande (Udine).

1915

Con la massima soddisfazione ho nella mia lunga carriera medica prescritto il «TOT» nelle gastralgie di indole esclusivamente nervosa, sebbene non abbia tenuto regolare registro dei casi in cui ne curai, posso però con piena coscienza accertare che sui gli ammalati ottennero in brevissimo tempo la desiderata guarigione.

Dott. GIORGINI DOMENICO
Treppo Grande (Udine).

ESTRATTO di CARNE Purissimo
THE ANGLO-SOUTH-AMERICAN
FABBRICA PRODOTTI ALIMENTARI
LA FERRERA al SUCCIARLO
Famiglie, cuochi, cuoche, ospedali, istituti e case di beneficenza preferiscono il «TOT» alla carne fresca. Lo vendono presso tutti i negozi di generi alimentari del Regno
SCATOLE al pezzo £. 4. | VASETTO ristretto £. 2. 5. | VASO

# Cronaca Cittadina

## Imposta straordinaria sul vino

Il Sindaco veduto il R. Decreto 8 settembre 1919 N. 1635; veduto il R. Decreto 9 ottobre 1919 che porta modificazione a quello precedente; veduta le Circolari del Ministero delle Finanze 23 settembre 1919 N. 8931 e 30 ottobre 1919 Numero 10101; Notifica: Alle norme contenute nel manifesto in data 2 ottobre 1919 circa l'applicazione dell'imposta straordinaria sul vino sono sostituite le seguenti: 1.o Chiunque abbia prodotto vino con uva della vendemmia del 1919 deve farne denuncia al Municipio del Comune nel quale ebbe luogo la vinificazione, entro 8 giorni dall'imbottamento o dalla avvenuta misurazione del mosto, indicando: a) il cognome ed il nome del proprietario, possessore o detentore del vino; b) La qualità e la quantità in ettolitri del vino; c) Il luogo ed i locali nei quali il vino è depositato; d) La qualità ed il numero dei recipienti nei quali è contenuto; e) Se il vino fu prodotto con uva proveniente dai vigneti di proprietà del dichiarante o da esso tenuto in colonia, mezzadria o affitto, oppure con uva acquistata; f) Se il dichiarante sia piccolo proprietario, coltivatore, colono, mezzadro o affittuario del fondo dal quale provengono le uve che servirono alla produzione del vino. La denuncia sottoscritta dal produttore del vino o da un suo rappresentante. Quando, trattandosi di vino prodotto con uve acquistate, la vinificazione sia stata effettuata presso lo stesso venditore delle uve, la denuncia deve essere sottoscritta anche da quest'ultimo.

2.o E' esente dall'imposta, per la raccolta dell'anno 1919, il vino destinato al consumo del piccolo proprietario, coltivatore, colono, mezzadro e affittuario del fondo da cui il vino stesso proviene limitatamente a 3 Ettolitri per famiglia. Sono considerati piccoli proprietari, coltivatori, coloni, mezzadri od affittuari, agli effetti della predetta esenzione d'imposta, tutti coloro che attendono personalmente alla coltivazione dei vigneti propri o presi a colonia, a mezzadria o in affitto. Nessuna esenzione è concessa per il vino delle precedenti annate.

3.o Ricevute le denunzie, si procederà presso ciascun dichiarante alla verificazione della quantità effettiva del vino facendone risultare da processo verbale sottoscritto dal rappresentante il Municipio e dall'interessato, il quale deve essere presente alla verificazione o personalmente o per mezzo di un suo rappresentante. Se nei locali verificati trovasi del mosto non ancora depurato, compiuto o no alla vinacciaia, questo verrà valutato come vino in ragione del 90 per cento della sua quantità.

4.o Dall'inizio della vinificazione sino al giorno in cui sarà eseguita la verifica di cui nel precedente articolo i produttori non possono asportare mosto, anche se commisto alle vinacciaie, o vino della raccolta 1919, fin dopo avvenu fatta dichiarazione al Municipio. La dichiarazione al Municipio deve farsi anche per la spedizioni di mosti che si effettuino immediatamente dopo la pigiatura delle uve e prima che sia presentata la denuncia di cui all'articolo 3.o.

5.o Durante il periodo della vinificazione gli agenti dell'Amministrazione governativa e comunale hanno facoltà di entrare nei luoghi dove si effettua la pigiatura delle uve, nonchè nelle cantine dei produttori, per la vigilanza e per quelle constatazioni che abbiano attinenza con la liquidazione dell'imposta.

6.o Nell'accertamento dell'imposta si deduce quella dovuta sul mosto o vino pervenuto da altri Comuni ed assunti ai mosti od ai vini di produzione locale, purchè sia comprovato che il quantitativo asportato sia stato regolarmente denunciato nel Comune di provenienza.

7.o Le contravvenzioni alle predette disposizioni sono accertate dagli agenti comunali, da quelli del Corpo della R. Guardia di Finanza e da qualsiasi altro agente di polizia giudiziaria, e sono definite nei modi e termini stabiliti nel Testo unico di Legge 7 maggio 1908, N. 248, sui dazi interni di consumo.

8.o Sulla base degli accertamenti fatti in conformità dei precedenti articoli, si provvederà entro la seconda quindicina di dicembre 1919 alla compilazione del Ruolo dei debitori dell'imposta che dovrà essere pagata in due rate uguali nei primi 10 giorni dei mesi di aprile e giugno 1920. Qualora, nel caso previsto dall'ultimo capoverso dell'art. 1.o, l'imposta non sia pagata nei termini prescritti da chi abbia fatto la denunzia come produttore del vino con uve acquistate, essa dovrà essere corrisposta dall'altro sottoscrittore della denuncia. Nella liquidazione dell'Imposta verranno tenserate sulla quantità totali le frazioni di ettolitri; all'imposta però sono soggetti tutti i quantitativi che, singolarmente denunziati, sono inferiori all'ettolitro.

9.o Coloro che hanno già presentata la denuncia devono completarla con gli elementi richiesti dall'art. 1.

10.o Coloro che pure avendo compiuto l'imbottamento o la svinatura del mosto non hanno ancora fatta la denuncia, devono presentarla entro 5 giorni dalla data del presente, con diffida che contro gli inadempienti si procederà all'accertamento delle contravvenzioni.

11.o Le denuncie si ricevono alla Direzione del Dazio, via Corte d'Appello, N. 1 (ammezzato) che ne rilascierà ricevuta e fornirà i moduli, in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

## Calmiere sui generi alimentari

Il Sindaco decreta: A decorrere dal 22 ottobre 1919 è applicato il seguente calmiere sulla vendita delle derrate sotto indicate:

*Frutta.* — Limoni a cassa al Mg. da L. 12 a 18; cestino da L. 0,05 a 0,10 — Pere comuni al Mg. da 4 a 0,50; al Kg. da 0,50 a 0,75 — Pere qualità superiore al Mg. da 6 a 14; al Kg. da L. 0,80 a 1,00 — Mele comuni al Mg. da L. 6 a 8; al Kg. da L. 0,40 a 0,70 — Mele qualità superiore al Mg. da L. 6 a 8,50; al Kg. da L. 0,80 a 1 — Uva da tavola comune al Mg. da L. 12 a 16; al Kg. da L. 1,40 a 1,90 — Uva Barbarossa, Moscato, Carrè, Nerano bianco al Mg. da L. 17,50 a 20; al Kg. da L. 2,10 a 2,50 — Uva americana al Mg. da L. 8 a 10; al Kg. da L. 1,10 a 1,30 — Castagne al Mg. da L. 5 a 12; al Kg. da L. 0,60 a 1,40 — Castagne marrone e Bracale al Mg. da L. 12,50 a 14; al Kg. L. 1,50.

*Verdura.* — Carote al Mg. da L. 2,25 a 4; al Kg. da L. 0,30 a 1. 0,50 — Cavoli al Mg. da L. 2 a 3; al Kg. da L. 0,30 a 0,45 — Cipolle al Mg. da L. 2 a 3; al Kg. da L. 0,25 a 0,60 — Fagiuoli in grana Regina al Mg. da 7,50 a 8,50; al Kg. da 0,85 a 1 — Fagiuoli in grana Saluggia al Mg. da L. 5 a 6,50; al Kg. da 0,60 a 0,75 — Insalata alla dozzina da litro 0,80 a litro 1,50; al numero da L. 0,10 a 0,20 — Patate al Mg. da L. 3,50 a 4; al Kg. da L. 0,40 a 0,50 — Peperoni comuni verdi al Mg. da litro 150 a 4; al Kg. da L. 0,25 a 0,70 — Peperoni gialli e rossi al Mg. da L. 7 a 9,50; al Kg. da L. 0,85 a 1,15 — Pomodori al Mg. da L. 2,75 a 4; al Kg. da L. 0,35 a 0,70 — Zucche al Mg. da L. 1,50 a 2; al Kg. da L. 0,20 a 0,30.

### Novità per la vendita della legna municipale

Per evitare accaparramenti ed al fine di assicurare un'equa distribuzione della legna municipale alla cittadinanza, la Giunta municipale ha deliberato che a partire da oggi e sino al 31 dicembre del corrente anno ogni famiglia non possa prelevare quantità superiori ai metri-stereo 120 di legna da ardere, riservandosi a seconda della disponibilità di stabilire i quantitativi dal 1.o gennaio 1920 in poi. Chi volendo desidera acquistare legna dal Municipio deve presentarsi all'Ufficio vendita situato nella palestra delle scuole Pacchiotti, via S. Tommaso, 17, munito dell'attuale libretto-tessera di razionamento.

### Esposizione Nazionale di Belle Arti al Valentino

L'affluenza alla Mostra continua costante e numerosa ed i nuovi soci della Promotrice vanno ogni giorno moltiplicandosi con un crescendo sempre più confortante. Intanto la Direzione della Società sta concretando per i prossimi giorni nuove attrattive che richiameranno certo al palazzo delle Belle Arti al Valentino quanti dell'arte sotto le sue varie forme sono amanti e cultori.

### Per la vedova Isardi

*Offerte* ricevute ieri: Prof. Carlo Facchinetti (vaglia N. 48) L. 5; Perchè la Madonna mi aiuti L. 5; Maria Gallese 10; N. N. 20; Giacinto e Luisa 5; A. V. C. 25; Circolo Ricreativo Chiomonte 35. Totale L. 105. Lista precedente L. 3067 95. Totale 3172.95.

### Un portafoglio smarrito

L'egregio Franchino Francone smarrì la sera di lunedì 20 corr. il portafoglio contenente denaro e carte personali. Egli sarebbe grato a chi l'avesse trovato se fosse gentile lo volesse recapitare alla sua abitazione, via Cavour, 7, primo piano.

### La lotta elettorale

## Una scissione nel Fascio Liberale Monarchico

### Il distacco della sezione operaia

I soci della sezione operaia del Fascio liberale monarchico, da tempo in dissidio coi dirigenti l'associazione, riuniti in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Sezione operaia del Fascio Liberale Monarchico, riunito in assemblea straordinaria unitamente ai consoci del Comitato Generale; udita la relazione del proprio Presidente circa il nuovo indirizzo creato in seguito all'assemblea generale dell'associazione liberale, considerando: 1.o) la gravità del dissidio arrecato dal proponimento irriducibile interventista nel creare le basi politiche con elementi esclusivamente di parte; 2.o) come sia dannoso il separatismo delle energie liberali nel riorganizzare la Nazione e gli interessi economici dei lavoratori; delibera e approva: a) Di scindersi dalle questioni di tendenze personali; b) Di approvare la condotta tenuta dal proprio Presidente in seno al Consiglio Direttivo ed al Comitato Generale del Fascio; c) Di confermare quanto fu deliberato nell'assemblea generale della Sezione operaia il 6 settembre scorso; d) D'iniziare con ampio mandato trattative con associazioni prettamente economiche di industriali, commercianti e agricoltori per il beneficio degli operai e della intimanda « forza del lavoro », anche sulla base delle prossime elezioni politiche. Tutto ciò, ben inteso, subordinato al voto dell'assemblea ».

* * *

L'Associazione suburbana fra esercenti si comunica:

« Ad iniziativa del Sotto-Comitato elettorale dell'Associazione suburbana, ieri sera, alla Madonna del Pilone, nel salone del « Ristorante Mulatto », ebbe luogo una imponente adunanza degli esercenti e commercianti della regione. L'adunanza è stata presieduta dal Presidente dell'Associazione suburbana, signor Giuseppe Allasio, che espose ai convenuti lo scopo della riunione. Parlarono il cav. Ratti, l'avvocato Bocca, i signori Piazza e Grotto, che illustrarono efficacemente il programma elettorale delle Associazioni facenti capo alla Lega esercenti e commercianti. I convenuti approvarono unanimemente il concetto espresso di unirsi nell'appoggiare la lista che presenterà il partito commerciale, dando pieno affidamento che l'unione di tutti gli esercenti e commercianti porterà ad una sicura vittoria ».

### L'on. Gazelli rinunzia alla candidatura

L'on. Gazelli non si ripresenta più per ragioni di salute ed ha diretto ai suoi elettori la seguente lettera: « Agli elettori del collegio di Villafranca! Ai. La lotta politica che si sta svolgendo si presenta così fallosa da compromettere che la mia salute, da qualche tempo scossa, non mi consente più di portare al Partito Popolare il contributo di attività indispensabile per il trionfo dei suo programma ispirato al sentimento dell'ordine e diretto alla soluzione dei maggiori problemi economici e sociali che urgono connessi alla prosperità nei tempi.

Dimmisi perciò all'onorevole mandato con la sicura coscienza di avere compiuto il mio dovere verso il Paese e di aver avuto sempre di mira la tutela dei suoi più vitali interessi. Dai miei lealì elettori, ai quali durante due legislature ebbi ogni vero affetto la mia attività ed il mio buon volere », dai quali ebbi tante prove di simpatia, molto a malincuore mi distacco. Ad essi mando il più cordiale saluto ed i più vivi ringraziamenti per la fiducia della quale furono mi hanno costantemente onorato, raccomandando che il loro voto abbia ad esser l'espressione del loro intendimento ai consiglieri nell'attuale delicatissima e con entusiasmo di fedeltà al Re ed alla Nazione, il vantaggio morale ed economico della Patria. Ad uno Gazelli ».

### Assemblea sindacale di ferrovieri

Ieri sera ebbe luogo un'importante assemblea dell'Associazione sindacale Ferrovieri. Il presidente apre la seduta dicendo che, in attesa della ripresa dei lavori della Commissione ministeriale, la Associazione, assemblea naturali ed urgenti problemi, ha raccolto quasi nuovi desiderata dei ferrovieri che una rappresentanza del Comitato centrale ha presentati al Ministero fin dal 6 aprile. Valentino tutto il lavoro svolto dall'Associazione e sant'altro da la parola a Gallesio Pier Nicola, reduce da Roma, perchè riferisca sul lavoro colà svolto. Gallesio accenna a tutto quanto fu colà oggetto di discussione che, sinteticamente, si risolve nei seguenti punti: 1.o Estensione della indennità speciale e limitazione d'orario degli impiegati alle Officine e Squadre rialzo; 2.o Sistemazione degli agenti degli Uffici, gradi 17.o, 16.o e 9.o; 3.o Equo trattamento ai ferrovieri reduci dalla guerra; 4.o Somministrazione del carbone agli agenti da parte dell'Amministrazione; 5.o Sistemazione degli agenti delle stazioni distaccati negli Uffici; 6.o Trasformazione delle corresponsione in indennità d'Ufficio; 7.o Variazione del trattamento di pensione. La chiara esposizione raccolse l'approvazione unanimistica dei presenti, dopo di che Cunioio propone si passi alla votazione della sua calunnia a favore come Membro della Commissione ministeriale per la trattazione del nuovo trattamento di pensione, mentre validamente sostenere a nome dell'Associazione sindacale ferrovieri. Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono i sigg. Bobbi, Bi, Rizzo, Ravotti, Giacanto, Gasparini ed altri, la assemblea venne sciolta.

### Agitazione per i disoccupati ex combattenti

In seguito all'agitazione iniziata dalla Sezione Torinese dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, perchè ai Reduci della trincea fosse dato lavoro, molte organizzazioni hanno inviato l'adesione alla iniziativa della « Combattenti » promettendo di collaborare e sostenere la giusta campagna. I postelegrafonici di 3.a categoria dell'Ufficio Distribuzioni, riunitisi d'urgenza, hanno discusso e formulato un memoriale nel quale chiedono che le donne che prestano servizio nelle R. Poste e Telegrafi, assunte durante la guerra, siano licenziate e assunti di mutilati ed ex Combattenti. Devono essere escluse dal licenziamento le vedove e le orfane di guerra, il detto memoriale, coperto di oltre duecento firme, è stato presentato al Direttore delle Poste, ed i postelegrafonici intendono ottenere a qualunque costo quanto hanno richiesto.

Anche in altre città dove, come in Torino, esiste la dolorosa piaga della disoccupazione dei lavoratori reduci dal fronte, sono state iniziate vive agitazioni alle quali devono aderire tutti gli onesti perchè è indegno che coloro che tanti sacrifici fecero per il Paese siano oggi costretti a soffrire la fame.

### I chimici e gommai si agitano pei minimi di salario

I gommai e chimici scendono in lotta pei minimi di salario. Con vera disciplina questa categoria, che fa capo alla Federazione italiana, ha subito con rassegnazione tutto questo periodo di attesa, poichè i chimici e gommai avevano per i primi, fin dall'aprile, iniziata l'agitazione per questi minimi. Si ebbero già i primi comizi di categoria: lunedì furono quelli di Michelin, ieri quelli di Martiny e Tedeschi ed in settimana altri comizi faranno seguito per rendere edotti e per illustrare l'agitazione stessa agli operai anche in Provincia ed in Piemonte già si sono avute diverse riunioni di questa categoria. Sappiamo che dal Congresso Nazionale che sarà tenuto a Milano nei giorni 25, 27 e 28 corrente, sarà delineata la linea di condotta da seguire. E' da augurarsi però che la vertenza non sia trascinata allo sciopero, specie perchè tra i chimici sono compresi non solo i gommai, ma anche i farmaceutici, i concimisti e i saponieri, industrie che hanno nello sviluppo della vita del nostro paese una importanza capitale.

### Il Ministro del Perù a Torino

E' arrivato ieri sera a Torino, proveniente da Genova, il generale Oscar Benavidez, ministro del Perù, diretto a Parigi. Oggi visiterà qualche nostro stabilimento industriale e, quindi, proseguirà il suo viaggio. E' accompagnato in questo suo giro da un ufficiale italiano, il tenente di cavalleria Bellinazzo Boccalaro.

### Interessi magistrali

La Federazione torinese dell'Unione Magistrale Nazionale avverte i colleghi della provincia che presso l'Amministrazione scolastica provinciale fervono i lavori per l'applicazione della nuova tabella. Siccome però trattasi di conti individuali i colleghi tutti sono pregati di comprovare con documenti tutto il loro servizio, compreso quello di provvisorio o di supplente, qualora non l'abbiano già fatto in altre occasioni, senza ciò esempio per la formazione dei ruoli provinciali.

La Federazione che ha sede nei locali di via Urbano Rattazzi, 17, si mette a disposizione di coloro che vorranno, per il tramite suo, far pervenire i documenti stessi al R. Provveditorato degli studi.

### Seguendo le Cronache

## Concerti F. I. P.

La Fabbrica Italiana di Pianoforti inizierà, nel mese di novembre, la serie dei Concerti F. I. P. Prenderanno parte a questi Concerti noti artisti della nostra città, di altre città italiane ed anche dell'estero. Sappiamo che è intenzione della Fabbrica Italiana di Pianoforti di continuare questa serie di Concerti non solo in Torino, ma anche in altre città d'Italia. Sappiamo ancora che per queste interessanti manifestazioni artistiche è stata creata una organizzazione speciale, affidata a persone competenti. Pubblicheremo a suo tempo il programma della prima serie di questi concerti.

### Il pubblico che ha affollato

e continua ad affollare il reparto scolastico dei *Grandi Magazzini E. Bianchi & C.* di via Viotti, per gli acquisti di materiali inerenti alla scuola, è stato attratto da un'altra vera esposizione nei locali signorili di questa *Grande Casa* che, senza mirare a tale scopo, aveva semplicemente messo in mostra una ricca e svariata collezione di corone, croci, *bouquets* di fiori artificiali. In questi giorni in cui tutti pensano ad abbellire il tumulo di un caro estinto, nessuno dovrebbe mancare di visitare i *Grandi Magazzini E. Bianchi* nei quali troverebbe, tra tanta varietà, la corona ricercatamente sobria e di lunga durata che più risponde al suo gusto e al suo desiderio.

### *Fervono i preparativi*

per l'imminente inaugurazione della grande Esposizione dell'Industria Italiana del Mobile, che si aprirà nella vasta sede della Ditta *Grappin Cesare e Menzio* in piazza Montebello, 31. Il nome di Grappin è una garanzia per gli amatori di mobili artistici. E' utile avvertire che anche uno svariatissimo assortimento di mobili comuni sarà posto in vendita. La notissima Ditta si è assicurato, pel, il concorso di Edoardo Sanlarocca, così rinomato per la specialità e perfezione delle sue tenderie.

### PROGRAMMI SCOLASTICI

Prima di scriverci a qualunque altra scuola chiedete il programma della *Star*, il migliore istituto di istruzione moderna: quello che coi più pratico metodo d'insegnamento e con la più accurata organizzazione ottiene i massimi risultati.

Visitate l'Istituto, assistete alle prime lezioni di prova dei corsi diurni, serali, festivi di Stenografia, Dattilografia, Francese, Inglese, Tedesco e Contabilità, che si iniziano ora. Piazza Castello, 26 - Tel. 63-73.

### La *Crema Simplon* è insuperabile

La fama mondiale acquistata dalla *Crema Simplon*, il prodotto italianissimo che si trova in commercio da oltre trent'anni, viene ora ad essere confermata dai fatti. Ad onta della forte concorrenza, la Ditta fabbricante non è più in grado di evadere prontamente tutte le richieste che le pervengono dall'Italia e dall'estero. E' domanda qualche giorno di pazienza agli acquirenti che ne sono momentaneamente sprovvisti.

### INDUSTRIALI

Per poter far conoscere meglio i vostri prodotti, il mezzo migliore ve lo offre lo Stabilimento Grafico Avezzano, corso Valentino, 2 (Tel. 56-65) che allestisce elementi contenuti di una speciale creazione. Esemplari più esigenti per le primarie aziende sono a disposizione dei signori industriali.

### Servizio automobilistico per allievi delle Scuole Secondarie

L'Istituto Ugo Foscolo di Torino (via Millelli, 13) ha istituito per i suoi allievi e stessi, semi-interni e di scuole pubbliche, un servizio automobilistico per rilevare e accompagnare i giovani a casa ed a scuola.

### Perchè tutti si recano da Signorino?

Perchè il salone del profumiere e parrucchiere Signorino è il più elegante di Torino, perchè l'igiene vi è curata in sommo grado, perchè il personale di Signorino è sceltissimo. Gabinetti riservati per bambini via Montebello, 2 (quasi ang. via Po). Tel. 57-13.

### I viveri freschi e sani

si trovano *Alle Pescherie di Guascogne*, 5 via Palazzo di Città. Grande assortimento di pescheria a prezzi convenientissimi.

### I Divertimenti

## CINEMA AMBROSIO

### La BERTINI trionfa in "La Piovra,,

### bellissimo dramma della " Caesar film „

Una sera a teatro il Principe di Grafenthal presenta alla sua bellissima sposa il signor Petrovic. La bella signora alza sorridente gli occhi verso il nuovo venuto in un gentile saluto e rimane come pietrificata. Due pupille dure, dai riflessi di acciaio, la fissano con insistenza ed essa resta affascinata e non può staccare lo sguardo dagli occhi di Petrovic. Un istante è bastato per creare tra di loro una strana sentimento: egli l'amerà d'ora innanzi fino a dannarsi per lei, ed essa non risentirà mai per lui che terrore e ribrezzo... *Francesca Bertini* e *Amleto Novelli* nel dramma *La Piovra* superassano tutto quanto è stato fatto finora nell'arte muta, creano veramente due personaggi di eccezione. Ottimo è pure *Livio Pavanelli* nella parte del principino. Con questi tre nomi uniti a quello della *Caesar Film* non c'è da stupirsi se tutta Torino accorre in questi giorni al *Cinema Ambrosio*. Nel salone d'ingresso è sempre applauditissima la brava coppia di danze moderne *Todos-Miss Daumont*. Sono due danzatori degni di nota: il prof. *Todos* per la sua figura aristocratica e la bellissima ed elegantissima *Miss Daumont* per le sua grazia e soluzione verso.

### La ripresa dei *Venerdì chic*

La direzione dell'*Ambrosio*, vivamente pregata da moltissime signore, ha deciso di riprendere domani i suoi tradizionali *venerdì chic*. Ad essi, a partire da sabato, seguiranno i *the dansants* che ridiventeranno il ritrovo di tutte l'élite torinese.

### CINEMA ITALA

### Un uomo dotato di eccezionali qualità

Non si è potuto accertare ancora se è un uomo come gli altri o un essere soprannaturale. E' certo una creatura superiore. Egli ha la facoltà di moltiplicare a suo volere la potenza dei suoi sensi e di rendersi invisibile quando gli conviene. Sa tutto, vede tutto, sente tutto attraverso il meraviglioso apparecchio che gli copre il viso e le orecchie come una maschera e lo rende strano, orrendo, irriconoscibile... Mai è stato concepito un personaggio con più arditezza come questo enigmatico uomo che riempie di sè tutta la grandiosa film *Pericolo misterioso*. Se ne proietta in questi giorni all'Italia la 2.a serie: *Il Dio del fuoco*, con un concorso di pubblico sempre grandissimo.

### LYDA BORELLI alle "Spleudor,,

Oggi ultime di *Marcia Nuziale* con *Lyda Borelli*. Domani *L'impronta della piccola mano*, protagonista la meravigliosa soubrette *Jack*.

### CINEMA-TEATRO VITTORIA

### Una disputata gara di tiro a segno

Sono bersaglio alcuni poveri tordelli che si aggirano tremanti lungo un tavolato nel cenacolo di una osteria di infimo ordine. I tiratori sono contrabbandieri, cacciatori di frodo, ladruncoli, tutta gente che ha molta dimestichezza colle armi da fuoco e difficilmente sbaglia il colpo. Essi si disputano con rabbia il primato, mentre la bella Anna Maria, l'incantatrice di diamanti, e Raoul de La Motte Thibault, spettatori, ridono di tutto e di tutti. I due giovani non pensano che è pericoloso farsi dei nemici in quell'ambiente di uomini senza scrupoli... Se ne accorgeranno più tardi, troppo tardi... Il bellissimo cinedramma della *Casa Ambrosio*: *Morte che non uccide*, violento e altamente suggestivo, continua a trionfare sullo schermo del *Cinema Teatro Vittoria*.

### ITALIA ALMIRANTE MANZINI

La bellissima artista, che ha una sua forte personalità indimenticabile, ritornerà quanto prima sullo schermo del *Cinema Teatro Vittoria* a interpretare *La maschera e il volto*, l'originalissimo lavoro di *Luigi Chiarelli*, che ha ottenuto così entusiastiche accoglienze su tutte le scene italiane, chiede ora anche il giudizio del pubblico in una smagliante e recentissima veste cinematografica.

### Quasi trentamila persone hanno già ammirato al " Ghersi „ VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

Il successo di questa film non potrebbe essere più spettacoloso e colossale. Ma fu ammirato un lavoro del genere, che rivela le meraviglie dell'abisso e che all'avventurosa narrazione di Giulio Verne inneste le più emozionanti scene di caccia e di vita sottomarina. Caccia ai pescicani, caccia alle enormi testuggini d'acqua, pesca delle perle, lotte orrende contro le piovre più mostruose, funerali in fondo ai mari, ecc. ecc. A ciò si aggiungano scene drammaticissime di aeronautica, paesaggi tropicali, bastimenti sfiorati, velieri in fiamme, una rivolta in India contro gli inglesi, coi tragici episodi che formano l'ossatura del bellissimo romanzo del Verne.

### Oggi conducete i bambini *al SALONE GHERSI*

ad ammirarvi il famoso *Capitano Nemo* nelle sue leggendarie imprese e a divertirsi alla più avventurosa delle films, che *non è una film a serie*, ma si svolge e si conclude tutta in un solo spettacolo.

## Per chi si reca in Germania passando dalla Svizzera

Riceviamo: « L'italiano che recandosi in Germania, deve attraversare la Svizzera, subisce da parte delle autorità federali di confine un trattamento così poco decoroso ch'io ritengo necessario richiamare l'attenzione delle stesse, visto che nè i rappresentanti nostri in Svizzera, nè il Governo, che pure devono saperne qualche cosa, hanno finora pensato a porvi rimedio.

Chi doveste deve, per sua disgrazia, trasportare la Svizzera entrandovi, puniamo, da Chiasso, si vede seguitare dalla sbirraglia di quella stazione il passeporto, l'unico documento effettivo, che, d'identificazione in suo possesso, documento emesso e sul lavoro dall'autorità italiana, e che questa gli rilascia non solo come garanzia di libera uscita dal regno, ma anche come carta di riconoscimento presso gli altri consolati italiani all'estero compresi quelli situati in Isvizzera. E sul passaporto, si badi, c'è già un visto di un console svizzero in Italia che vi autorizza, previa formalità complicate e pagamento di tasse non lievi, a tentare il territorio della libera Elvezia. Senza spiegarsi di più i gendarmi svizzeri vi avvertono che il vostro documento lo ritroverete alla stazione di confine svizzero-tedesco, poniamo a Tayngen. Poichè dovete passare da Zurigo, vi recate dal Console italiano in questa città per sentire come va la faccenda: ma il Console italiano di Zurigo si limita a stringersi nelle spalle dicendo che l'affare, per quanto spiacevole, non lo riguarda. Riprendete il treno per Tayngen dove, insieme con voi o qualche ora dopo, arriva anche il passaporto. Altre discussioni con quei gendarmi poi, siccome per entrare in Germania vi occorre il visto del Console generale tedesco a Zurigo, dovete venire una seconda volta in questa città dove la pratica, se va liscia, vi porta via almeno una giornata. Quando tutto è in regola tornate a Tayngen, e se nessun'altra formalità burocratica vi ferma per via, potete finalmente toccare il suolo germanico dove avete la sensazione di sentirvi un po' libero. Al ritorno la via attuale è la stessa: salvo che il passaporto, consegnatovi a Tayngen lo ritrovate a Chiasso, donde dovete ritornare a Lugano per fare cinque o sei o dieci ore d'anticamera presso quel Console italiano, in attesa del visto. E tutto questo succede perchè la Svizzera teme che vi fermiate un'ora di più in casa sua!

Intanto gl'italiani che ripassano ogni le frontiere da questa parte pensano con malinconia se valeva la pena di vincere una guerra per ritrovarsi, appena fuori dei confini, il trattamento riservato ai mendicanti importuni e pericolosi ».

## Furto di raccomandate e assicurate in un ufficio postale

Ignoti ladri hanno effettuato una visita nei locali dell'Ufficio postale succursale di via Garibaldi n. 22 e dopo un'accurata perlustrazione nei diversi mobili e casse, si impossessarono di L. 1500 in denaro oltre che di lettere e pieghi assicurati e raccomandati rappresentanti una somma di L. 6000.

Gli audaci bricconi riuscirono ad effettuare l'impresa senza essere disturbati e senza lasciare traccie.

### I ladri.

Il macellaio Merlin Giacomo fu derubato di un carretto contenente una quantità di carne per un valore di circa 2 mila lire, lasciato incustodito momentaneamente in via Corte d'Appello.

— Verso le ore 19 del 20 la signorina Annarosa Adele, d'anni 23, passava in via Madama Cristina con un amico. Giunta all'angolo di corso Valentino un giovine le strappò di mano una borsetta d'argento contenente L. 50 e si diede a fuga. Ma alle grida d'allarme della derubata accorsero dei passanti ed il ladro fu arrestato e identificato per Busso Maurizio di Paolo, d'anni 17.

### Furto - Matrimoni - Morti

Avvenuti in Torino nel 3.o semestre 1919 in confronto al corrispondente periodo 1917-1918.

| Anno: | 1915 - 1916 | 1917 | 1918 | 1919 |
|---|---|---|---|---|
| Nascite: | N. 2017 - 1592 | 1343 | 1314 | 1225 |
| Matrimoni: | N. 416 - 295 | 467 | 500 | 1100 |
| Morti: | N. 1795 - 1739 | 1915 | 3221 | 1639 |

### Note spicciole

Il Comitato pro vela donne nell'Amministrazione, che circoli generali politiche riunisce in assemblea, alle ore 21, presso la sede sociale in via S. Teresa, Società di Cultura) per prendere gli opportuni accordi per partecipare alla prossima campagna elettorale.

Il personale insegnante e femminile impiegato presso i vari Uffici dipendenti dalla Direzione dell'Artiglieria Militare è invitato a trovarsi immancabilmente giovedì, alle ore 15.30, nei locali dell'Unione Sindacale, gentilmente concessi, messi in Galleria Subalpina, presso il Caffè Romano) per trattare in relazione del delegati a Roma.

### LA TEMPERATURA

La stazione Nardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 732.

Temperatura massima del giorno 21 + 12.6

Temp. minima della notte dal 21 al 22 + 0.7

### Bollettino Meteorico

| STAZIONI ITALIANE | Temperatura nelle 24 ore: massima | minima | Cielo | STAZIONI ESTERE | Temperatura: massima | minima |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 12.0 | 7.0 | 3/4 cop. | Vallona | — | — |
| Alessa | 12.0 | 3.0 | 1/4 cop. | Amburgo | — | — |
| Venezia | 17.0 | 9.0 | 3/4 cop. | Vienna | — | — |
| Milano | — | — | — | Parigi | — | — |
| Cuneo | — | — | — | Madrid | — | — |
| Alessandria | 11.0 | 7.0 | coperto | Falconiera | — | — |
| Novara | 12.0 | 4.0 | » | Alessandria | 22 | 20 |
| Livorno | — | — | — | Nizza | — | — |
| Firenze | 20.7 | 7.6 | coperto | Malta | 26 | 14 |
| Roma | 16.0 | 9.8 | » | Ginevra | — | — |
| Taranto | 17.0 | 10.0 | 3/4 cop. | Zurigo | — | — |
| Napoli | 23.0 | 9.0 | coperto | Trieste | — | — |
| Palermo | 25.0 | 8.0 | 1/4 cop. | Cattaro | — | — |
| Messina | 27.9 | 13.0 | 3/4 cop. | Atene | — | — |
| Cagliari | 21.0 | 8.0 | 3/4 cop. | Corfù | — | — |
| Tripoli (ore 7 a.) | 30.0 | 14.0 | sereno | | | |

## Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stag. lirica autunnale) — Ore 21: « Lohengrin » opera di R. Wagner.

CARIGNANO — (Comp. drammatica G. Reggiani. — Ore 21: « Il marito, la moglie e l'amante » comm. di Sacha Guitry.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina di Lorenzo). Ore 21: « L'amico e la vestara » comm. di Bernstein.

BALBO (Compagnia di operette « Nazionale ». — Ore 21: « Addio giovinezza » operetta di Peri.

ROSSINI (Comp. comica M. A. Bertini). — Ore 21: « La piccola cioccolattaia » comm. di Gavault.

SCRIBE (Compagnia Casalegno-Pirazzi). — Ore 21: « Oh che goji » comm. in 2 atti e 3 quadri di Cesare Benzoni, musica del maestro Colombino.

TORINESE — Riposo.

TRIANON (Comp. dialettale Toso-Bonetti). — Ore 21: « Ciao gioventù », commedia.

GIAMBUJA — Diurnale torinese Fratelli Lupa. — Ore 15 e 20.45: « Carlin e Sabela a Torin » (A vi l'Direct), rivista.

HAPPEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROSARIO (Tel. 14-27) — Varietà di prim'ordine.

RISTORANTE PAPI - Thea-Room Concerto (15.30-19).

CINEMA ALPI — « La passeggiera ».

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo delle Primetrice di R. M., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.


## SOCIETA' ITALIANA per il CARBURO DI CALCIO

Anonima

Sede in ROMA via Due Macelli, N. 66

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Si rende noto che il giorno 15 Ottobre 1919, fissato per la estrazione a rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie di L. 500 ognuna, emesse dalla suddetta Società con atti del Notaio Filippo Delfini, in Roma, in data 7 Ottobre 1908 ed 8 Novembre 1909, vennero, con l'intervento del Notaio Cav. Ciro Berlini, sopra indicato, nella Sede Sociale in Roma le sotto indicate N. 127 Obbligazioni unitarie e N. 77 quintuple della prima emissione 1905; e N. 79 Obbligazioni unitarie e N. 13 quintuple della seconda emissione 1909, segnate dai numeri corrispondenti e cioè:

1ª EMISSIONE 1905

N. 127 Obbligazioni unitarie

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 | 33 | 50 | 65 | 66 | 69 | 78 | 100 |
| 103 | 127 | 145 | 160 | 168 | 188 | 202 | 214 |
| 240 | 274 | 280 | 284 | 289 | 304 | 309 | 310 |
| 322 | 339 | 358 | 359 | 362 | 374 | 385 | 393 |
| 428 | 450 | 456 | 474 | 506 | 521 | 545 | 558 |
| 551 | 565 | 567 | 602 | 603 | 606 | 611 | 620 |
| 635 | 652 | 664 | 678 | 691 | 717 | 747 | 786 |
| 792 | 811 | 844 | 866 | 900 | 906 | 939 | 944 |
| 961 | 963 | 972 | 975 | 991 | 993 | 1025 | 1027 |
| 1032 | 1037 | 1046 | 1051 | 1060 | 1075 | 1080 | 1087 |
| 1112 | 1147 | 1170 | 1185 | 1178 | 1211 | 1225 | 1236 |
| 1247 | 1254 | 1260 | 1262 | 1310 | 1295 | 1307 | 1309 |
| 1457 | 1465 | 1468 | 1482 | 1515 | 1516 | 1529 | 1557 |
| 1585 | 1600 | 1614 | 1617 | 1642 | 1650 | 1681 | 1672 |
| 1706 | 1721 | 1743 | 1744 | 1777 | 1788 | 1819 | 1820 |
| 1872 | 1881 | 1897 | 1930 | 1935 | 1977 | 1900 | |

N. 77 Obbligazioni quintuple

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2028 | 2035 | 2073 | 2077 | 2084 | 2127 | 2130 | 2163 |
| 2181 | 2200 | 2214 | 2217 | 2236 | 2235 | 2260 |

# ULTIME NOTIZIE

## Il suggello di Francia
### è apposto al Trattato di pace

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 22, notte.**

Con un cerimoniale semplice è stato apposto al Ministero degli esteri il suggello di Francia al trattato di pace ratificato dal presidente Poincaré. Questo suggello ha dieci centimetri di diametro, ed in esso è incisa la Repubblica seduta. Esso è servito a riunire le due estremità di un cordoncino d'argento che rilega le varie pagine del trattato di pace. Si è trattato di una pura formalità, che aggiunge una nuova garanzia di autenticità al trattato, il quale era applicabile dal momento che le tre Potenze principali lo avevano approvato.

**L'America tende a disinteressarsi**
**Spirito conciliativo dell'Italia**

A proposito poi dell'attesa ratifica americana va segnalato stasera quanto scrive l'*Action Française*. Questo giornale rileva come le riserve americane tendono ognor più a limitare l'intervento dell'America nelle questioni europee a quei soli casi in cui esistera un chiaro interesse americano ad intervenire. «In altre parole, il Senato vuole che gli Stati Uniti si disinteressino dell'Europa, come facevano sino al 1917, quando non erano in giuoco gli interessi del Nord America. Non vuole che la Società delle Nazioni obblighi gli Stati Uniti ad entrare in conflitto per questioni che non li tocchino da presso. In vista di ciò la Lega delle Nazioni viene viepiù indebolita, ed essa esisterà per un certo tempo ancora, come un prolungamento della Conferenza, come un'amministrazione incaricata di applicare le clausole del trattato. Ma sarà tutto lì. Allora — conclude il giornale nazionalista — scomparso quanto c'era di incerto e di ingannatore nel famoso trattato, resterà alla Francia, come agli altri popoli europei, di organizzare la propria politica secondo l'eterna legge dell'equilibrio delle alleanze».

Interessante è poi un comunicato dell'*Eclair*, il quale riporta alcune voci italiane spronanti il Governo di Roma ad un accordo diretto cogli jugo-slavi. «Col Gabinetto Nitti-Tittoni — dice il giornale — l'Italia ha dato prova di grande spirito di conciliazione per la questione della Dalmazia. Esso cambierà il suo orientamento solo se non potrà fare diversamente. Occorre che anche il Governo di Belgrado, il quale sta di fronte a gravi difficoltà interne, ed è in dissidio con la Romania per il Banato, comprenda la necessità di mettersi d'accordo con l'Italia. Speriamo che la voce del buon senso trionferà presso i nostri alleati, che uniti hanno vinto gli imperi rapaci. Divisi, faranno soltanto il giuoco dei loro ex-nemici».

Intanto si prendono decisioni per l'organizzazione dei servizi francesi e per il funzionamento della Società delle Nazioni, nonchè delle Commissioni incaricate di presiedere all'esecuzione del trattato di pace colla Germania. L'Ambasciata di Francia a Berlino sarà riaperta con un incaricato di affari, mentre saranno inviate in Germania importanti Commissioni politiche ed economiche. Finalmente saranno organizzati i servizi della Società delle Nazioni. Per il funzionamento delle varie dipendenze dell'Ambasciata di Francia a Berlino è prevista una spesa di 5 milioni e 900 mila franchi, dei quali cinque milioni per i servizi politici ed economici. Altri dieci milioni di spesa sono previsti per le numerose Commissioni che dovranno fare funzionare ed applicare il trattato di pace colla Germania.

**La Commissione d'interpretazione e di esecuzione dei Trattati.**

Il Consiglio Supremo dei Cinque ha deciso la costituzione della Commissione di interpretazione ed esecuzione dei trattati, che è una delle tre grandi Commissioni previste dai trattati. Questa Commissione dovrà infatti instaurare il nuovo regime creato dai trattati, regime che durerà per un periodo di tempo che non è possibile indicare: perchè se alcuni provvedimenti dovranno essere presi in termine breve, altri avrà di carattere continuativo e di attuazione lunga e lontana. La Commissione è stata composta da un delegato e da un delegato aggiunto per ogni Potenza. Per la Francia sarà Pichon, ministro degli esteri; per l'Inghilterra lord Derby; per l'Italia il conte Bonin Longare, ambasciatore a Parigi, e delegato aggiunto il comm. Emilio Pagliano, capo gabinetto della presidenza della delegazione italiana al Congresso della pace. Per il Giappone è delegato il Barone Matsui. Questa Commissione, dalle cariche occupate dai primi delegati, si chiama appunto «la Commissione degli ambasciatori». A questa Commissione faranno capo tutte le Commissioni interne dei singoli Stati. Quella italiana è presieduta dal sen. Scialoja, funzionerà presso la nostra delegazione in collegamento fra la grande Commissione internazionale e il Governo italiano, e lavorerà a dare esecuzione alle clausole dei nostri trattati nell'interno del regno. La nuova Commissione di esecuzione avrà subito da procedere alla nomina della Commissione di controllo militare e navale e aeronautico, della Commissione di delimitazione, della Commissione per i paesi soggetti a plebiscito, per i grandi fiumi internazionali, per le fortificazioni dell'Eligoland, per le colonie, per le questioni finanziarie, per il debito pubblico ottomano, ecc., ecc. La Commissione terrà la sua prima riunione, a quanto sembra, in settimana, e molto probabilmente sarà presieduta dal ministro Pichon.

Il Consiglio Supremo ha esaminato una domanda del Consiglio nazionale luterano degli Stati Uniti, il quale chiede di sostituirsi alle missioni tedesche, soppresse dal trattato di Versailles. Nessuna decisione è stata presa in proposito.

**Risposte negative**
**a due Note tedesche**

Il Consiglio ha poi riavisto alla Commissione economica le proposte, giunte dalle varie delegazioni, circa lo sfruttamento delle miniere in Ungheria.

Dopo di avere preso conoscenza di una nota tedesca, la quale domandava che i battelli da pesca e da cabotaggio non fossero sottoposti alle misure di sorveglianza disposte dalla flotta alleata in seguito agli avvenimenti bellici, il Consiglio ha deciso di non apportare alcuna modificazione alle misure stesse; esse verranno tuttavia applicate con benevolenza.

Con un'altra nota il Governo tedesco aveva domandato al Consiglio Supremo che, non appena entrato in vigore il trattato, i membri della Commissione interalleata non avessero più indosso l'uniforme, e ciò per evitare il ripetersi di incidenti spiacevoli. Ma il Consiglio ha rifiutato di accogliere la domanda, dicendo che in casi eccezionali un funzionario può di-

minuire l'autorità della Commissione interalleata.

Il Consiglio, infine, informato che un aeroplano tedesco, recante a bordo un passeggero tedesco e due turchi, ha atterrato a Kovno, ha deciso di aprire un'inchiesta in proposito.

C.

## Il Pontefice e gl'inglesi
### per l'incameramento delle fortune accumulate con la guerra

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 22, notte.**

Mettendo inesorabilmente a contributo i profitti di guerra, quale nessun si potrebbe subito realizzare a sollievo del bilancio inglese? Il più ardente paladino della nuova imposta fiscale, il *Daily Express*, calcola che l'introito immediato supererebbe i venticinque miliardi di franchi, di giornale rincalza così la sua campagna per l'incameramento delle fortune accumulate in seguito alla guerra. Esso proclama che questo è il metodo più giusto per sopperire ai disperati bisogni dell'erario. «Bisogna agire senza ritardo: ogni procrastinazione sarebbe nefasta. Altri metodi di tassazione si rivolgerebbero contro se stessi, producendo ben maggiori turbamenti».

Oggi spesa decisamente la causa dell'appropriazione dei lucri di guerra anche il *Daily Mail*, che fra l'altro pubblica l'articolo di un deputato conservatore, il quale termina così: «Le guerre d'altri tempi si dicevano nuova aristocrazia: ma erano aristocrazie di guerrieri. Questa guerra ci ha dato una nuova pluiocrazia ultimo affatto guerriera; e non vi sarà tranquillità nel Paese finchè essa non abbia messo fuori i quattrini lucrati».

I «leaders» della gran battuta contro le fortune di guerra trovano un alleato inatteso nientemeno che in Benedetto XV. Infatti, ricevendo recentemente in udienza privata lo scrittore inglese Philip Gibbs, collaboratore del «Daily Chronicle», il Pontefice gli permise d'interrogarlo su varie questioni del momento; e disse: «La guerra è certamente stata un flagello; ed i suoi effetti sono enormi, incalcolabili. Le genti devono apprestarsi a sopportarne le conseguenze. I popoli devono farsi forza, e sapere affrontare i patimenti. Al tempo stesso è nostro dovere far di tutto per alleviare la sofferenza e alleggerire gli aggravi di coloro che sono meno capaci di sopportarli». Quindi, poichè il visitatore accennò agli scioperi, e ad altri sintomi di malessere sociale, S. S. osservò: «La irritazione popolare è dovuta al senso di ingiustizia. Vi sono molti che sulla guerra hanno fatto delle fortune. Ma quelli che a causa della guerra sono divenuti ricchi, dovranno pagare. Il grave onere delle imposte cadrà senza dubbio pesante sulle loro spalle».

Queste furono le parole più importanti dell'udienza: nella seconda parte della quale Sua Santità rimandò il visitatore alla famosa Enciclica di Leone XIII, sui rapporti fra capitale e lavoro. Circa la situazione finanziaria, in tutti i paesi belligeranti il Pontefice ripetè: «E' difficile! E' difficile!» E quando il visitatore condusse il discorso sulla questione del nostro prestito forzoso, il Papa non espresse alcuna opinione definitiva, limitandosi a dire: «Senza dubbio una tassazione come questa imporrebbe un forte gravame a tutta la nazione».

Ad ogni modo, nelle frasi surriferite vi è abbastanza per provvedere a chiarioni autorevoli, a conforto della campagna in corso quasi, per un gran salasso alle fortune derivate dalla guerra. Essa proseguirà indubbiamente energica. Quelli che vi fanno pubblica opposizione restano ancora pochissimi. Il partito laburista e le masse operaie l'appoggiano sempre più. Il loro umore non si ispira ad eccessiva pazienza; ed il Cancelliere dello Scacchiere, nei suoi consulti coi principali membri del Gabinetto sulla politica finanziaria da «dottorai, dovrà tenerne conto. L'on. Adamson, «leader» del gruppo parlamentare laburista, e uomo molto temperato, ammonisce oggi stesso il paese che: «Gramsci vi è stato un costante ribollimento di inquietudini; e bisogna trovarvi sollecitamente un rimedio, giacchè per cinque anni venne promesso ai lavoratori un nuovo mondo per dopo la guerra, ed essi ora lo vogliono!»

Intanto, per equilibrare il cambio della sterlina in confronto al dollaro, il tesoro britannico ha lanciato in America un prestito di un miliardo e duecento cinquanta milioni, redimibile in periodo da tre a dieci anni, per essere l'introito a pagamento di certe scadenze in favore degli Stati Uniti e a copertura di altre operazioni finanziarie. Senonchè, per adesso, l'annuncio del prestito fa relativamente poco effetto sul corso del cambio.

Una constatazione spiacevole in tema di economia e finanza è che, durante la settimana dello sciopero ferroviario, la produzione carbonifera nel Regno Unito ha sofferto una perdita di due milioni di tonnellate sulla media delle cinque settimane anteriori. In questo insieme di condizioni, non sorprende che il Governo stia cercando risorse anche in un tentativo di far risorgere l'industria agricola inglese sulla quale Lloyd George ha tenuto ieri un discorso incoraggiatore. Ma il cammino è lungo.

**M. Prel.**

## La consegna di cinque navi tedesche
### vendute all'Olanda

**Parigi, 22, sera.**

Il Presidente del Consiglio Supremo interalleato ha fatto pervenire a Lenner la seguente lettera: «Il Consiglio Supremo delle Potenze alleate ed associate ha incaricato oggi la Commissione navale interalleata d'armistizio di indirizzare una nota alle autorità tedesche per domandare la consegna di cinque navi appartenenti alle compagnie *Hamburg America* e *Kosmos*. Ho l'onore di accludervi una copia di questa comunicazione; vogliate gradire signor Presidente l'assicurazione della mia alta considerazione». A norma del trattato d'armistizio firmato a Treviri nel gennaio 1919 la Germania si impegnava di porre tutta la sua flotta mercantile sotto il controllo e sotto le bandiere delle potenze alleate ed associate. Cinque navi e cioè il *Johann Heinrich Burchard*, il *William Oswald*, il *Branchenhein*, il *Donderah* e il *Nassau* non sono state consegnate col pretesto che queste navi erano state vendute nel 1915 e nel 1918 dalle compagnie *Hamburg America* e *Kosmos* a compagnie di navigazione olandesi e quindi non erano più tedesche ma olandesi. Il Governo tedesco è stato informato del Presidente della Commissione navale interalleata di armistizio che le potenze alleate ed associate non riconoscevano alcun valore al trasferimento del tonnellaggio nemico sotto le bandiere e in proprietà dei neutri, avvenuto durante la guerra, salvo che ciò non si sia verificato in virtù di speciale autorizzazione. Il titolo delle riparazioni all'allegato 3, parte VII del trattato di pace, stabilisce che la Germania si impegna di prendere tutte le misure che la Commissione delle riparazioni le indicherà, allo scopo di ottenere l'assoluto diritto di proprietà su tutte le navi che possono essere state durante la guerra trasferite, e che possano essere in procinto di essere trasferite sotto bandiere neutrali, senza il consenso dei Governi alleati ed associati.

L'obbligo che incombe al Governo tedesco di consegnare le navi in questione non può per conseguenza essere messo in dubbio.

Il Governo tedesco è quindi invitato: 1.o) Ad inviare senza ritardo a Firth of Forth le cinque navi suddette per essere consegnate alla potenza alleata ed associata; 2.o) a ritirare gli equipaggi tedeschi che attualmente si trovino in via provvisoria sopra ciascuna nave; 3.o) ad autorizzare la libera ispezione del *William Oswald* da parte di ufficiali rappresentanti delle potenze alleate ed associate ogni volta che lo crederanno opportuno; 4.o) a far disarmare il *Nassau* e il *Branchenhaven* sotto il fuoco Weser, da Brema a Brennerhaven, sotto la custodia di equipaggi tedeschi, facendolo eseguire nei locali stabiliti dal comandante [illegible]

## I pugliesi a Salandra
### I particolari dell'accoglienza di San Severo

**Napoli, 22, notte.**

Il *Mattino* riceve da Foggia: «L'espressione della ripugnanza che il popolo di Capitanata ha per l'on. Salandra, ora che questi domanda il suffragio e l'approvazione alla provincia, è dato dall'episodio di ieri di San Severo, episodio che, senza la prudenza e l'energia del locale commissario di P. S., sarebbe degenerato tragicamente. Mentre la *Stefani* diffondeva in Italia l'epistola salandrina ai cittadini di Lucera e di Troia, l'ex presidente del Consiglio, accompagnato da alcuni amici e parenti, muoveva da Lucera alla conquista dell'anima degli elettori di San Severo. La piccola comitiva era trasportata da due automobili, automobili che questa volta, poichè don Antonio Salandra non è al potere, non erano blindate, nè potevano arieggiare quei vagoni di lusso che con treni speciali, formati per lui e per i suoi, trasportavano lui ed il parentado nelle escursioni ferroviarie in zona di guerra. L'on. Masselli, informato dell'arrivo dell'ospite, aveva avuto il torto di preavvisare la popolazione nella ingenua speranza che questa sarebbe mossa alle porte della industre città, per plaudire l'on. Salandra. La popolazione si mosse, sì, e vero ma per accogliere con un uragano di fischi il responsabile massimo della disastrosa preparazione economica con cui fu fatta la guerra, impreparazione fatta di imprevidenza, di incertezza, di mancanza di visuale e di senso pratico, di ottusità nei rapporti con gli Alleati; le conseguenze di tale condotta sono state risalite, secondo il buon senso delle popolazioni, all'espressione massima di quell'ora. Credeva l'on. Salandra che gli fosse bastato di aver confessato ripetutamente, nella lunga intervista polemizzante con l'on. Giolitti, di aver preso dalla cantonata, perchè gli fosse rimessa ogni colpa, attraverso la santa guerra, vinta non da lui, ma dai soci collaboratori; ma il popolo non dimentica e non perdona quando le ferite straziano e si addentrano profondamente. Il popolo giudica dai fatti e non dai cavilli curialeschi.

«Quando, alle ore 17,30, sotto un cielo nebbioso, apparvero le due automobili salandrine, parve che scoppiasse improvvisamente un temporale. Urla rombanti, altissimi fischi, imprecazioni concitate, un tuono d'ira, il fulmondo, ed inizio una sassaiuola. La prima automobile ne fu colpita. La seconda, nella quale era l'ospite inviso, fu fatta deviare, mercè uno stratagemma della polizia, da agenti e carabinieri, che con molta energia respinsero la folla, dando tempo ai due veicoli di rifugiarsi nel locale del *Circolo Umberto*, i cui soci capitanano i malcapitati con la curiosità che gente bonaria usa a qualunque forestiero. Più veementi nelle loro manifestazioni contro Salandra erano le donne: «Ci ha ridotto alla miseria, ora vuole la gente più agiata di tutta la Puglia, ed ora siamo poveri!».

Le donne esasperate tendevano i pugni. Un tentativo di una gamba e di un braccio, levando la voce nel tumulto mostruoso, vedendo Salandra rincantucciato nel secondo veicolo, gli gridò: «Ecco come mi hai ridotto!». E aggitando le stampelle fece l'atto di scagliarle contro.

Così il discorso che Salandra s'era ripromesso di fare ai Sanseverini fu dovuto tenere «en petit comité» nella remota stanza del Circolo Umberto I, alla presenza di gentili persone assembrate dall'on. Masselli, mentre attorno vigilava la forza pubblica. A sentenza finita, la piccola brigata se la svignò alla quarta velocità delle automobili.

## Nessun accordo a Milano
### Un'iniziativa di senatori milanesi

**Milano, 22, notte.**

I Partiti milanesi così detti dell'ordine, non sono ancora riusciti a formulare un programma omogeneo e coerente di trovare una base di accordo logico e onesto per presentare una lista di candidati che meritino il favore degli elettori. Si sono però riuniti oggi i senatori milanesi ed hanno discusso circa la opportunità di prendere l'iniziativa per la compilazione di una lista al di fuori ed al disopra delle associazioni e partiti per la formulazione di un programma. Erano presenti i senatori Albertini, Giavazzi, Della Torre, Mangiagalli, Conti, Salmoiraghi Saldini ed altri. La lista completa ed il programma saranno proposti all'accettazione delle varie associazioni e partiti; ma se anche qualcuna di queste, o tutte, non aderissero, non si esclude che il gruppo dei senatori stiliani lanci e sostenga da solo la lista ed il programma.

## La lotta a Novara
### Smentita di una notizia tendenziosa

**Novara, 22, notte.**

Stamane sulla «Sesia» di Vercelli e stasera sul «Corriere di Novara» è apparso uno stellonciono di cronaca in cui si diceva che il Presidente della Deputazione Provinciale di Novara comm. avv. Basilio Calderini aveva assunto la presidenza onoraria del Comitato provinciale del partito liberale democratico riformatore. La notizia giunse al comm. Calderini proprio oggi, mentre la Deputazione provinciale riunita nel palazzo della provincia, su proposta unanime del suo presidente votava una unanime deliberazione di assoluta neutralità in questa lotta elettorale politica. Il comm. Calderini smentisce in modo categorico ed assoluto la tendenziosa notizia. Assurdo e contrario al vero è poi una corrispondenza apparsa in un giornale di Torino di stamane nella quale si insinua che nella lista del partito democratico indipendente siano sorti servizi tali da far vittrare diversi candidati già proclamati.

## La lista liberale-monarchica a Venezia

**Venezia, 22, notte.**

In palazzo Morosini il partito liberale monarchico ha proclamato i propri candidati. Era presente il Sindaco, conte senatore Grimani, figura massimamente rappresentativa del partito in questo momento della supremacia del partito popolare italiano dal clericale, che vollero vendersi autonomi nella lotta politica e nelle venture lotte amministrative. I candidati sono Piero Foscari, Amedeo Sandrini, Roberto Galli (deputati uscenti), l'avv. Pinto Donatelli, il cav. Gualtiero Frisi, direttore della Società Veneziana di navigazione a vapore. Il comm. Giovanni Chiggiato, presidente della deputazione provinciale, è stato sostituito all'ultimo momento dal comm. Mazzolo.

## Il commiato dell'on. Vignolo

**Chiavari, 22, notte.**

L'on. Attilio Vignolo non si ripresenta. Egli scrive ai suoi elettori: «Sono dolente di non potere accogliere le affettuose sollecitazioni che da più parti mi pervengono, perchè non potrei dedicare ad un nuovo mandato tutta quella attività produttiva e fattiva che la Nazione attende dalla nuova rappresentanza politica, per risolvere gli ardui ed impellenti problemi che la lunga guerra ha determinato. È nella decisione di conformarmi da voi, miei cari elettori, esprimo il mio animo grato a tutti gli amici che mi hanno sorretto col loro leale consenso, bene augurando che l'Italia nostra si elevi a quella grandezza e prosperità che tutto si merita per la virtù, il valore ed il sacrificio dei suoi figli».

## Un appello agli artisti

**Roma, 22, notte.**

La Presidenza ed il Consiglio direttivo dell'Associazione artistica internazionale hanno rivolto agli artisti d'Italia, nell'imminenza delle elezioni politiche, un appello in cui è detto: «Nell'imminenza della lotta elettorale, l'Associazione artistica internazionale di Roma richiama l'attenzione vostra sulla necessità che non rimangano insolute tutte quelle questioni per le quali la classe artistica si è da tempo interessata; tale la riforma del Consiglio superiore di Belle Arti, in modo che i suoi componenti siano elettivi; la istituzione di scuole superiori di architettura; la trasformazione delle Scuole d'arte dando maggior incremento alle arti applicate, ecc. A questo intento tutti i colleghi italiani sono invitati ad intervenire alla prossima lotta elettorale, sostenendo, mediante il voto di preferenza nelle varie liste corrispondenti alle convinzioni politiche dei singoli artisti elettori, i candidati che si siano precedentemente impegnati a propugnare in Parlamento le leggi relative alle questioni suaccennate».

## Un Comitato a Roma
### per un monumento a Roosevelt agli Stati Uniti

**Roma, 22, sera.**

Appena morto Teodoro Roosevelt il 6 gennaio scorso, un Comitato sorse a Chicago per onorarne il ricordo in una Memoria di carattere nazionale, d'idea fu accolta con grande favore in tutti gli Stati Uniti, ed ora si sono formati dei Comitati anche all'estero per raccogliere da tutti i cittadini americani all'estero ed al disopra dei partiti, le offerte spontanee per costituire un fondo di dieci milioni di dollari. A Roma si è costituito un simile Comitato sotto la presidenza di Nelson Gay, nel quale collaborano alcuni membri dell'Ambasciata americana, il console generale, i capi della Croce Rossa americana, della Fratellanza Universale, e dell'Accademia americana ed altre autorevoli personalità. Il tesoriere è il signor Bishisson Wilkins, dell'Accademia americana.

## Scontro navale nella baia di Kaperia
### Due destroyers bolscevichi affondati

**Londra, 22, notte.**

L'Ammiragliato annuncia che quattro *destroyers* bolscevichi tentarono di attaccare navi estoni e britanniche nella baia di Kaperia il mattino del 21 corrente. Due *destroyers* bolscevichi colarono a picco. Solo sei superstiti furono potuti salvare. Nessuna perdita britannica o estone.

(Stefani).

## Requisizione e tesseramento del vino a Reggio Emilia

**Reggio Emilia, 22, notte.**

Il Prefetto, in coraggio al voto espresso dai sindaci della provincia, in recente convegno, ha emanato un decreto col quale ordina a tutti i produttori d'uva di consegnare all'Ente autonomo dei consumi la quantità di vino corrispondente al 15 per cento dell'uva prodotta. Il vino dovrà essere di qualità sana e l'Ente autonomo provvederà alla distribuzione in base a tesseramento del vino stesso alle classi meno abbienti.

## Mortale investimento automobilistico

**Modena, 22, notte.**

Presso Mirandola, il possidente Lodovico Galletti, transitando sulla sua automobile investiva una donna del paese, certa Teralla Ferrari, di anni 45, contadina, la quale veniva dall'urto gettata a terra, riportando gravi lesioni in seguito alle quali, malgrado i pronti soccorsi all'Ospedale, dopo poche ore cessava di vivere.

# Ultime di Cronaca

## I provvedimenti della Giunta
### per le richieste dei tre Corpi municipali

**I dipendenti non soddisfatti decidono l'ostruzionismo**

La Giunta municipale, nella seduta di stamane, in seguito alle domande presentate dalle Guardie Municipali, dai pompieri e dalle Guardie daziarie, ha preso la seguente deliberazione: La Giunta delega ad una Commissione composta di Assessori e di Consiglieri l'esame delle domande presentate dalle guardie municipali, dai pompieri e dalle Guardie daziarie. La detta Commissione sentirà una rappresentanza degli indicati Corpi ed anche quegli agenti che isolatamente lo chiedessero; presenterà le sue proposte concrete nel termine di giorni quindici al Sindaco, e le proposte medesime, colle deliberazioni della Giunta, saranno sottoposte al Consiglio comunale. La Commissione predetta risulta così composta: Presidente: Assessore Callasco — Assessori Chevalley, Gobbi e Bolmida, Consiglieri comunali Empria, Barberis e Romita.

Senonchè questi provvedimenti non hanno soddisfatto i Consigli direttivi dei tre corpi municipali i quali dopo ampia discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I Consigli direttivi dei tre Corpi armati di Torino; riuniti di urgenza la sera del 22 corrente mese, sentita la relazione della propria Commissione e preso atto della deliberazione della Giunta, presa nella sua seduta di ieri: Constatato ancora una volta la volontà degli amministratori di sternamente misconoscere i diritti economici e sindacali della loro classe; si dichiarano sciolti da ogni impegno dilatorio preso solo in via conciliativa. Deliberano di applicare da oggi 23 ottobre l'ordine del giorno votato nelle rispettive assemblee nei giorni 19-20, dando mandato ai rappresentanti dei suddetti corpi — della Camera del Lavoro e della Federazione regionale degli Enti locali per l'immediata trasmissione del presente deliberato».

Il consigliere Romita della minoranza socialista appena venuto a cognizione della sua nomina a far parte della Commissione per l'esame delle domanda presentate dai suddetti corpi ha diretto una lettera al Sindaco rifiutando. Nella lettera dice: «Se fossi stato in proposito interpellato avrei fatto rilevare alla S. V. Illustrissima che della Commissione nella sua unilaterale composizione non può eliminare il giusto malcontento dei Corpi armati che vedendosi negate le loro richieste chiedono almeno di poterle discutere in Commissione paritetica e col pieno riconoscimento della propria organizzazione».

Il Consiglio direttivo dei salariati comunali, i quali vogliono anche loro le otto ore, ha votato poi questo ordine del giorno:

«In seguito al colloquio avuto oggi, il Consiglio direttivo della Federazione salariati comunali convocato di urgenza per udire la risposta dell'Amministrazione Comunale, in merito al memoriale già presentato concernente la reintegrazione delle 100 lire al personale fuori ruolo e le otto ore alla categoria Bidelli e a tutto il personale salariati che ancora non ne usufruisce, prende atto della dichiarazione fatta dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale ai rappresentanti dell'Organizzazione stessa: Convinti che entro il mese in corso giungerà la risposta promessa: Delibera sin d'ora che qualvolta essa non risponda totalmente alle richieste della classe, il mattino del 4 novembre tutti i dipendenti del Comune incroceranno le braccia proclamando lo sciopero».

## Lo sciopero alla Cassa nazionale infortuni

Il personale della Cassa Nazionale Infortuni sta esaminando i provvedimenti economici che il Consiglio Superiore dell'Istituto ha deliberato e comunicato. Ci si dice che per quanto i provvedimenti stessi abbiano deluso le aspettative di tutti, il personale del Compartimento di Torino sia pronto a recedere accordi con le altre Sedi per una rapida soluzione della vertenza. Quod est in votis...

In ordine al comunicato della Direzione Generale sullo sciopero, si fa osservare, senza entrare nei particolari sul numero degli aderenti, che non le sole Sedi di Torino, Milano, Venezia e Bologna hanno partecipato allo sciopero, ma altre importantissime come Trento, Rovereto, Verona, Vicenza, Padova, Ancona Bergamo, Cremona, Parma, Fovi ecc.; insomma tutta l'Alta Italia. Genova esclusa. Alla defezione del Mezzogiorno ha indubbiamente contribuito non solo la lontananza dal centro del movimento ed il fatto che qualche sede non era federata, ma il minor costo della vita che è caratteristico del Mezzogiorno in confronto al Settentrione; circostanza questa che l'Amministrazione stessa è in parte venuta a riconoscere corrispondendo ad esempio al personale dell'Alta Italia una indennità di L. 150 di riscaldamento «che è da augurarsi riconosca anche merito in seguito vagliando la numerose avariate circostanze del maggior costo della vita nei grandi centri del Settentrione.

## Un pubblico comizio pro-infermieri

Un comizio pubblico organizzato dalla Lega infermieri, presieduto dall'ing. Romita, ha votato ieri sera questo ordine del giorno:

«Il comizio, rilevando le critiche condizioni in cui versa la benemerita categoria degli infermieri e subalterni, a causa dei salari insufficienti alle più impellenti esigenze della vita; ritenuto che sano criterio di amministrazione è quello di soddisfare ai bisogni dei propri dipendenti per infondere in essi il sentimento del proprio dovere per lo stimolo al lavoro; considerato che il grave disagio economico in cui si dibattono questi lavoratori e le loro famiglie per le ragioni suaccennate può avere una dannosa ripercussione a danno degli ammalati; poveri infelici affidati alle loro cure, manifesta la sua completa solidarietà alla classe degli infermieri, che da sei mesi si agita per ottenere l'accoglimento delle richieste contenute in apposito memoriale elaborato dal proprio Comitato centrale; ammonisce la Autorità delle gravi conseguenze che il prolungarsi dell'agitazione potrebbe provocare a danno del proletariato torinese».

Venne inoltre nominata una Commissione col mandato di trattare colle autorità locali la risoluzione della vertenza.

## L'agitazione dei lavoratori della guerra

Gli operai ed operaie della Sezione Guerra erano convocati ieri per le 13 e 30 alla Camera del Lavoro. Infatti circa mille e cinquecento persone d'ambo i sessi giunsero per quell'ora al palazzo di Corso Siccardi. La maggior parte, quelli addetti all'Arsenale Dora, attraversarono la Città in corteo cantando. La sala massima non poteva contenere tutti gli intervenuti, per modo che una parte rimase nelle due salette vicine. Presiedeva il comizio Gioia il quale, dopo alcune frasi che spiegavano il perchè dell'urgenza della convocazione, lesse il telegramma inviato da Roma dal Consiglio Nazionale, a firma del suo membro Maglione, riaffermo ancora una volta il suo sdegno perchè il Ministero persiste a tergiversare sulle giuste richieste avanzate e si dichiara pronta come dal comizio del 13 p. p., alla situazione anche immediata dello sciopero ed attendi ordini dagli enti centrali solo per pura disciplina di organizzazione».

Il Presidente spiegò poscia all'assemblea che l'ordine del giorno nel suo spirito voleva dire sciopero già dichiarato. L'attendere la parola da Roma non era che atto di pura disciplina. Messo ai voti questo ordine del giorno ebbe l'approvazione unanime.

## MERCATI DELLE UVE

(Dispaccio della Camera di Commercio di Torino)

**22 Ottobre 1919**

TORINO. — Uvaggio, Mg. 1300, a L. 16,50.

**Bollettini trimestri dei Municipi.**

CUNEO, 20. — Uvaggi Mg. 1700, da L. 15,50 a L. 17 al Mg.

MONDOVI', 21. — Nebbioli Mg. 300, da L. 14 a L. 15.

**Prezzo medio dell'annata 1919**

ACQUI. — Moscato L. 10,000 — Uve bianche L. 10,00 — Uve miste L. 13,26 — Barbera L. 15,125.

ASTI — Barbere L. 25,700 — Uve comuni L. 14,396.

DOGLIANI. — Dolcetti L. 12,40.

MONTEGROSSO D'ASTI. — Barbere L. 16,25.

NIZZA MONFERRATO. — Moscato L. 15,20 — Uvaggio L. 15,300 — Barbera L. 16,80.

NOVI LIGURE. — Nebbiolo L. 12,037 — Uva mista L. 11,908 — Uva bianca L. 10,788.

REGGIO EMILIA. — Uva nera L. 10,61 — Uva bianca L. 8,24, escluso il dazio.

TORTONA. — Uva nera di collina L. 12,231 — Uva nera di pianura L. 12,16 — Uva bianca L. 11,222.

**SOCIETA TORINESE**

stagione del raccolto vino, uve ed altre materie inerenti

Operazioni del 22 ottobre 1919

| Organizzazione | Conti a Cgr. | Cgr. | Conti saldati nel corso |
|---|---|---|---|
| Tasso | » — » | — | Negozianti N. 450 |
| Reggio | » 6 » | 954,40 | Cgr. 6400,00 |
| Asso | » 1 » | 2501,80 | Fondi N. 93 |
| Crediti diversi | » — » | — | Cgr. 7854,87 |
| Totale dall'11 Cgr. | | 3456,20 | |

## Informazioni seriche

**Roma, 22, notte.**

Il Ministero per l'Industria Commercio e Lavoro comunica: Il corrispondente servizio del Ministero a Shanghai telegrafa in data 15 ottobre: Mercato sete mediocre sostenuto. Quotasi greggie all'europea classiche 10/14-20/22 fr. 200; Tsatlee Blature Pegasus N. 1 fr. 149; Tsatlee Blature Kunkee Marz N. 1 fr. 151; Tussah fr. 80. Cambio Tael su Francia 4 mesi vista fr. 12,10.

Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1919-1920 sono state di balle 15.500 per filature all'europea gialle; 9000 sete bianche native; 5000 sete gialle native; 2000 Tussah.

## Borsa di Torino
### 22 Ottobre 1919

Il mercato fu anche oggi assai attivo. Verso chiusura alcune offerte provocarono qualche regresso nella quota in generale.

Molto si è realizzato nei giorni scorsi, e sarebbe possibile un periodo di modesta ripresa, se le prossime elezioni e l'incertezza assillante dei provvedimenti finanziari, tanto discussi ed attesi, non consigliassero prudenza ed astensione al capitale.

Rendita 3 1/2 fc. 85-85-85,25, 85,35 — Consolidato 5 % cont. 91,85-91,75; fc. 92,05-91,90, 91,75 — Banca d'Italia fc. 1407 n. — Banca Commerciale fc. 1003-995, 994 n. — Credito Italiano fc. 748-747, 748 — Banco di Roma fc. 218 n. — Banca Italiana di Sconto fc. 580-579, 575 — Ferrovie Meridionali fc. 535-528 142, 528 140 — Rubattino fc. 732-724, 724 — Navigazione Alta Italia fc. 490-485, 485 — Ansaldo fc. 200 1/2-201, 202 — Ilva fc. 211 1/2 n. — Reggiane fc. 44 n. — Fiat fc. 315-310, 310 — Spa fc. 257 n. — Ansaldo San Giorgio fc. 89 1/2-88, 87 3/4 — Cemenzi Vicenza fc. 149 — Eridania fc. 406-414, 412 n. — Raffinerie fc. 329 — Marconi fc. 257 1/2-256, 257 1/2.

Il, a, i prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 118, 138.00 — Londra 43.99, 43 nom. — Svizzera 183,75; 183,50 nom. — New York 40,30, 40.36.

**BORSA DI ROMA**

22 ottobre. — Rendita italiana 3,50 % cont. 85,40 fine mese 85,32 — Consolidato 5 % cont. 91,90; fine mese 91,87 ½ — Banca d'Italia 1405 — Fondiario Italiano 518 — Banca Commerciale 1008 — Banca Italiana di Sconto 578 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 218 ½ — Ferrovie Meridionali 536 — Marittima Generale Italiana 731 — Trani 130 — Acqua Marcia 1020 — Società Gas 750 — Condotte d'acqua 1010 — Acciaierie Terni 1040 — Ansaldo 201 — Metallurgica Italiana 131 — Ilva 214 — Montecatini 140 — Immobiliari 308 — Beni stabili 272 — Impresa fondiaria 97 — Società Italiana Cerfosa 1080 — Aceto 209 — Prodotti chimici 123 — Cuoiclini 179 — Fondi pubblici 90 — Mercuri 920 — Sale 93 — Fiat 319 — Eridania — 412.

Cambi: Francia 118,45 — Londra 43 — Svizzera 167,30 — New York 40,36.

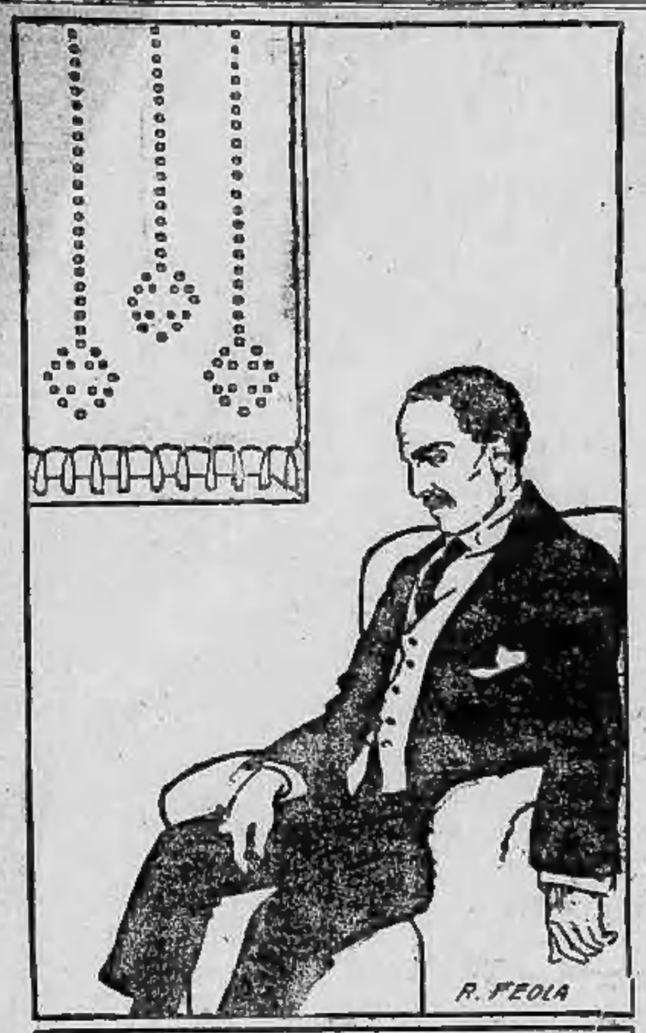
**BORSA DI MILANO**

22 ottobre. — Consolidato 5 % 91,90 — Rendita Italiana 3,50 % 85,30 — Banca d'Italia 1405 — Banca Commerciale 994 — Credito Italiano 748 — Banca Italiana di Sconto 578 — Banco di Roma 218 — Meridionali 518 — Mediterranea 290 — Veneta 178 — Rubattino 732 — Lanificio Rossi 1053 — Cantieri 930 — Venezuano 135 — Elba 200 — Terni 1050 — Ilva 213 — Officine Meccaniche 131 — Breda 208 — Ansaldo 199 — Siderurgiche 140 — Metallurgica 144 — Elettro 543 — Vizzola 975 — Marconi 255 — Idraul. Alta Italia 365 — Zuccheri 790 — Raffinerie Ligure-Lombarde 260 — Eridania 412 — Piccolletta Italiana 140 — Cuoiclini 141 — Esportazione Italo-Americana 181 — Beni stabili 270 — Fiat 320 — Isotta 66.

Cambi. — Francia 118,50 — Svizzera 168,00 — Londra 43,05 — New York 40,33.

**BORSA DI GENOVA**

22 ottobre. — Rendita Italiana 3,50 % 85,30 — Consolidato 5 % 91,50 — Banca d'Italia 1401 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 748 — Banca Italiana di Sconto 578 — Banco di Roma 218 — Ferrovie Meridionali 535 — Ferrovie Mediterranee 295 — Rubattino 732 — Raffinerie




# SCORAGGIAMENTO E GUARIGIONE

**Molti ammalati di debolezza nervosa erano scoraggiati, perchè le tante cure esperimentate erano state inutili. Essi si erano già rassegnati a non più guarire, e temevano un aggravarsi del loro male.**

**Fortunatamente, essi vennero a conoscenza del "Protan", e ne praticarono la cura.**

**Guarirono. Alcune testimonianze delle guarigioni sono raccolte nell'opuscolo "La cura della debolezza generale" che lo stabilimento Rocchietta, Pinerolo, invia gratis insieme ad un campione di "Protan".**

## PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'indole commerciale 9

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**ABETE** in lavole vendo diversi vagoni. — Ferrero, via Ormea, 65. 49037

**ACQUISTASI** grandi e piccole partite inatto di vetro circolare cristallino bianco di dimensioni qualsiasi, in spessore da 2 a 5 millimetri. — Offerte con campioni a casella postale 454, Firenze. 21000

**ARSENICO**, orto, qualunque prodotto cerasi: niccio, gliospero, liquirizia vendo. — Esportaz. Venti Settembre, 12. 49014

**BOLLONI** sociali eseguonsi a 48 in 72 ore, per affrancatura, misure assortite, vendonsi. — Cassella 2 V, Unione Pubblicità, Milano. 22139

**CAFFÈ** tostato da L.20 chilogrammo, fino L.30, crudo L.28 a L.30, cacao caracasse 0.60, Cerro Paraguay L.30, forte sconto rivenditori. Ingrosso, dettaglio. — Gonella, via Lagrange, 21, Torino. c 21321

**CALDAIA** verticale da due a cinque metri superficie riscaldata, pressione non minore di un'atmosfera, cercasi. — Indirizzare offerte specificate al Colombificio Mazzonis, Torre Pellice. c 21068

**CALZATURIFICIO** Disponga quantitativi cinturoni americani cuoi, suola pesanti assortita conciatempi. Cuoi, via Carmine, nove, Torino. c 21016

**CAMION** patente per Roma, effettuerebbe trasporto ottimo cap[illegible]. — Garages Rimuti, corso Massimo d'Azeglio. 49070

**CARBONE** cokc L. 48 al quintale reso domicilio, carbone vegetale L. 40. — Bertora, Nizza, 20. 49029

**CARBONI** inglesi, americani, tedeschi grosse partite vendo. — Borgki, Arcivescovado, 19. 49028

**CAVI** acciaio per aviazione da mm. 0.50, 2.00, 4.00, 5.50, 6, 7.00, 7.50, vendonsi. — Cassella 2 V, Unione Pubblicità, Milano. 21136

**CERCASI** urgentemente lampade ad arco di almeno 20 ampères — M. Gentile, via Po, 6, Torino. 49024

**CERCASI** d'occasione tornio parallelo di 2 o 4 metri, in ottime condizioni, capace per costruzione paiuoli, con cilindro 80 cm. — Scrivere Fabbriche Riunite Cotoniere, via Mantova, 20. 21124

**CERCASI** tornio parallelo non inferiori metri 3.00. — Offerte dettagliate alle Fabbriche Riunite Cotoniere, via Mantova, 35. 49079

**CHIPONDO** cerasi sopra cantinali, ipotheche, sagoma semplice compenso 5.00, portate cantinali scadute ecc. — Perassi, via Sant'Agostino, 10. 49009

**CHIRURGHE** ottimo piccola vendesi occasione. — Via Amerigo Vespucci, 13. 49096

**CITTÀ** imbottite, sacchi nuovi forti quantitativi. — Cupiello, San Tommaso, 28. 49027

**COPPA** nuova, forte, pernatura commerciale e segata, per studio acquista, vende Cipri, San Secondo, 40, Torino. 49111

**CREMA** Nice da ardere, secca, 7000 Mg acquisto. — Via Bidone, 20. 21130

**CREMARI** qualunque genere, in favole stagionale, acquista, vende Cipri, San Secondo, 40, Torino. c 21112

**MACCHINE** utensili Rimecker, fiera mondiale, prove di convenienza, unisce il rappresentante ing. Tonetta, Casteggio, 11. c 20299

**MILLE** lire pago rivelando numero telefonico. — Rosa, Principe Amedeo, 12. 49040

**MOLE** smeriglio e lime carborundum. Ricco deposito delle qualsiasi più correnti. Prezzi convenientissimi. — Rivolgersi Tonetta, via Castelgrio, 11. c 20251

**MULINO** a cilindri nuovo, produzione 25q giornalieri eccezionali, completo con cilindri e motrice, vendesi solo macchinario o con fabbricati. — Officine Cimadori, Ancona. 21140

**MOTORI** elettrici 1/2 cavallo quattro cavalli, 500 watts, compero occasione. — Algi, Baretti, 24. c 21103

**MOTORI**, riparo semplicissima, istruzioni, tranchi, vendesi forte partita. — Giubergia 2. c 20980

**OCCASIONE** vendo gasometro cubi mezzo. — Angelo, via Giulio, 20. 49008

**OFFICINA** meccanica cerca lavoro, specialmente in serramenta. — Via Ravenna, uno. 21101

**POLITECNICO** Lezioni private ingegneria, elettromeccanica, industriale, scuola tecnica, istituti preparatori. Professore Anichini, piazza Montanara, Firenze. 21099

**PUMPE** elettriche centrifughe, trasportabili, garanzia, prezzo ridotto vendo. — Algi, Baretti, 24. 21104

**RANE** in pelli, cotte e crude, spasmori da 2/3 a cento, vendesi — Cassella 2 V, Unione Pubblicità, Milano. 21139

**RICAMBIO** permanentemente pacchi, scatterai incassi commerciali. — Scrivere Jux, Venti Settembre, 58. 21129

**RISTORANTE** Bar vegan, assortimenti bicchieri, Garanzia cassa subito. — Bertini, Principe Amedeo, 12. c 21118

**RISTORANTE**, se buone condizioni, impianto macchina caffè in buono stato. — Offerte per iscritto Trenta, Barbaroux, 14. 21091

**RIVISTERIA** moderna, bisogni vendesi. — Piazza via Saluzzo, 24. 49041

**SAPONE** ma famiglia vendesi forte ribasso. — Chiedere listino Saponificio Bonalia. 20993

**STUFE** a legna, cucine, bidoni ambienti, tipo Vulcano assortimenti. — Via Bologna, 23. 49004

**VELA** bronzo Ana per filtri, setacci, cinta nuova, vendesi, dire 18 metropolitano. — Rasgotti, Porte Marine, 18.

**TELAI** sociali modi per aviazione, misure assortite, vendonsi. — Cassella 2 V, Unione Pubblicità, Milano. 22137

**TUBI** ottone mm. 30 2/1 vendonsi. — Cassella 2 V, Unione Pubblicità, Milano. 21134

**TUBI** rame mm. 8x1, 10x1, 27x1 vendonsi. — Cassella 2 V, Unione Pubblicità, Milano. 21135

**VENDO** cofano artistico scolpitura autentico dell'800 1400. — Bolla, Nizza, 16. c 21126

**VENDO** hangars tipo aviazione, servibili per fare ottimi magazzini. — Richauli, via Lagrange, 7.

**VENDO** macchina cucire Singer per formatore, forza motrice, otto posti. — Tarres, 14 bis.

**VENDONSI** fusti vuoti vino assortiti. — Alberto, piazza San Martino, 3. 49000

### Offerte d'impiego 1

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ABILISSIMI** lavoranti sarti confezioni per signora a cottimo e giornata terza Petrotti, Chivasso, 21 bis. 49085

**AIUTANTE** sarto facile massima paga, appropriata 60 mensili, cerca subito Capriaglio, Maria Vittoria. 21 49020

**A** macchi, Bambino ovunque abbiasi decoroso, lucroso incarico. — Spes Mensili, 19, Milano. 21103

**APPRENDISTE** per biancheria da donna cercansi. — Goffi Porta Palatina, 1. 49012

**APPRENDISTI** tredici, quattordici anni accetta Laboratorio Velzario Ducato. — Presentarsi corso Oporto, 22. 49044

**CALZOLAI** capaci lavorazione Luigi XV cercansi pari Laboratorio Mussaglia, via Saccarelli, 24; lavorazione in casa ed anche ad ognuno suo capo, in questi si desidera, se possibile, campione. Tariffe ottime.

**CAMERIERA** Italia, capace di stirare e cucire, cercasi da famiglia di Novara. — Scrivere casella postale N. 18, Novara.

**CAMERIERA**, serie referenze, comprendesi stagione Hôtel Riviera, anche Torino. — Via Mongrando, 92, Alpignano.

**CARRADORE** cercasi Trasporti Postali; lavoro duraturo assicurato, buona retribuzione. — Corso Brunelleschi, 15, antica barriera Nizza. 49070

**CERCA** fonditore in ghisa via Canova, 9-11. 49060

**CERCANSI** abili stiratori serie ben retribuite — Regia, via Maria Vittoria, 61. 49046

**CERCASI** abili stiranti serie — Perra via Carlo Ilbis, 4. 49005

**CERCANSI** abili carpentieri; buona paga. — Rivolgersi Beccaris, via Marsa, N. 15, Pressotaro buon servito. 49010

**CERCANSI** abili stiratrici, sarte, litografie e macchinisti; lavoro ben retribuito tutto l'anno. — Redaelli e Via Tavoletta, 12. 21090

**CERCANSI** giovinetti giustificatori adatti anni, occasione imparare ricamo macchina Comely. — Rivolgersi Convalaria, cinque. 49080

**CERCASI** lavorante, aiutante sarto, pellicciaio, ben retribuito — Draisgelis, Accademia Albertina, 34. 49099

**CERCANSI** lavorante, apprendista bonale. — Madama Mezzadra Vercelli, via Garibaldi, 2. 49014

**CERCANSI** lavoranti giovani. — Vincardi, Garibaldi, 13. 49017

**CERCANSI** operaie, anche non pratiche, per Fabbrica cerealine. — Pappalebroma, via Tirano, 7.

**CERCANSI** per Torino capi reparti pratici vendita dettaglio confezioni uomo, signora, cappelli uomo, guanti, biancheria, articoli, mercheria. Compresa manequins, fattezzai Diters. — Scrivere offerta Sconti Cesare, fermo posta. 21058

**CERCANSI** pulitrici in oro. — Pozzano Umberto, piazza Cavour, 2. c 20215

**CERCASI** apprendista meccanico dentista. — Per informazioni: De Barbieri, via Massimi, 40. 49014

**CERCASI** installatore praticissimo macchine utensili — Ambrosio, Moncalvo, 2 bis, dalle ore 12 a 14 e dalle 20 c 21097

**CERCASI** operaia praticissima macchina Singer. — Pizzorlatori via Don Bosco, 66. 49106

**CERCASI** persona servizio buona cuoca. — Boulino, Palazzo Città, 19 49004

**CERUSAI** cassiera, negozio giocattoli, ottimi referenze. — Stampatori, angolo via Rodi. 49000

**DENCASI** ragazza per lavori ufficio. — Scrivere, incaricato ufficio, referenze, alla Selson Engineering U.S. corso Vittorio Emanuele, 9. 49037

**DENCASI** signorina dattilografa, bella calligrafia, possibilmente stenografa. — Scrivere, non presentarsi, Savarro, via Giovanni Prati, Torino. 49022

**ELETTRICISTA** abilissimi aggiustatore, tornitore ed elettricista pratico avvolgimenti, montaggio. — Bobillo Cortella, diamoni Pellati, 20. c 21122

**FERRO** ragazza tutto servizio signora alimentare — Tabaccheria, Gran Madre di Dio, 1 49058

**GOVANE** bella presenza, negozio oggetti cavalli, cereali. — Combe, Nazione, 49. 49079

**COMPOSITORE** svelto, attivissimo, cercasi; stagione, 24 settimanali. Pallorino con referenze cercasi mezza giornata; cerco numeri. — Tipografia Locatelli Castello, 23. 49087

**CONTUCI** resident, già pratichi, buone referenze, cercano portineria. — Andreis, via Garibaldi, 3. 49054

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, tedesco, francese, dattilografo, conoscenza ramo esportazione, cercasi subito da importantissima Ditta. Esigonsi referenze primissimo ordine. — Scrivere Buccarelli, corso Vittorio Emanuele, 6, Torino. 49018

**FARMACISTA** abile, compra Farmacia buona Piemonte. — Bellardi, via Galileo, 5, Biella. 21112

**FARMACISTI**, Farmacia ugeli, piccola, vendesi provincia Torino. — Scrivere Affissioni, Piazza Argentina. 49056

**FOTOGRAFIA** con alloggio, avviatissima, Piemonte. — Rivolgersi Gariano, Po, 29 49063

**HOTEL** Pensione, Riva Garda, libile reddito, cede, pagamento parte mezzi. — Tratta Serra, via Milano, 5. c 21119

**NEGOZIO** mobilissimo, vendita prodotti caseari, torino, clientela primordiale, ripetuti motivi famiglia, buone condizioni; ordine completamente legale vuoto. — Grampa, piazza Montebello, 31. 49098

**PER** cedere ditta contratti cercasi persona disponga cinquantamila, ricavando compenso 50% sul guadagno netto. — Scrivere G. Busconi, fermo posta, Torino. 29113

**PERSONA** estremamente seria cerca acquisto [illegible]te. — Scrivere, non presentarsi, Alba, Alberto Pierone, Torino 49038

**RILEVEREBBESI** Bar o Bottiglieria, poco allontanare. — Vallino, via Roma, 20. 49094

**RILEVEREBBESI** Drogheria, Confetteria, Mercerie o Cartoleria. — Offerte Vallino, Roma, 20. 49060

**RISOTTERI** organo carcheria e mercerie, causa malattia. — Corso Belgio, 3. 49057

**RISOTTO** urgentemente Bottiglieria, volendo anche grande assortito esportazioni, posizione centrale San Paolo, libero subito, ad alloggio. — Rivolgersi pomeriggio via Cesana, 111. 49016

**SEGHERIA** bene avviata, macchinario, materiali, banchi, altezza, laboratorio falegnameria capace 50 esemplari, cinta abitazione due piani, alberi, capitone, terreno circa 2000, posizione centrale, vendesi. — Scrivere Carlo Gonella, piazza Castello, 14. 49009

**TESSITURA** meccanica cotone cercasi in affitto, eventualmente acquistasi. — Offerte dettagliate casella postale T. Unione Pubblicità, Milano. 21022

### Ville, Case, Terreni
### Vendite, affitti, acquisti 4

**ACQUISTASI**, possibilmente Barriere Nizza, fabbricato quadrifamiglia mq. tettoso, piccolo capannone adatto portineria. — Scrivere Novarese, via Angelini, 28. 49035

**CASA** in ville, splendida, modernissima, in due corsi centrali, quattro piani e piancreno, accessori, vendo L. 1,500,000. — Scrivere, non presentarsi, Silva, via Ormea, 8. 49027

**CASSINA**, terreni, orto, fiori china compresse. — Offerte dettagliate Palmola, Venaria. 20 49047

**CASE** amministratore segreto offresi, anche con forte cauzione. — Fortinato, San Domenico, 31. 49043

**CASERTA** 5-10 ambienti, cortile, laboratorio, giardino, adatto, regioni San Secondo, San Salvario, San Paolo, Cenisia, ex-Barriera Francia. Scrivere locatari, grazzo. — Terrini, San Secondo, 29. 49059

**CAUSA** partenza per estero vendo piccola casa con terreno. — Buildano via Basse di Dora, str Pozzo Strada.

**COMPRESSI** casa nove, otto ambienti, con giardino. — Offerte Armando Alberto, via Cabotto, 16. 49045

**VENDERE**, affittare presente castello ammobiliato 25 ambienti, giardino, orto, frutteto, scuderia rimessa uso garage, incantevole, adatto anche Collegio. — Rivolgersi Sebastiano Valfrè, 16, Railreali. 49013

**VENDITA** licitazione privata di villa ammobiliata, Reclusi medinteri. — Geometra Vacchetta, via Cavour (Gran Madre), Torino.

**VENDO** casetta d'angolo, sette vani, bottega 40 mq. — Florina, via San Marino, N. 18, Moncalieri. 21124

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vendi ed ammobiliati 5

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**AFFITTASI** appartamento bene ammobiliato, cinque camere e cucina. — Corso Francia, 15, dalle 12 alle 14 49037

**AFFITTASI** presto locale vasto, almeno duemila mq. coperti adatti fabbrica, nelle mq. tettoia fabbricato quattro, più cortile uso stallaggio, portineria, con annesso cortile. Scrivere Novarese, via Angelini, 28. c 21051

**CAMERE** alloggio Galante (Ufficiali) con altro Torino. — Canali, via Palazzo Città, 2. 49019

**CAMERE** alloggio Riena con altro Torino. — Canali, via Palazzo Città, 2. 49019

**CAUSA** tragico cedesi piccolo alloggio ammobiliato. — Prino, Venti Settembre, 15. 49063

**CERCASI** in Torino o dintorni stabilimento da 200 a 300 mq. per uso officina meccanica. — Scrivere Ditta, piazza Madama Cristina, 2 bis. 49044

**CERCASI** subito alloggio vuoto, buona pulizia. — Canali, via Palazzo Città, 2. 49020

**CERCASI** una, due camere ammobiliate, con Delizia salotto, eventualmente pensione. — Debenedetti, Orto Botanico, 28. 49063

**CERCO** alloggio otto-nove ambienti, possibilmente presso Porta Susa; buona mancia. — Attenzione Albergo, via Cavour, 16. 49048

**CERCO** due ambienti uso ufficio, possibilmente sistema centrale, riscaldamento ascensore, mobilio. — Scrivere Ferrero (Grugliasco), via Pisa, 1. 49021

**CERCO** locale cedesi con cortile per officina meccanica. — Kovascenz, corso Brescia, 36. 49063

**CERCO** locale per piccola industria, ambito vasto. — Rivolgersi Bellramo, via Giacinto Collegno, 29. 49061

**COMPRO** alberghetto ristorantino Ammobiliato, stato, qualsiasi ambiente. — Scrivere Bosio, via Saluzzo, 50, Torino. 49062

**COMPRO** alberghetto ristorantino Ammobiliato, stato, qualsiasi ambiente. — Scrivere Bosio, via Saluzzo, 50, Torino. 49062

**GRANDIOSI**, eleganti locali adatti negozio, ufficio, Banca, posizione centrale, cedonsi. — Scrivere Capitolio, via Geneva, 2. 49023

**LADY** maestra a controllo grande procurabbio ideale il piantamano 300 mq., uso magazzino, uffici, possibilmente centrali. — Autoporre offerta Levi, via San Francesco Paola, 16.

**LOCALE** uso ufficio, vuoto, ammobiliato, cercasi sola Ditta; compenso adeguato. — Scrivere Ony corso Napoli 54. 49039

**MANCIA** competente procacciatore alloggio mobiliato da signore a sette camere. — Foglietti, via Cimarosa, 35. 49026

**OCCASIONE** spesi. Libero subito due camere, cucina luce. Rivendo mobile noce camera letto. — Gurino, Gioberti, 43. 49097

**RESIDENTE** tre mancia contratto conclusa, percuranno subito, comprendente alloggio moderno, vuoto, bella posizione, senza mobilia, quattro vani, cucina. — Scrivere Vitaz, Ristorante Florina. 49096

**SI** offrono contratto conclusa a chi prenderà alloggio signorile 5-6 vani, 1.o, 2.o piano, fra corsi Vinzaglio, Siccardi e Peschiera. — Scrivere dettagliatamente Cavaliere Francesco, posta. 49052

### Camere mobiliate e pensioni 6

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**AMMOBILIATO** appartamento oppure camera matrimoniale cerca commerciante stabile. — Bernardi, casella postale 52. 49077

**CERCO** camera ammobiliata o vuota, anche economica. — Spariano Italo, Politecnico. 49096

**CONIUGI** soli cercano subito camera vuota od ammobiliata; disvenirebbesi anche mobilio; possiedono uso cucina. — Via Aosta, 37, Quagila. 49102

**DISTINTA** signorina cerca urgentemente camera pensione presso piccola famiglia non abitacamera. — Regina Margherita, posta, Torino. 49045

**PENSIONE** di famiglia. — Rivolgersi pertinata, via Duca Cristina, 3, dalle 16 alle 17. 49122

**PENSIONE** due operai studenti, signori, presso rispettabile signora. — Portinaio corso Valentino, 36.

**PERSONA** seria cerca subito camera ammobiliata possibilmente libera. — Bosio, Galliari, 12. 49022

**SENIO** commerciante cerca camera ammobiliata matrimoniale, possesso libero, vicinanze Porta Susa. — Dorosio, via San Quintino, 38. 49050

### Annunci vari 7

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**A.** Barilotti, perle, platino, oro, argenterie, pegni, pro. — Sublilla, Lagrange, 24, piano primo. 49045

**A.** Argenteria, oro, brillanti, platino, pagasi relativa compra. — Montano, via Bosero, 2, piano primo. 49026

**ABBONAMENTO** lettura illimitato, francese. — Libreria Biblioteca Circolante Fiorii, via Accademia Scienze.

**ABITI** eleganti, modelli, pellicce compero, vendo. — Pecoraro, via Nizza, 17. 49022

**ABITI** signore, uomo, modelli, pellicce comperasi, vendo. — Pecoraro, via Nizza, 17. 49022

**ACQUISTERei** occasione di lavoro elegantissima camera cucina in ville, con luce una piazza e cortile. — Scrivere Bosso, 72, via Belfiore. 49061

**ACQUISTERei** scrivania grande, specia, piano alto. — Scrivere Dalleilo, Saglia, 21. 49063

**AD** alti prezzi compro brillanti, oro, argento, pegni. — Bertola, via Bogino, quattro. 49078

**BORSETTE** argento cinquecentolire centesimi gramma; ore lire cinque. — Vigliani, via Genova, 15. 21120

**BORSETTE** argento compro 50 centesimi grammo, massimo brillanti, oro. — Vigliani, via Genova, uno 15. 21120

**BORSETTE** argento platino compro centesimi 53 grammi; oggetti ore fino 3. — Via Genova 15. 21116

**CAMERA** pranzo nuova, stimile, vendo occasione. — Ravera, via Belfia, 3. 49101

**CAMERE** letto, pranzo, salottino, letti d'ogni genere, buffet, toeletta, materassi lana vendo. — Milano, San Secondo 48. 49099

**CANE** spinone bianca, smarrito domenica dintorni Barriera Lanzo. Ringrazia chi porgerà notizie. — Via Cernaia, 47, Torino. 49042

**CANI